



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it

servizi per la mobilità 

NONO AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2024-2026) DI

APAM ESERCIZIO S.P.A.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione di APAM ESERCIZIO S.p.A. in data 19/01/2024 e pubblicato sul sito istituzionale di APAM ESERCIZIO S.p.A., www.apam.it - "*Società Trasparente*"



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



Indice generale

PREMESSA.....	5
I. TITOLO PRIMO – PARTE GENERALE.....	8
I.1 ORGANIZZAZIONE DI APAM ESERCIZIO S.P.A.....	8
<i>I.1.1. Profili Societari e di Governance.....</i>	8
<i>I.1.2. Oggetto Sociale.....</i>	14
<i>I.1.3. Organizzazione interna di Apam Esercizio S.p.a.....</i>	14
I.2 OBIETTIVI STRATEGICI DI APAM ESERCIZIO S.P.A. IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	25
II. TITOLO SECONDO – SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI APAM ESERCIZIO S.P.A.....	26
II.1 SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ' NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI APAM ESERCIZIO.....	26
II.1.1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (Rpct).....	26
II.1.2. L'Organo di indirizzo, i Dirigenti e i Referenti.....	28
II.1.3. I Dipendenti ed i Collaboratori.....	30
<i>II.1.4. L'Organismo Indipendente di Valutazione.....</i>	31
<i>II.1.5. Destinatari del P.T.P.C.T.....</i>	32
III. TITOLO TERZO – LA PROCEDURA DI ELABORAZIONE DEL P.T.P.C.....	33
III.1 IL P.T.P.C. ED IL PROCESSO DI APPROVAZIONE, ENTRATA IN VIGORE, VALIDITÀ ED AGGIORNAMENTI.....	33
<i>III.1.1 Il P.T.P.C. di Apam Esercizio S.p.A. ed il suo processo di approvazione, entrata in vigore, validità ed aggiornamenti.....</i>	33
<i>III.1.2 Il P.T.P.C. di Apam Esercizio S.p.A.....</i>	33
III.2 ELABORAZIONE DEL NONO AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C.T. DI APAM ESERCIZIO S.P.A.....	38
<i>III.2.1. Il Modello del "Risk Management".....</i>	38
<i>III.2.2. I Fase - Analisi del Contesto.....</i>	40
<i>III.2.2.1 Il Contesto Esterno.....</i>	41



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



III.2.2.2. <i>Il Contesto Interno</i>	43
III.2.3. <i>Il Fase - Valutazione del rischio</i>	45
III.2.3.1 L'Identificazione degli eventi rischiosi.....	46
III.2.3.2 L'analisi del rischio.....	47
III.2.3.3 La ponderazione del rischio.....	49
III.2.4. <i>III Fase - Trattamento del rischio</i>	50
III.2.4.1 Individuazione delle misure.....	51
III.2.5. <i>IV Fase - Monitoraggio e Riesame</i>	51
III.2.5.1 Monitoraggio e Riesame.....	51
III.2.5.2 Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione – Relazione annuale del Responsabile Prevenzione.....	52
III.2.5.3 <i>Internal Auditing</i>	53
IV. - TITOLO QUARTO – LE MISURE GENERALI DI APAM ESERCIZIO SPA FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	54
IV.1. LE MISURE GENERALI.....	54
IV.1.2. <i>Codice Etico e Modello Organizzativo 231/2001</i>	54
IV.1.3. <i>La rotazione del personale – ordinaria e straordinaria</i>	56
IV.1.4. <i>Astensione e comunicazione in caso di conflitto di interesse</i>	57
IV.1.5. <i>Autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali</i>	60
IV.1.6. <i>Inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del D.lgs. 39/2013 e del D.lgs. 175/2016 - Pantouflage</i>	61
IV.1.7. <i>Controlli sui precedenti penali ai fini dell'attribuzione di incarichi, della formazione di commissioni, e dell'assegnazione ad uffici</i>	66
IV.1.8. <i>Patti d'integrità</i>	68
IV.1.9. <i>Formazione</i>	69
IV.1.10. <i>Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. "Whistleblower")</i>	70
IV.1.11. <i>Segnalazioni da parte della Società Civile</i>	72
V. - TITOLO QUINTO – LE ULTERIORI MISURE SPECIFICHE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	73
V.1. LE MISURE SPECIFICHE ADOTTATE DA APAM ESERCIZIO S.P.A.....	73



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



V.1.1	<i>Procedure e Regolamenti Aziendali</i>	74
V.1.2	<i>Il Bilancio Sociale e la Carta della Mobilità</i>	79
V.1.3	<i>Adesione di Apam Esercizio ad ASSTRA – Associazione Trasporti</i>	79
V.1.4	<i>Misure aggiuntive di prevenzione della corruzione</i>	80
VI -	TITOLO SESTO – LA TRASPARENZA.....	81
VI.1.	INTRODUZIONE.....	81
VI.2.	IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA.....	82
VI.2.1.	<i>La Programmazione della Trasparenza - Flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili</i>	82
VI.2.2	<i>Categorie di dati e informazioni da pubblicare</i>	84
VI.2.3	<i>Dati ulteriori</i>	84
Accesso	Civico, semplice e Generalizzato.....	88
VI.2.4	<i>La pubblicazione in materia di contratti pubblici</i>	89
VI.2.5	<i>Iscrizione e aggiornamento dati Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti</i>	93
VI.2.6	<i>La Gestione informatizzata dei documenti – Amministrazione Digitale</i>	94
VI.2.7	<i>Tecniche di rilevazione utilizzo dei dati da parte dell’Utenza della sezione “Società Trasparente”</i>	95
VI.3.	TRASPARENZA E NORMATIVA IN MATERIA DI SOCIETÀ’ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA.....	95
VI.4.	OBIETTIVI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA.....	97
VI.5.	MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL’ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA A SUPPORTO DELL’ATTIVITÀ’ DI CONTROLLO SULL’ADEMPIMENTO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA.....	98
VI.6	PUBBLICAZIONE DI CONTENUTI COERENTI RISPETTO AGLI OBBLIGHI E AI TERMINI DELL’AGGIORNAMENTO - INOSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E PROFILI SANZIONATORI.....	100
VI.7	PIATTAFORMA DI ACQUISIZIONE DEI PIANI TRIENNALI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA.....	101
VII -	TITOLO SETTIMO – CONCLUSIONI.....	103



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
P.IVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



PREMESSA

Il sistema organico di prevenzione della corruzione, introdotto a livello nazionale dalla L. 190/2012, prevede una strategia di contrasto rispetto ai fenomeni corruttivi basata sulla **programmazione**, sull'**attuazione** ed il **monitoraggio** di misure di prevenzione della corruzione da realizzarsi attraverso un approccio coordinato e sinergico tra azioni messe in campo a livello nazionale e poste in essere internamente a ciascuna amministrazione.

Un ruolo fondamentale è svolto in tale ambito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (*di seguito per brevità A.N.A.C.*), la quale attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione (*di seguito per brevità P.N.A.*), orientamenti e linee guida, fornisce indicazioni e indirizzi ai quali le Amministrazioni e gli Enti pubblici, o ad essi assimilati, devono attenersi nel predisporre la propria strategia di prevenzione, espressa nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (*di seguito per brevità Piano o P.T.P.C.T.*), documento programmatico adottato da questi ultimi.

Il presente documento comprende il nono aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di Apam Esercizio S.p.A. (2024-2026), il quale si colloca in linea di continuità con quelli di precedente emissione, la cui finalità è quella di individuare i rischi corruttivi, da intendersi in *sensu lato*¹, legati all'attività Societaria di Apam Esercizio S.p.A., e le misure adottate da quest'ultima per prevenire tali rischi, le quali rispondano ai requisiti di opportunità, efficacia e sostenibilità, in considerazione altresì delle risorse disponibili (economiche e non economiche).

Poiché il documento necessita di rispondere alla specificità della singola struttura organizzativa adottante, al fine di renderlo, anziché un mero adempimento formale-burocratico, uno strumento operativamente utile e fruibile, la sua redazione, curata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ha visto la partecipazione attiva dei Dirigenti della Società (in quanto a conoscenza dell'organizzazione

¹ Il concetto di "prevenzione della corruzione" non si riferisce solo alle misure repressive del fenomeno (tendenzialmente penalistiche), ma anche alle misure preventive del fenomeno, di carattere organizzativo (es. rotazione del personale) e soggettive (es. sanzione disciplinare), che possono impedire la realizzazione del comportamento illecito.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



complessiva, dei processi decisionali e dei relativi rischi), e dei Responsabili di area, i quali hanno meglio potuto riferire rispetto ai singoli settori dei quali sono referenti ed in cui si esplica l'attività societaria. Entrambe le tipologie di figure sono state coinvolte sia nella fase di mappatura dei processi, che di ricognizione e valutazione dei possibili eventi rischiosi, al fine di elaborare un'efficace strategia di prevenzione alla corruzione societaria.

Le disposizioni e i principi contenuti nel presente P.T.P.C.T. si integrano con le disposizioni contenute nel Modello di Organizzazione adottato dalla Società ai sensi al D.Lgs. 231/2001 e ss.mm.ii., e nel Codice Etico e di Comportamento di Apam Esercizio, nel perseguimento delle finalità di cui alla L. 190/2012 e ss.mm.ii., in materia di prevenzione alla corruzione.

Il presente aggiornamento recepisce:

- le prescrizioni di cui al Piano Nazionale Anticorruzione. 2016 ed aa.ss., di cui al P.N.A. 2017, P.N.A. 2018 , PNA 2019² e da ultimo al PNA 2022³.
- le indicazioni/interpretazioni/orientamenti provenienti da A.N.A.C. nel corso di vigenza dell'Ottavo aggiornamento del P.T.P.C.;
- le modifiche normative che sono intervenute nel corso di vigenza dell'Ottavo aggiornamento del P.T.P.C.;
- le modifiche e/o le integrazioni che si sono rese necessarie in ragione dell'esito del monitoraggio rispetto all'attuazione delle misure di prevenzione previste nel corso di vigenza del precedente Aggiornamento del P.T.P.C., alla luce altresì dei contenuti della Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione per l'anno 2023.

Il presente documento sostituisce quindi il precedente Aggiornamento del P.T.P.C., la cui struttura, in continuità con quest'ultimo, risulta riorganizzata e semplificata, con l'obiettivo di rendere lo stesso uno strumento tecnicamente corretto ma maggiormente fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo, secondo il seguente schema:

Titolo I:	Parte Generale
Titolo II:	Soggetti, ruoli e responsabilità nella strategia di prevenzione della corruzione

²“Il Consiglio di ANAC, nella seduta del 21 luglio 2021, è intervenuto sul Piano Nazionale Anticorruzione. In considerazione delle profonde e sistematiche riforme che interessano i settori cruciali del sistema del Paese, primi tra questi quello della prevenzione della corruzione e quello dei contratti pubblici, limitandosi a fornire un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del Piano triennale”. Da sito istituzionale ANAC - www.anticorruzione.it

³ANAC in data 17/01/2023 ha pubblicato sul proprio sito istituzionale la versione definitiva del [Piano Nazionale Anticorruzione \(PNA\) 2022](#), in consultazione già dal 16 novembre 2022 dal Consiglio dell'Autorità. Il PNA è stato aggiornato nel 2023 con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 nella sola parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



Titolo III-IV-V:	La procedura di elaborazione del PTPCT - Parte attuativa contenente il processo di valutazione e gestione del rischio, e le misure generali e specifiche adottate.
Titolo VI:	Misure della trasparenza, monitoraggio e riesame.
Titolo VII:	Conclusioni

Il Piano, infine, è corredato da due allegati, volti ad illustrare nel dettaglio:

- la mappatura delle aree di rischio e gli esiti dello svolgimento del processo di gestione del rischio (**All. 1 – TABELLE DALLA N. 3 ALLA N. 28**);
- flussi informativi in materia di trasparenza (**All. 2 – TABELLA N. 29**).

Tali tabelle sono state aggiornate alla luce delle novità normative intervenute nel corso del 2023, afferenti vari ambiti (contratti pubblici, progetti PNRR, normativa antiriciclaggio).

Si specifica che Apam, in quanto società a partecipazione pubblica indiretta, non rientra tra le P.A.⁴ di cui all'art. 6 co. 1 D.L. n. 80/2021 tenute alla redazione del PIAO. Rimane confermata ai sensi della L. 190/2012 l'adozione del P.T.P.C.T.⁵.

⁴Rif.art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

⁵Da redigere e pubblicare entro il 31 gennaio 2024 – cfr. Comunicato Presidente Anac del 10 gennaio 2024



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



I. TITOLO PRIMO – PARTE GENERALE

I.1 ORGANIZZAZIONE DI APAM ESERCIZIO S.P.A.

I.1.1. Profili Societari e di Governance

APAM ESERCIZIO S.P.A. è una società per azioni che si occupa dei servizi per la mobilità sul territorio di Mantova e Provincia, di proprietà, per il 54,98%, di A.P.A.M. S.p.A., partecipata dall'Amministrazione Provinciale di Mantova, dal Comune di Mantova e da altri 61 Comuni mantovani come si tratterà di seguito, per il 45% di NTL S.r.l., a sua volta partecipata da ATB Mobilità S.p.A. (50%) e da Brescia Mobilità S.p.A. (50%), e di altre società con quote esigue per circa lo 0,02%.

Nel corso degli anni sono avvenute le seguenti variazioni:

- In data 9.03.2018 AMT S.p.A. di Genova è subentrata al socio A.T.P. Azienda Trasporti Provinciali S.p.A. di Carasco (GE) a seguito di operazione di fusione per incorporazione.
- In data 22.03.2018 il Socio ATC S.p.A. di La Spezia ha ceduto le proprie azioni al Socio A.P.A.M. S.p.A., ai sensi degli artt. 9 e 10 dello Statuto sociale di Apam Esercizio S.p.A.
- In data 24.01.2021 il Socio AMT S.p.A. di Genova ha ceduto le proprie azioni al Socio A.P.A.M. S.p.A. ai sensi degli artt. 9 e 10 dello Statuto sociale di Apam Esercizio S.p.A.

Il capitale azionario di APAM ESERCIZIO è posseduto dai seguenti Soci, come di seguito riportato:

Società	Città	Numero azioni (1 az = € 0,49)	Quota Capitale	Percentuale di partecipazione
A.P.A.M. S.p.A.	Mantova	5.996.293	2.938.183,57	54,98%
N.T.L. S.r.l.	Milano	4.909.090	2.405.454,10	45,00%



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it

servizi per la mobilità  

AUTO GUIDOVIE ITALIANE S.p.A.	Milano	1.235	605,15	0,01%
S.T.I.E. S.p.A.	Lodi	1.235	605,15	0,01%
G.T.T. S.p.A.	Torino	1	0,49	0,000009%
TRANSDEV SA	Issy les Moulineaux (FRANCE)	1	0,49	0,000009%
Totale		n. 10.909.090	€ 5.345.454,10	100%

APAM ESERCIZIO è soggetta, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, al controllo di A.P.A.M. S.p.A. In relazione a tale posizione, APAM ESERCIZIO intrattiene rapporti di scambio di beni e servizi con A.P.A.M. S.p.A.

Il capitale azionario di A.P.A.M. S.p.A, è così composto:

SOCIO	n. azioni	capitale	Partecipazione diretta in A.P.A.M. S.p.A.
Provincia Mantova	4.273.199	€ 1.367.423,68	30,000%
Comune di Acquanegra sul Chiese	50.158	€ 16.050,56	0,352%
Comune di Asola	158.626	€ 50.760,32	1,114%
Comune di Bagnolo San Vito	101.716	€ 32.549,12	0,714%
Comune di Borgocarbonara *	44.532	€ 14.250,24	0,313%
Comune di Borgo Virgilio	240.000	€ 76.800,00	1,685%
Comune di Borgo Mantovano	127.083	€ 40.666,56	0,892%
Comune di Bozzolo	60.000	€ 19.200,00	0,421%
Comune di Canneto sull'Oglio	60.000	€ 19.200,00	0,421%
Comune di Casalmoro	26.982	€ 8.634,24	0,189%
Comune di Casaloldo	48.750	€ 15.600,00	0,342%



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it

servizi per la mobilità  

Comune di Casalromano	20.000	€ 6.400,00	0,140%
Comune di Castelforte	30.000	€ 9.600,00	0,211%
Comune di Castel d'Ario	50.000	€ 16.000,00	0,351%
Comune di Castel Goffredo	120.000	€ 38.400,00	0,842%
Comune di Castellucchio	84.385	€ 27.003,20	0,592%
Comune di Castiglione delle Stiviere	293.581	€ 93.945,92	2,061%
Comune di Cavriana	61.356	€ 19.633,92	0,431%
Comune di Ceresara	30.000	€ 9.600,00	0,211%
Comune di Commessaggio	30.436	€ 9.739,52	0,214%
Comune di Curtatone	357.500	€ 114.400,00	2,510%
Comune di Dosolo	65.000	€ 20.800,00	0,456%
Comune di Gazoldo degli Ippoliti	48.750	€ 15.600,00	0,342%
Comune di Gazzuolo	40.000	€ 12.800,00	0,281%
Comune di Goito	158.818	€ 50.821,76	1,115%
Comune di Gonzaga	162.500	€ 52.000,00	1,141%
Comune di Guidizzolo	70.000	€ 22.400,00	0,491%
Comune di Magnacavallo	20.000	€ 6.400,00	0,140%
Comune di Mantova	4.062.500	€ 1.300.000,00	28,521%
Comune di Marcaria	162.500	€ 52.000,00	1,141%
Comune di Mariana Mantovana	16.250	€ 5.200,00	0,114%
Comune di Marmirolo	146.250	€ 46.800,00	1,027%
Comune di Medole	65.000	€ 20.800,00	0,456%
Comune di Moglia	88.160	€ 28.211,20	0,619%



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it

servizi per la mobilità

Comune di Motteggiana	35.967	€ 11.509,44	0,253%
Comune di Ostiglia	100.000	€ 32.000,00	0,702%
Comune di Pegognaga	146.250	€ 46.800,00	1,027%
Comune di Piubega	35.600	€ 11.392,00	0,250%
Comune di Poggio Rusco	80.000	€ 25.600,00	0,562%
Comune di Pomponesco	20.000	€ 6.400,00	0,140%
Comune di Porto Mantovano	422.500	€ 135.200,00	2,966%
Comune di Quingentole	20.000	€ 6.400,00	0,140%
Comune di Quistello	100.039	€ 32.012,48	0,702%
Comune di Redondesco	24.550	€ 7.856,00	0,172%
Comune di Rivarolo Mantovano	40.000	€ 12.800,00	0,281%
Comune di Rodigo	113.750	€ 36.400,00	0,799%
Comune di Roncoferraro	90.000	€ 28.800,00	0,632%
Comune di Roverbella	162.500	€ 52.000,00	1,141%
Comune di Sabbioneta	78.505	€ 25.121,60	0,551%
Comune di San Benedetto Po	132.457	€ 42.386,24	0,930%
Comune di San Giacomo delle Segnate	28.181	€ 9.017,92	0,198%
Comune di San Giorgio Bigarello **	234.004	€ 74.881,28	1,642%
Comune di San Giovanni del Dosso	20.000	€ 6.400,00	0,140%
Comune di San Martino dall'Argine	30.000	€ 9.600,00	0,211%
Comune di Schivenoglia	28.625	€ 9.160,00	0,201%
Comune di Sermide e Felonica	144.416	€ 46.213,12	1,014%
Comune di Serravalle a Po	32.500	€ 10.400,00	0,228%



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it

servizi per la mobilità  

Comune di Solferino	48.750	€ 15.600,00	0,342%
Comune di Sustinente	48.750	€ 15.600,00	0,342%
Comune di Suzzara	240.000	€ 76.800,00	1,685%
Comune di Viadana	271.159	€ 86.770,88	1,904%
Comune di Villimpenta	48.750	€ 15.600,00	0,342%
Comune di Volta Mantovana	92.715	€ 29.668,80	0,651%
TOTALE	14.244.00	€ 4.558.080,00	100,000%

*) Comune di Borgocarbonara a seguito fusione dei Comuni di Carbonara di Po e di Borgofranco sul Po dal 1.1.2019

***) Comune di S. Giorgio Bigarello a seguito fusione dei Comuni di San Giorgio di Mantova con il Comune di Bigarello dal 1.1.2019

La quota azionaria di N.T.L. S.r.l. in Apam Esercizio S.p.A. corrisponde a n. 4.909.090 azioni da Euro 0,49 cadauna, per un valore nominale complessivo di Euro 2.405.454,10, così suddiviso:

- 50% di ATB Mobilità S.p.A., il cui capitale è posseduto al 100% dal Comune di Bergamo;
- 50% da Brescia Mobilità S.p.A., il cui capitale è posseduto al 99,749% dal Comune di Brescia e dallo 0,251% dalla Società A2A S.p.A.

APAM ESERCIZIO non possiede partecipazioni in imprese controllate e collegate.

APAM ESERCIZIO possiede altre partecipazioni come di seguito indicato:

- TRASPORTI BRESCIA SUD S.c.a r.l. - C.F. 02543350983 – Brescia = 7%
- PARMABUS S.c. a r.l. - C.F. 02379850346 – Parma = 4,50%

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica dei rapporti di APAM ESERCIZIO con A.P.A.M. S.p.A. e gli altri Soci.

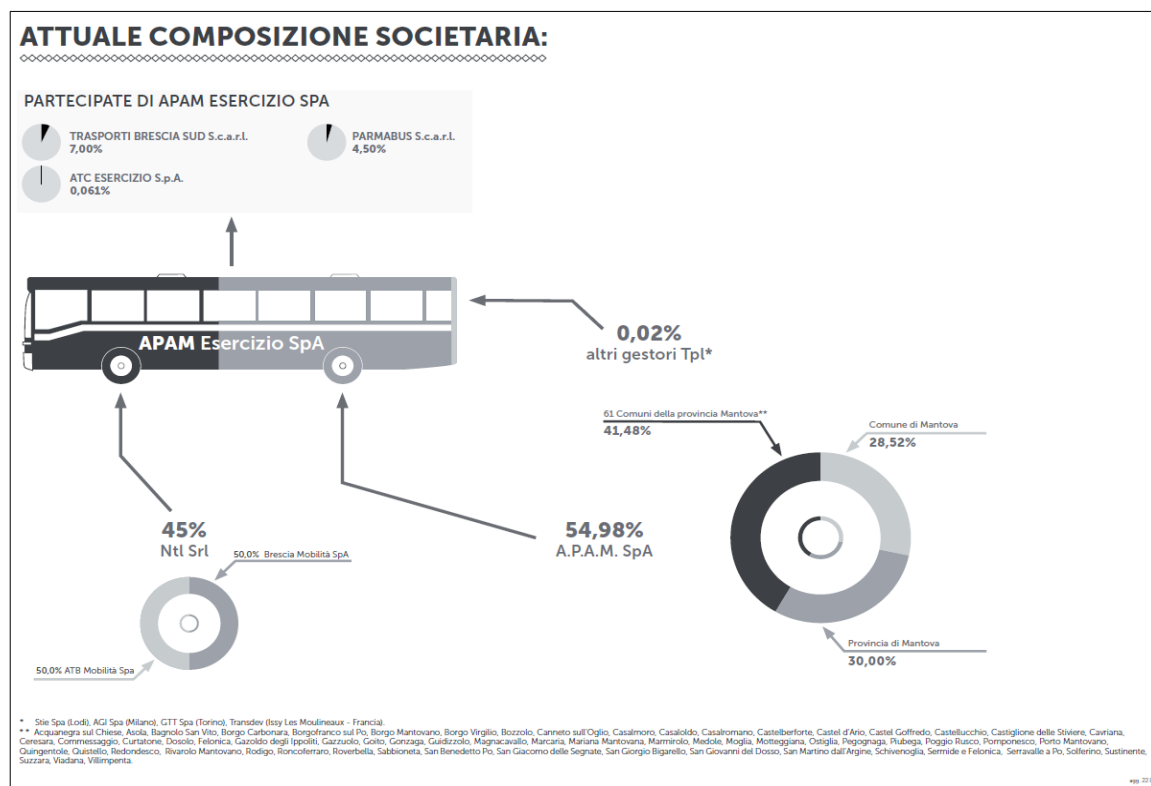


Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



FIGURA 1: ATTUALE COMPOSIZIONE SOCIETARIA



In merito alla composizione degli Organi sociali, e dell'Organismo di Vigilanza, si rinvia a quanto pubblicato sul sito web istituzionale della Società nella Sezione "Società Trasparente".



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



1.1.2. Oggetto Sociale

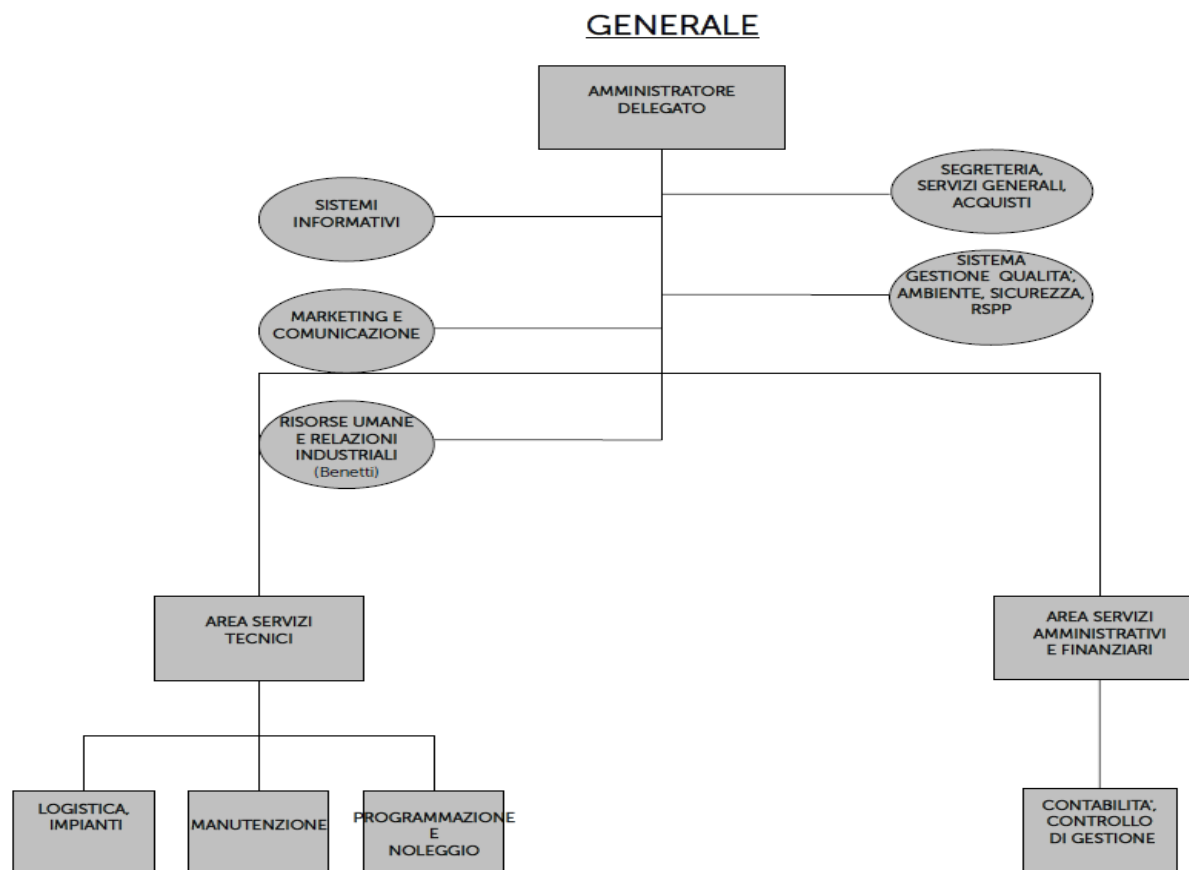
APAM ESERCIZIO ha per oggetto l'attività di: a) gestione di servizi di trasporto pubblico locale in ambito urbano, suburbano ed extraurbano, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo; b) lo svolgimento di ogni altro servizio sussidiario, integrativo e/o complementare al trasporto pubblico di linea; c) svolgimento di ogni servizio e attività collaterale, sussidiaria, strumentale e comunque connessa con il trasporto pubblico e la mobilità (quali ad esempio: servizio di noleggio con e senza conducente, servizi gran turismo, impianto e gestione di servizi a chiamata e/o a domanda debole, impianto e gestione di attività relative alla mobilità urbana, ecc.); d) il commercio, per conto proprio e/o di terzi o tramite terzi di biglietti per autobus e per mezzi pubblici in genere.

In via non prevalente, ma strumentale alla realizzazione dell'oggetto sociale, la Società potrà compiere qualsiasi operazione di natura commerciale, industriale ed immobiliare, nonché qualsiasi attività finanziaria e mobiliare, purché non nei confronti del pubblico, ritenuta dall'organo amministrativo necessaria od utile; potrà inoltre contrarre finanziamenti e mutui con istituti di credito, banche, società o privati concedendo garanzie, anche reali, anche a favore di terzi, purché nell'interesse della società, nonché assumere partecipazioni, direttamente o indirettamente, in altre società od imprese, costituite o *costituende*, aventi oggetto analogo, od affine o comunque connesso al proprio, fatto salvo il limite di cui all'art. 2361 del Codice Civile ed esclusa qualsiasi attività di successivo collocamento a terzi od al pubblico, nonché promuovere o partecipare a consorzi ed a raggruppamenti di imprese.

1.1.3. Organizzazione interna di Apam Esercizio S.p.a.

Di seguito si riportano le tabelle del funzionigramma di APAM ESERCIZIO:

FIGURA 2: FUNZIONIGRAMMA AZIENDALE



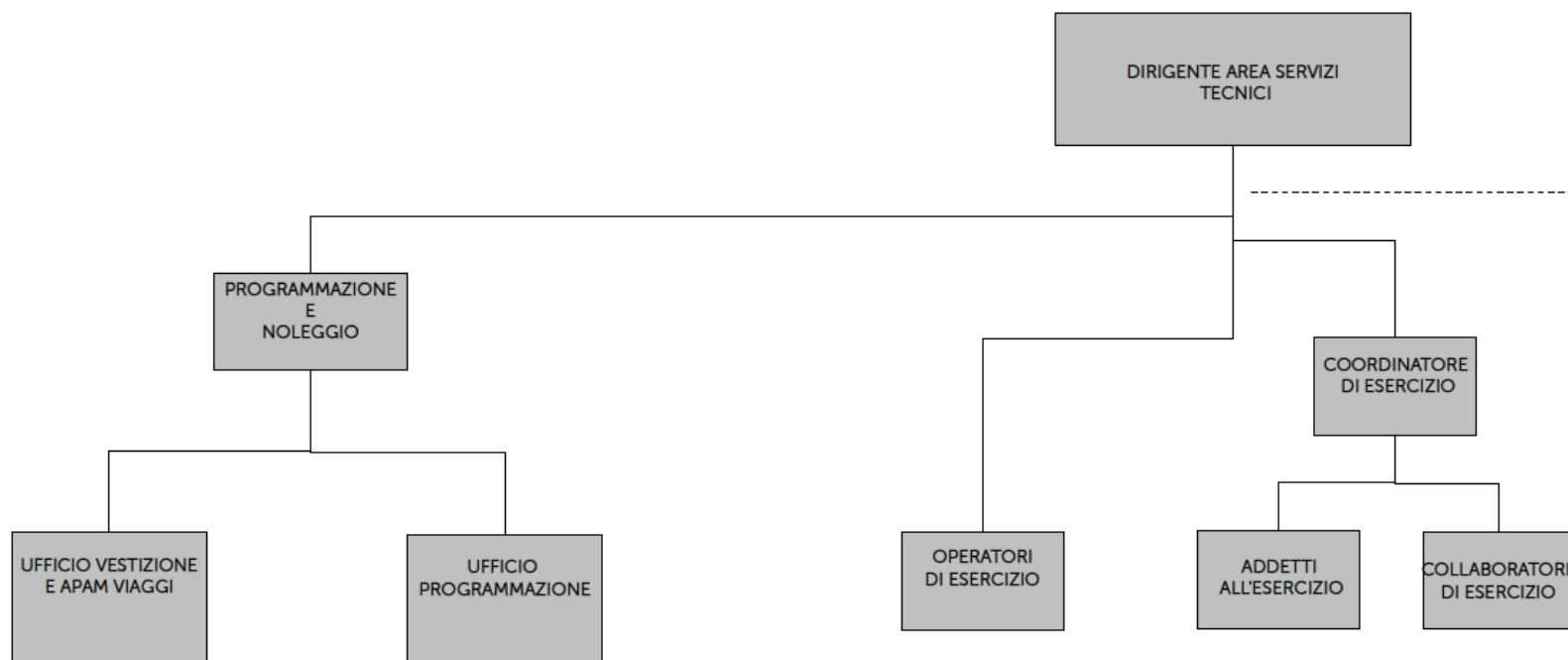


Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

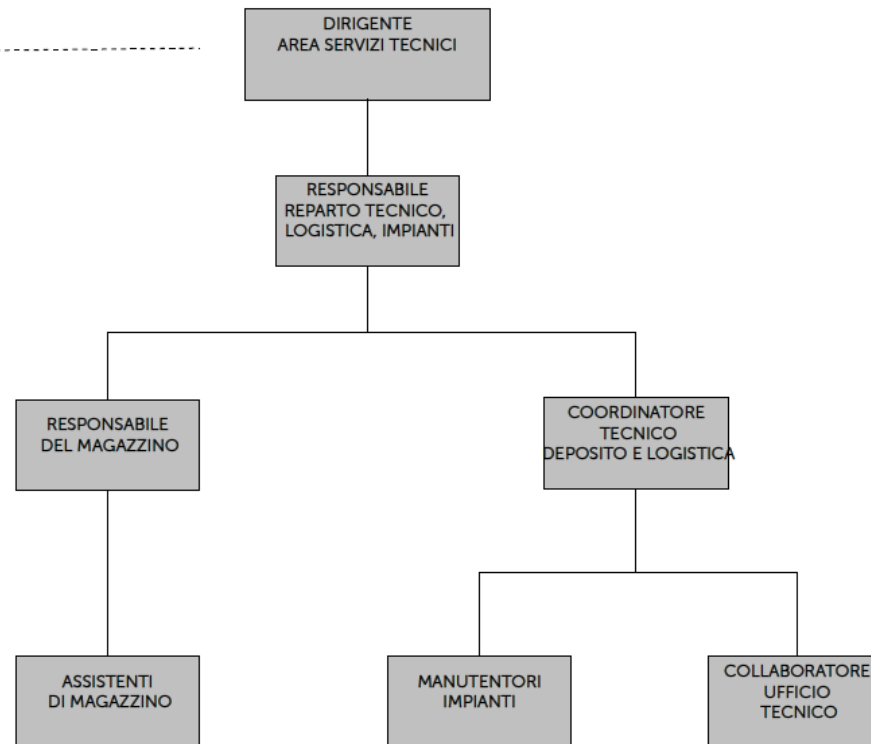
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



AREA ESERCIZIO E NOLEGGIO



IMPIANTI E LOGISTICA

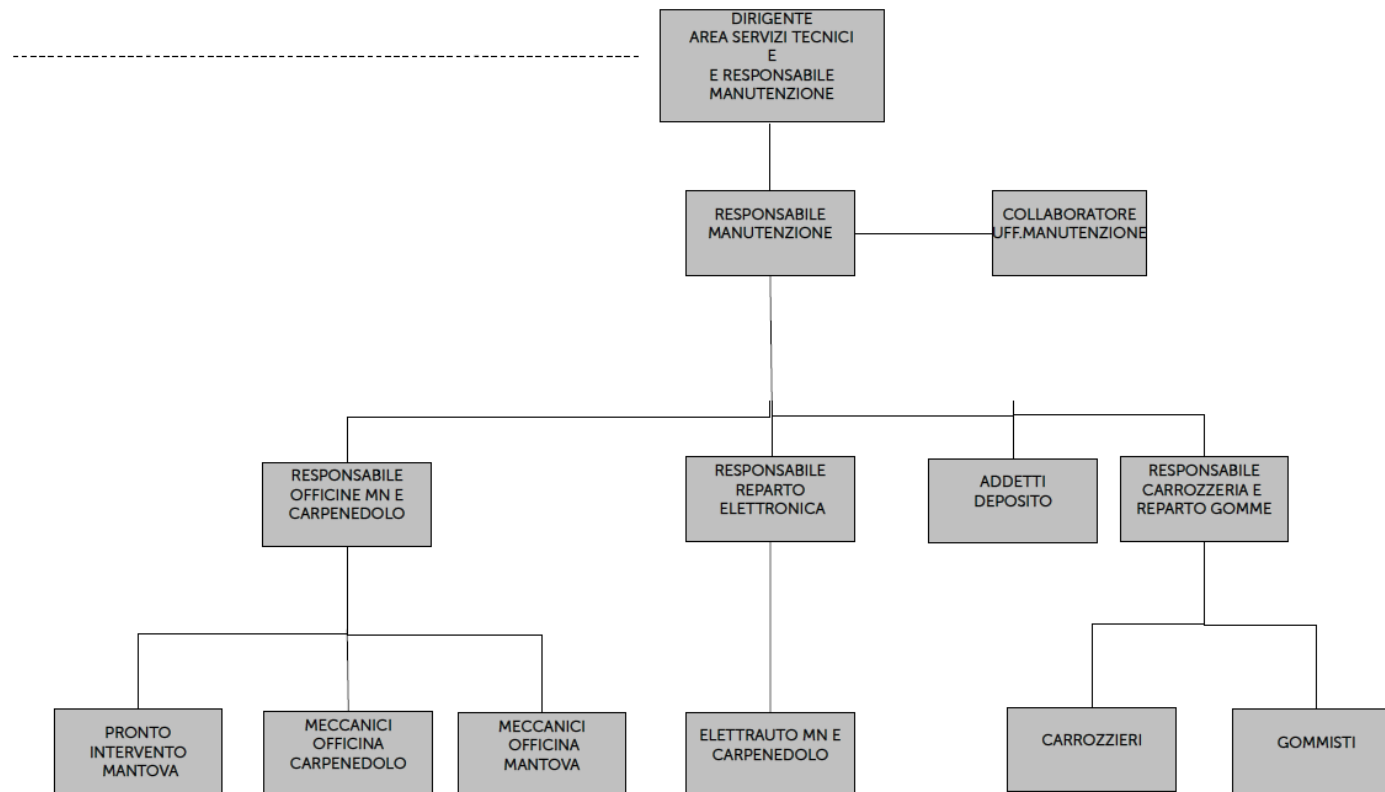




Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it

AREA MANUTENZIONE



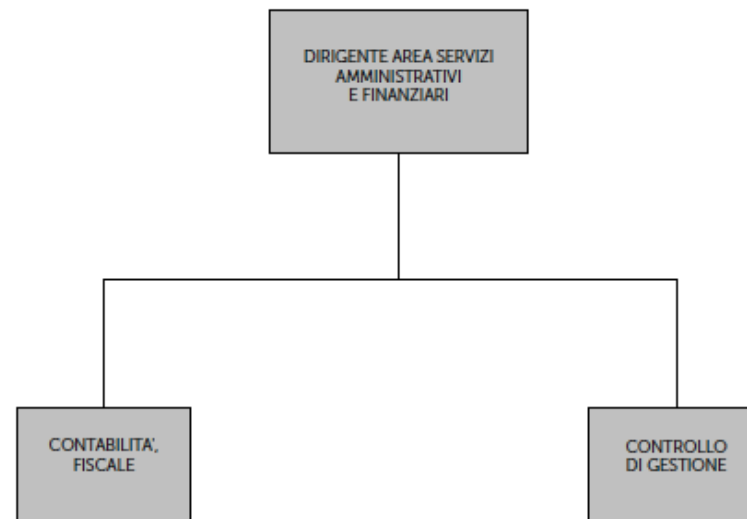


Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI



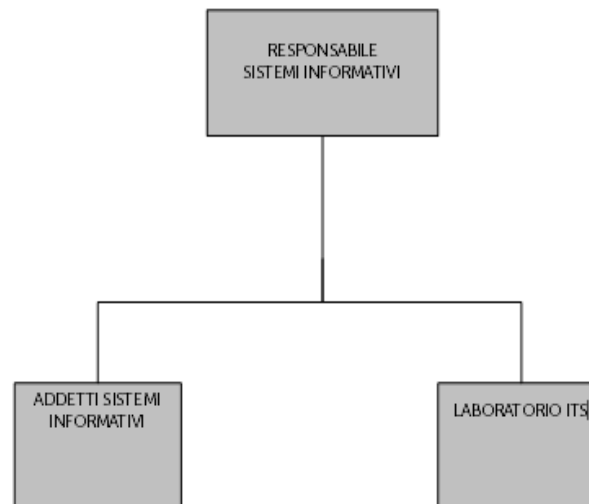


Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



AREA SISTEMI INFORMATIVI



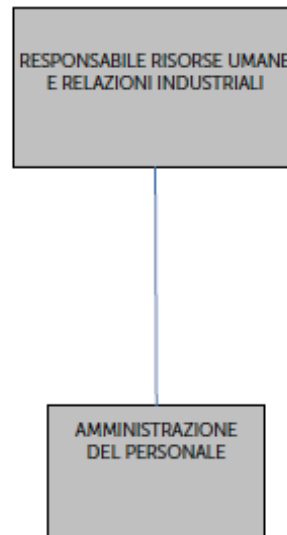


Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



AREA RISORSE UMANE E RELAZIONI INDUSTRIALI



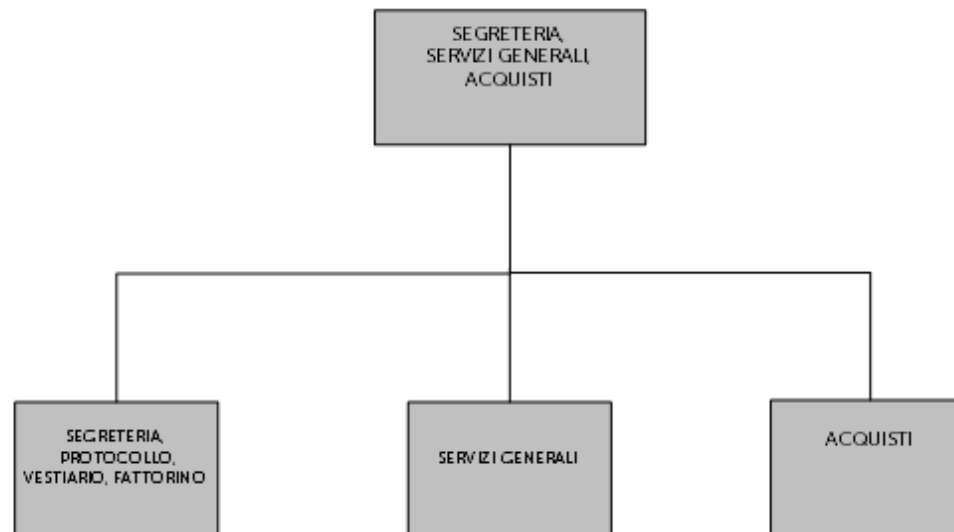


Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



AREA SERVIZI GENERALI E ACQUISTI



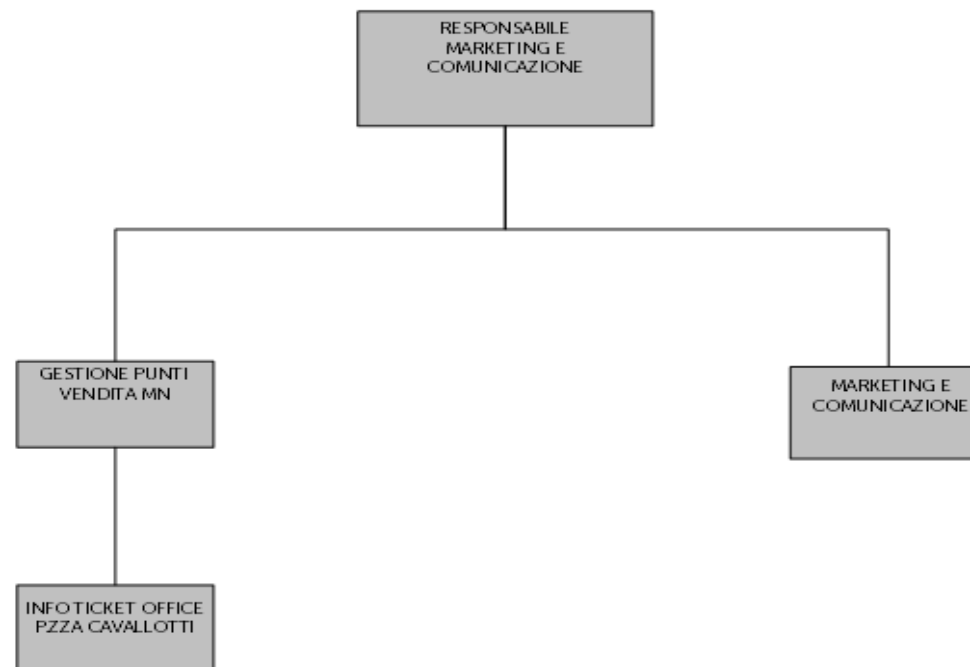


Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



AREA MARKETING E COMUNICAZIONE





Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



DIRIGENTI DI APAM ESERCIZIO S.P.A.

DIRIGENTE	INCARICO
RENDO GIORGIO	DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI DIRETTORE DI ESERCIZIO DELEGATO DEL DATORE DI LAVORO PER LA SICUREZZA
SPAGGIARI ALBERTO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI

Alla data del 31.12.2023 risultano n. 371 dipendenti di cui n. 2 dirigenti.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



1.2 OBIETTIVI STRATEGICI DI APAM ESERCIZIO S.P.A. IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La L. 190/2012, novellata dal D.lgs. 97/2016, ha previsto che “l’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione”. Tale prescrizione determina pertanto il coinvolgimento dell’organo amministrativo nella determinazione e valutazione degli obiettivi di prevenzione, in quanto rientranti nella programmazione strategica della Società

La Società pone in evidenza l’importanza della diffusione della cultura della prevenzione, e dell’assoluta trasparenza rispetto all’operato dell’organizzazione, quali misure principali idonee a prevenire l’insorgere di fenomeni corruttivi.

In particolare, Apam, in un’ottica di miglioramento continuo, intende, anche per il tramite del presente documento di programmazione strategico-gestionale, perseguire i seguenti obiettivi:

- **potenziamento** del coinvolgimento dei dirigenti e dipendenti nel processo di elaborazione del PTPCT;
- **semplificazione** e snellimento delle procedure interne, con riduzione degli oneri burocratici;
- **verifica** circa la possibilità di pubblicazione di dati ulteriori nella sezione “Società trasparente” in relazione a specifiche aree di rischio;
- **rafforzamento** delle iniziative di promozione della cultura della prevenzione della corruzione e trasparenza mediante corsi di formazione, valorizzando la docenza interna per i percorsi formativi base, e sensibilizzazione sulla corretta gestione della trasparenza *pro-attiva* (obblighi di pubblicazione) e *reattiva* (accesso documentale/civico, semplice e generalizzato);

Per maggiori approfondimenti si rimanda al Titolo VI del presente documento, paragrafo n. VI.4.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



II. TITOLO SECONDO – SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI APAM ESERCIZIO S.P.A.

II.1 SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI APAM ESERCIZIO

II.1.1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (Rpct)

L'art. 1, co. 7 della L. 190/2012 individua nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione il soggetto preposto alla implementazione della strategia della prevenzione della corruzione a livello decentrato, cui sono affidate le funzioni ed i compiti, specificati nella circolare del D.F.P. 1/2013 e riassunti nel P.N.A. 2013, nell'Aggiornamento del P.N.A. 2013, nel P.N.A. 2016, nelle Linee Guida A.N.A.C. 2017 (anno in cui il ruolo del Responsabile Prevenzione Corruzione e Responsabile per la Trasparenza vengono unificati in un unico soggetto), nel P.N.A. 2018 (il quale rinvia alla Delibera A.N.A.C. n. 840 del 02.10.2018), nel P.N.A. 2019, ed infine nel P.N.A. 2022.

Al Responsabile, tra le altre, in riferimento all'art. 1 della l. 190/2012, sono riconosciute le seguenti attribuzioni:

- a) predisporre il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e sottoporre lo stesso all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- b) verificare l'efficace attuazione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- c) proporre modifiche al Piano quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- d) redigere la Relazione Annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione e l'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e pubblicarla entro il 15 dicembre di ogni anno (ovvero sulla base delle indicazioni fornite da ANAC);⁶
- e) individuare, con il supporto dei Referenti il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;

⁶ Con comunicato del Presidente del 08 novembre 2023, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della relazione annuale da parte dei RPCT per l'anno 2023 è stato differito al 31 gennaio 2024.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



Il PNA 2022 inoltre ha aggiornato le indicazioni generali sulla figura del RPCT, fornendo alcune specifiche riguardanti la nomina⁷, la durata dell'incarico⁸ e le responsabilità ex art. 1 co. 2 e co. 14 L. n. 190/2012⁹

In particolare, il Piano Nazionale si sofferma sulle attività svolte dal RPCT e i poteri ad esse connessi, con particolare riferimento:

- alla **vigilanza sull'attuazione da parte di tutti i destinatari delle misure di prevenzione del rischio** contenute nel PTPCT (per il monitoraggio (cfr. Titolo VI - § VI.5);
- all'adempimento degli obblighi **in materia di trasparenza** (l'RPCT deve provvedere alla "Programmazione della trasparenza", ovvero organizzare i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, nonché attuare il monitoraggio sulla effettiva pubblicazione dei dati).

La legislazione delegata di attuazione delle disposizioni di cui alla l. 190/2012 ha altresì attribuito al Responsabile compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi **ex D.lgs. 39/2013** (ricomprensente la verifica circa la corretta attuazione delle misure di prevenzione in materia di pantouflage).

Inoltre nell'ambito dell'istituto del **Whistleblowing** (novellato con D.lgs. 24/2023 in attuazione della Direttiva UE 2019/1937), è stata valorizzato il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nella gestione delle segnalazioni (cfr. Titolo IV § IV.1.10).

Dal 01/07/2020 è stato nominato Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e per la Trasparenza, (d'ora in poi "Responsabile Prevenzione") di Apam Esercizio S.p.A. la dott.ssa Pansera Maria Valeria, Responsabile dell'Ufficio Affari Generali, Segreteria C.d.A. e Acquisti di APAM ESERCIZIO (incarico conferito con Delibera di C.d.A. del 15 giugno 2020). I recapiti e-mail e telefonici del Responsabile Prevenzione sono pubblicati sul SITO nella sezione "*Società Trasparente*", sottosezione "*Altri contenuti – prevenzione della corruzione*".

L'esercizio effettivo dei poteri di programmazione, impulso, coordinamento, vigilanza ed intervento da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, risulta strettamente correlato al diretto coinvolgimento e alla responsabilizzazione di tutti coloro, che a vario titolo partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione.

⁷ Si rileva che, a causa delle ridotte dimensioni Aziendali ed il numero limitato di figure dirigenziali, l'attuale RPCT in carica, a capo dell'Area AA.GG e Acquisti, in possesso delle idonee conoscenze e competenze, riveste la qualifica di Responsabile (si rileva che l'Ufficio acquisti, operante in settore esposto al rischio di corruzione, pur ricadendo formalmente nella macroarea AA.GG., risulta presidiato da un proprio coordinatore interno);

⁸ Per le motivazioni sopra riportate non è possibile prevedere la rotazione del RPCT.

⁹ L'art. 1 co. 12 L. 190/2012 prevede l'imputazione di una responsabilità dirigenziale ex art. 21 D.lgs. 165/2001, e disciplinare, oltre che per danno erariale e all'immagine in caso in cui vi sia stata condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, salvo che l'RPCT provi l'adozione delle dovute cautele (adozione PTPCT; formazione personale, vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano).



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



Pertanto, nell'attuazione delle misure di prevenzione, alla responsabilità del responsabile si affianca con maggiore decisione quella dei soggetti che, in base alla programmazione del Piano, sono tenuti all'adozione delle stesse.

Con riferimento agli **aspetti organizzativi**, come enunciato nel P.N.A. 2016, e ribadito nel PNA 2022, al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività, è necessario prevedere la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni riservate al responsabile della prevenzione, garantendo allo stesso adeguato supporto operativo mediante, ove necessario, l'adozione di provvedimenti organizzativi che consentano al Responsabile di avvalersi di personale di altri uffici.

Con riferimento a quanto sopra, ancora nel primo anno di vigenza del P.T.P.C., Il Responsabile della prevenzione, nello svolgimento della propria funzione di monitoraggio, aveva implementato i controlli, avvalendosi delle attività di *Internal Auditing*, svolte da parte del Referente dell'Ufficio Qualità, il quale si occupa ordinariamente di predisporre misure di miglioramento della funzionalità dell'Ente.

Gli esiti dell'attività svolta dal servizio Internal Auditing sono stati particolarmente utili in sede di redazione del Primo Aggiornamento del P.T.P.C., tanto che si è deciso di mantenere tale previsione anche per gli anni successivi, rimettendo a successive valutazioni eventuali modifiche organizzative finalizzate ad una vera e propria implementazione dell'Ufficio del RPCT.

Come sopra richiamato, tra i compiti del RPCT, in osservanza all'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, è prevista annualmente la redazione di un'apposita Relazione nella quale vengono indicati i risultati dell'attività svolta e l'efficacia delle misure di prevenzione adottate, con particolare riferimento alla gestione dei rischi, alla formazione, alla necessità di eventuali integrazioni al piano stesso o al codice etico, alle sanzioni previste nel caso di violazioni.¹⁰

Tale documento, il quale svolge altresì una funzione di indirizzo in sede di aggiornamento e monitoraggio, viene pubblicato sul sito *web* dell'Amministrazione e trasmesso all'organo di indirizzo della stessa, oltre che all'OdV, all'OiV e al Collegio Sindacale.

II.1.2. L'Organo di indirizzo, i Dirigenti e i Referenti

L'***Organo di indirizzo*** della Società ricopre un ruolo importante nel processo di gestione del rischio corruttivo attraverso rilevanti attività, quali la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione¹¹, l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e ss.aa., la

¹⁰Con comunicato del Presidente del 08 novembre 2023, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della relazione annuale da parte dei RPCT per l'anno 2023 è stato differito al 31 gennaio 2024.

¹¹ Individuando un soggetto in possesso dei requisiti di cui alla L. 190/2012, e secondo le indicazioni di cui al PNA 2022.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



partecipazione all'individuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nonché la decisione in merito ad eventuali modifiche organizzative da apportare affinché il Responsabile della Prevenzione della Corruzione possa svolgere le proprie funzioni in modo effettivo ed autonomo.

Per quanto riguarda i **Dirigenti ed i Referenti delle singole unità organizzative**, gli atti emanati nel corso del tempo da parte dell'A.N.A.C. in tema di prevenzione della corruzione, e da ultimo il PNA 2022, prevedono che, per l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e per la trasparenza, gli stessi svolgano un ruolo decisivo, e debbano essere coinvolti, oltre che nell'attività di stesura del Piano, in sede di mappatura dei processi per l'individuazione delle attività più esposte a rischio corruzione.

Nello specifico, per quel che riguarda i **Dirigenti**, è previsto che essi:

- 1) partecipino al processo di gestione del rischio nell'ambito dei settori di rispettiva competenza;
- 2) forniscano le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulino specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- 3) provvedano al monitoraggio delle attività per le quali è più elevato il rischio corruzione, svolte nell'ufficio a cui sono preposti, richiedendo/disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali per condotte di natura corruttiva.

Per ciò che riguarda i **Referenti**, questi sono chiamati a concorrere, insieme al Responsabile della Prevenzione, alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione ed a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti, a fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e a formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo ed al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti. La collaborazione dei Referenti risulta di fondamentale importanza, in quanto attraverso il loro coinvolgimento è possibile l'individuazione e la programmazione delle misure in termini di precisi obiettivi da raggiungere da parte di ognuno degli uffici coinvolti anche ai fini dell'individuazione di eventuali responsabilità dirigenziali.

Viene inoltre richiesta la collaborazione di altre figure operanti all'interno della Società, tra le quali quella del **Responsabile della protezione dei dati personali (RTD o DPO)**, con particolare riferimento alla trasparenza, all'accesso atti e al Whistleblowing, e del Responsabile transizione digitale, con particolare riferimento alle azioni di digitalizzazione promosse anche in chiave di ottimizzazione delle attività, oltre che di mitigazione del rischio.

Come per gli anni precedenti, anche per la redazione del presente Aggiornamento del P.T.P.C., sia i Dirigenti sia i Responsabili degli uffici/aree di



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



APAM ESERCIZIO (Referenti), che le ulteriori figure previste (DPO, RTD), sono stati chiamati a partecipare attivamente alle attività di redazione del Piano (tramite la compilazione delle schede di valutazione del rischio, a loro sottoposte, riguardanti il proprio specifico ambito di competenza) e monitoraggio (tramite controlli di primo livello e interviste).

In attuazione a quanto previsto dal P.N.A. 2022, nel presente Aggiornamento del P.T.P.C. si confermano gli obblighi di indicati per i soggetti a vario titolo coinvolti nella prevenzione della corruzione e trasparenza.

II.1.3. I Dipendenti ed i Collaboratori

Tutti i soggetti, a qualsiasi titolo operanti a livello Societario, sono da considerarsi parte attiva nel processo di prevenzione dei fenomeni della corruzione. Lo stesso PNA 2022, richiamando l'art. 8 del DPR 62/2013, prevede un "***dovere di collaborazione attiva dei dipendenti***" nei confronti del RPCT.

Pertanto, i ***Dipendenti*** sono tenuti, non solo ad osservare puntualmente le misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e relativi aggiornamenti, ma anche a partecipare attivamente:

- al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi;
- alla definizione delle misure di prevenzione;
- all'attuazione delle misure di prevenzione;
- a segnalare al proprio Dirigente e/o responsabile e/o all'ufficio personale le situazioni di illecito o i casi di personale in conflitto di interessi.

Anche i ***Collaboratori***, a qualsiasi titolo, sono tenuti sia a rispettare le misure contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione e relativi aggiornamenti, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di Comportamento, che a segnalare disfunzioni in ordine alla attuazione della L. n. 190/2012 e le situazioni di illecito di cui vengano a conoscenza e a collaborare con il Responsabile.

In attuazione di tali principi, anche tutti i dipendenti ("Dipendenti") e tutti i collaboratori ("Collaboratori") di APAM ESERCIZIO sono tenuti ad osservare puntualmente le misure contenute nel presente Aggiornamento del P.T.P.C. e ad adempiere agli obblighi di partecipazione e di segnalazione sopra indicati.

La mancata osservanza dei contenuti del Piano, al pari dei casi di violazione delle disposizioni di cui al Codice Etico e al Modello Organizzativo, è fonte di responsabilità disciplinare, ferme restando le ipotesi in cui le suddette violazioni diano luogo altresì a responsabilità di natura civile, penale, amministrativa e/o contabile.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



II.1.4. L'Organismo Indipendente di Valutazione

All'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), è riservato un ruolo di primaria importanza in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, sia in ragione delle attribuzioni ad esso conferite ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, che di quanto previsto dal D.Lgs. 97/2016 che ha previsto un rafforzamento della sinergia tra lo stesso e il Responsabile Prevenzione, in particolar modo per il raccordo tra l'adozione di misure anticorruzione e le funzioni inerenti alla misurazione e valutazione delle performance. Spetta difatti all'O.I.V. verificare, ai fini della validazione della Relazione sulle performance, che i piani triennali di prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle *performance* si tenga conto degli obiettivi connessi all' anticorruzione ed alla trasparenza.

L' OIV, inoltre, nello svolgimento della sua attività di controllo, può richiedere al responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza informazioni e documenti ed effettuare audizioni ai dipendenti.

Infine, compito dell' OIV è il rilascio dell' Attestazione di adempimento degli obblighi di pubblicazione secondo quanto indicato da A.N.A.C. Tale documento certifica l'avvenuta pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Società, delle informazioni e dei dati per i quali sussiste uno specifico obbligo di pubblicità, la quale costituisce il principale strumento per verificare l'effettiva osservanza delle prescrizioni in materia trasparenza da parte della Società ai sensi della legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013.

Nelle Linee Guida A.N.A.C. 2017 (Delibera n. 1134 del 08 novembre 2017) è stato previsto che, oltre che all'interno delle Amministrazioni, anche nelle società fosse opportuno individuare un soggetto idoneo a svolgere tali funzioni. A tal fine ogni società deve effettuare proprie valutazioni organizzative ed attribuire tali compiti al soggetto ritenuto maggiormente idoneo, per competenza e professionalità, a svolgere tali funzioni, ovvero all'Organismo di Vigilanza.

Per ciò che concerne APAM, tenuto conto che il Responsabile Trasparenza ha sempre svolto l'attività di monitoraggio in merito agli obblighi di trasparenza, è stato lo stesso soggetto che, ai sensi delle prime Linee Guida dell'A.N.A.C., ha curato l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione secondo quanto indicato dall'A.N.A.C. medesima, nel 2016 e 2017 relativamente ai dati 2015 e 2016.¹²

¹²La disciplina precedente, contenuta nella Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'A.N.A.C., "Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", prevedeva infatti che al fine di "[...] ridurre gli oneri organizzativi e di semplificare e valorizzare i sistemi di controllo già esistenti, ciascuna società individua, all'interno degli stessi un soggetto che curi l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Organismi indipendenti di valutazione per le amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



A seguito delle indicazioni contenute nelle Linee Guida A.N.A.C. 2017, APAM ESERCIZIO S.p.A. nominava con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.03.2018 il componente monocratico dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) della Società. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10.02.2022, APAM ESERCIZIO S.p.A., in sostituzione del precedente designato, è stato nominato quale nuovo Organismo Indipendente di Valutazione per la Società, il dott. Gian Luca Benetti, ricoprente la funzione di responsabile del settore Risorse Umane e Relazioni Industriali all'interno della stessa Società. I riferimenti del nuovo soggetto così individuato, sono indicati altresì nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Personale" - "Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)".

II.1.5. Destinatari del P.T.P.C.T.

Il presente Aggiornamento del P.T.P.C.T. è diretto:

- ai componenti del Consiglio di Amministrazione di APAM ESERCIZIO;
- all'Amministratore Delegato;
- al Collegio Sindacale;
- al Revisore legale dei conti;
- ai Dirigenti, ai Responsabili e a tutti i prestatori di lavoro, sia come dipendenti sia come collaboratori;
- a tutti i consulenti e/o affidatari e/o fornitori che svolgono attività, a qualsiasi titolo, per APAM ESERCIZIO;
- all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- all'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.);
- ai contraenti della Società quale controparte di contratti attivi e passivi per la società stessa (locazioni immobili, compravendita immobili, cessione partecipazioni sociali, ecc.);
- a tutti coloro che a qualunque titolo si relazionino con la Società.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



III. TITOLO TERZO – LA PROCEDURA DI ELABORAZIONE DEL P.T.P.C.

III.1 IL P.T.P.C. ED IL PROCESSO DI APPROVAZIONE, ENTRATA IN VIGORE, VALIDITÀ ED AGGIORNAMENTI

III.1.1 Il P.T.P.C. di Apam Esercizio S.p.A. ed il suo processo di approvazione, entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

La proposta di P.T.P.C.T., viene elaborata dal Responsabile Prevenzione della Corruzione, il quale sottopone la stessa entro il 31 gennaio di ogni anno all'Organo di indirizzo politico-amministrativo della Società il documento per la sua approvazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012). Il P.T.C.P.T. entra in vigore successivamente alla sua approvazione da parte del suddetto Organo, e ha una durata triennale. Ciò nonostante viene sottoposto annualmente ad aggiornamento, tenendo conto degli obiettivi e delle priorità posti dagli Organi di vertice, delle eventuali modifiche organizzative e normative intervenute, e delle indicazioni fornite dall'ANAC nei PNA nei suoi ss.aa.

III.1.2 Il P.T.P.C. di Apam Esercizio S.p.A.

APAM ESERCIZIO ha adottato, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nel mese di dicembre 2014, quale prima attuazione della L. 190/2012, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (“P.T.P.C.”) per il triennio 2015-2017, successivamente integrato con il Piano Triennale della Trasparenza ed Integrità (P.T.P.C.T.), atto organizzativo fondamentale in cui viene definita la strategia di prevenzione della Società, il quale individua il grado di esposizione al rischio di corruzione dell'Ente e le misure adottate volte a prevenirlo.

Il Primo Aggiornamento del P.T.P.C. relativo al triennio 2016-2018(“Primo Aggiornamento del P.T.P.C.”), redatto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, e adottato nel mese di gennaio 2016, è stato il risultato di un complessivo riesame del “P.T.P.C.” nella sua originaria formulazione.

Il Secondo Aggiornamento del P.T.P.C.T. relativo al triennio 2017-2019 (“Secondo Aggiornamento del P.T.P.C.”), è stato redatto ad opera del



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed è stato adottato con Delibera dell'Organo Amministrativo nel gennaio 2017.

Il Terzo Aggiornamento del P.T.P.C.T. relativo al triennio 2018-2020 (“Terzo Aggiornamento del P.T.P.C.”) è il risultato di una rivisitazione del Secondo Aggiornamento del P.T.P.C., a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2017, degli atti emanati dall'A.N.A.C. durante il periodo di vigenza del Secondo Aggiornamento del P.T.P.C., nonché di una valutazione in merito all’attuazione delle misure di prevenzione previste nel Secondo Aggiornamento medesimo.

Il Quarto Aggiornamento del P.T.P.C.T., relativo al triennio 2019-2021 (“Quarto Aggiornamento del P.T.P.C.”), adottato dalla Società nel mese di gennaio 2019, è stato il risultato di una generale rivisitazione del Terzo Aggiornamento del P.T.P.C. a seguito di importanti novità normative intervenute nel corso del 2018 e dei conseguenti adempimenti adottati dalla Società, in particolar modo in materia di trattamento dei dati personali, di amministrazione digitale e di prevenzione del fenomeno di riciclaggio.

Il Quinto Aggiornamento del P.T.P.C.T., relativo al triennio 2020-2022 (“Quinto Aggiornamento del P.T.P.C.”), adottato dalla Società nel mese di gennaio 2020, è stato il risultato di una generale rivisitazione del Quarto Aggiornamento del P.T.P.C. a seguito di importanti novità normative intervenute nel corso del 2019, nonché di una valutazione dell’attuazione delle misure di prevenzione ivi contenute.¹³

Il Sesto Aggiornamento del P.T.P.C.T., relativo al triennio 2021-2023, è stato il risultato di una generale rivisitazione del Quinto Aggiornamento del P.T.P.C., a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2019-2020, nonché di una valutazione dell’attuazione delle misure di prevenzione previste dal Quinto Aggiornamento del P.T.P.C.¹⁴

Il Settimo Aggiornamento del P.T.P.C.T., relativo al triennio 2022-2024, è stato il risultato di una generale rivisitazione del Sesto Aggiornamento del P.T.P.C.T., dalla quale tuttavia non sono derivati grandi stravolgimenti contenutistici (il Consiglio di Anac, nella seduta del 21 luglio 2021, è intervenuto sull’aggiornamento del PNA 2019, limitandosi a fornire un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del Piano). Dal punto di vista strutturale, il documento è stato modificato in recepimento agli orientamenti forniti dall’Autorità¹⁵ nel febbraio 2022, presentando un preciso ordine logico sistematico di trattazione delle varie tematiche

¹³ Per la redazione del Quinto Aggiornamento del P.T.P.C. si è preso atto delle indicazioni fornite dal P.N.A. 2019 e dai relativi allegati. In tale documento è stato previsto un approccio metodologico qualitativo circa la valutazione del rischio (a differenza del precedente quantitativo) l’adeguamento al quale, pur essendo stato approfondito dai Referenti, è stato demandato, come previsto dalla normativa, al successivo aggiornamento del P.T.P.C.

¹⁴ Come prescritto dal P.N.A. 2019, per la redazione del Sesto Aggiornamento del P.T.P.C.T., si è provveduto ad adottare un approccio metodologico qualitativo per quanto attiene alla valutazione del rischio, identificato, comunque, nella distinzione fra il *risk assessment* ed il *risk management*.

¹⁵ “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022” approvate dal Consiglio dell’Autorità in data 02/02/2022



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



in materia di prevenzione alla corruzione, con la finalità di rendere lo strumento, oltre che più conciso, maggiormente fruibile.

L'Ottavo Aggiornamento del P.T.P.C.T., relativo al triennio 2023-2025, è stato il risultato di una generale rivisitazione del Settimo Aggiornamento del P.T.P.C. il quale ha recepito le indicazioni fornite dal PNA 2022, in consultazione dal 16 novembre 2022, e formalmente approvato e pubblicato in data 17/01/2023.¹⁶

Il Nono Aggiornamento del P.T.P.C.T., relativo al triennio 2024-2026, è il risultato di una generale rivisitazione dell'Ottavo Aggiornamento del P.T.P.C. il quale ha recepito le indicazioni fornite dal PNA 2022 (ultimo aggiornamento pubblicato da ANAC in data 28/12/2023, precedentemente approvato con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023) – documento che si focalizza sulla parte speciale del PNA relativa ai contratti pubblici, fortemente rinnovata a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 36/2023), anche in riferimento alla messa a regime della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici. L'obiettivo dell'Autorità con tale documento è stato quello di offrire un valido presidio all'area dei contratti pubblici mediante la previsione di misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza, che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi che possono rilevarsi in tale settore dell'agire pubblico.

Gli ambiti di intervento dell'Aggiornamento al PNA 2022, sono circoscritti quindi alla sola parte speciale, in particolare:

- alla sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di *maladministration* ed alle relative misure di contenimento, intervenendo ove taluni rischi e relative misure indicate non trovino adeguato fondamento nelle nuove disposizioni;
- alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa, alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema appalti e dei regolamenti adottati dall'ANAC (in particolare ai sensi degli artt. 23 co. 5, 28 co. 4 del D.lgs. 36/2023 – Delib. ANAC 261/2023 del 20/06/2023 e 264/2023 del 20/06/2023).

¹⁶Tra i temi oggetto di aggiornamento e specifico approfondimento:

- il rafforzamento del legame tra anticorruzione e antiriciclaggio;
- l'identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici;
- mappatura dei processi;
- pantouflage;
- programmazione della trasparenza;
- contratti pubblici e rischi legati ai fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it

servizi per la mobilità 

Alla luce di quanto sopra, si precisa che rispetto al PNA 2022:

- resta ferma la Parte generale;
- nella parte speciale:
 - il capitolo sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici viene sostituito dall'aggiornamento;
 - il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda le stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse;
 - il capitolo sulla trasparenza rimane valido sino al 31 dicembre 2023, e comunque sino all'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione, salvo l'applicazione della disciplina transitoria come precisata nel par. 5.1 del PNA 2022;
 - resta ferma la disciplina sulla trasparenza degli interventi finanziati con i fondi PNRR regolata da circolari del MEF e relative al sistema REGIS.

Le disposizioni definite nell'aggiornamento 2023 al PNA verranno quindi recepite nel triennio di vigenza del presente PTPCT, in osservanza del principio di gradualità.

Le attività inerenti alla gestione della complessa attività di prevenzione della corruzione per la Società sono state poste in essere, anche per il presente Aggiornamento del P.T.P.C., dal Responsabile Prevenzione con l'ausilio dei soggetti della Società medesima dallo stesso individuati a tal fine.

La **TAVOLA 1**, di cui di seguito, riporta l' indicazione dei soggetti responsabili delle diverse fasi di elaborazione, aggiornamento ed attuazione del presente Aggiornamento del P.T.P.C. di APAM ESERCIZIO.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



TAVOLA 1

FASE	ATTIVITÀ	SOGGETTI RESPONSABILI
Elaborazione ed aggiornamento del P.T.P.C.	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano in aggiornamento del precedente adottato	Responsabile Prevenzione
	Individuazione del contenuto degli aggiornamenti del P.T.P.C.	Responsabile Prevenzione Dirigenti Referenti
	Redazione del P.T.P.C. ed aggiornamenti successivi.	Responsabile Prevenzione
Valutazione/ Adozione del P.T.P.C.T e successivi aggiornamenti.	Valutazione/Adozione del P.T.P.C. aggiornato Valutazione e/o Adozione dei successivi aggiornamenti del P.T.P.C.	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Organismo di Vigilanza Organismo Indipendente di Valutazione
Monitoraggio del P.T.P.C.T sull'attuazione delle misure oggetto di aggiornamento	Attività di monitoraggio periodico sull'attuazione delle misure previste nell' Aggiornamento del P.T.P.C., sull' adempimento degli obblighi di trasparenza (pubblicazione dei dati) e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Responsabile Prevenzione/ Responsabile Trasparenza Referenti per quanto di competenza Collegio Sindacale per quanto di competenza Revisore Legale dei Conti per quanto di competenza Organismo di Vigilanza per quanto di competenza Organismo Indipendente di Valutazione Internal Auditing per quanto di competenza

Il presente Aggiornamento del P.T.P.C.T. sostituisce il precedente , rappresentando quindi l'unico strumento organizzativo interno alla Società valevole in materia di prevenzione della corruzione, unitamente al Modello Organizzativo 231/2001, e al Codice Etico e di comportamento aziendale, nella loro versione più aggiornata. I documenti risultano pubblicati e consultabili sul sito internet istituzionale della Società nella sezione "Società Trasparente".



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



III.2 ELABORAZIONE DEL NONO AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C.T. DI APAM ESERCIZIO S.P.A.

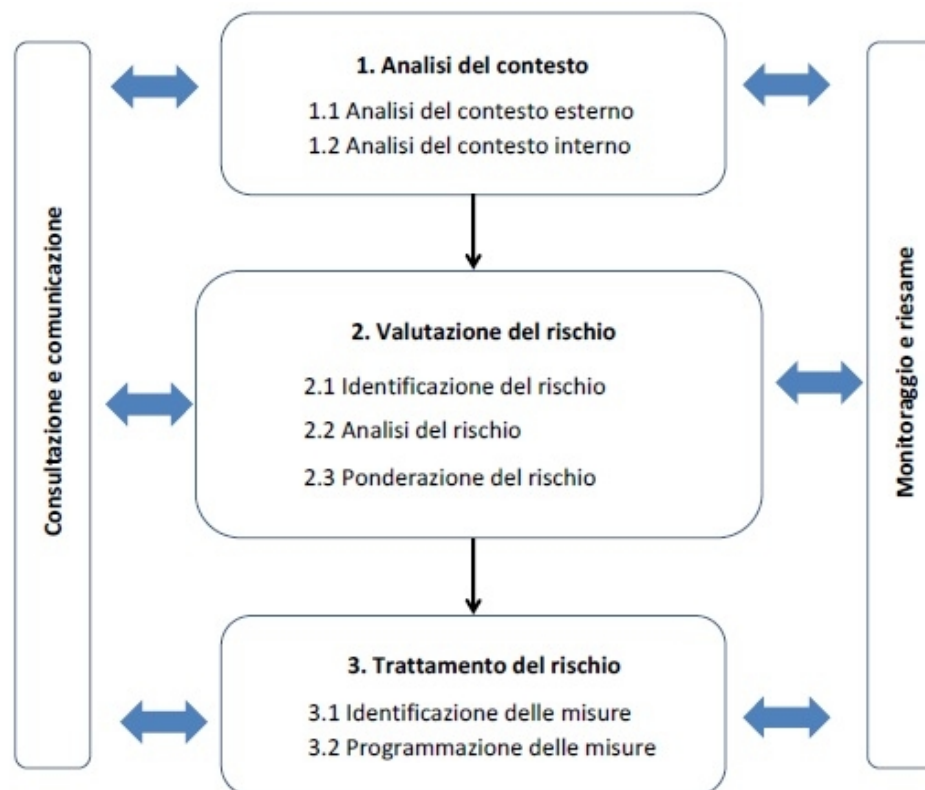
III.2.1. Il Modello del "Risk Management"

Il processo di elaborazione del P.T.P.C.T. 2024-2026, come per gli scorsi anni, si è ispirato ai modelli aziendalisti di "risk management"¹⁷, secondo i principi guida e le indicazioni metodologiche dell'ANAC previste dall'Allegato 1 al P.N.A. 2019, il quale fornisce importanti indicazioni per il miglioramento del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", articolando il processo in quattro macrofasi (FIGURA 3):

- I FASE - ANALISI DEL CONTESTO
- II FASE - VALUTAZIONE DEL RISCHIO
- III FASE - TRATTAMENTO
- IV FASE - MONITORAGGIO E RIESAME

¹⁷Gli allegati 1 e 6 del P.N.A. 2013 trattano, specificatamente, della gestione del rischio individuando, quali principi su cui basare l'analisi, quelli desunti dai Principi e dalle Linee Guida UNI ISO 31000:2010 che rappresentano l'adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000 (edizione novembre 2009), del Comitato tecnico ISO/TMB "Risk Management". Il P.N.A. 2016 ha confermato l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel P.N.A. 2013, e nei successivi aggiornamenti. Le Linee Guida A.N.A.C. 2017 indicano che, per quanto attiene alla gestione del rischio, rimane ferma l'indicazione, non vincolante, contenuta nel P.N.A. 2016, nonché nei principi e nelle Linee Guida UNI ISO 37001:2016. Il documento UNI ISO 37001:2016 fornisce indicazioni utili sulle misure adottabili per la prevenzione ovvero la gestione del fenomeno corruttivo, ancorché non del tutto eliminabile.

FIGURA 3: IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE (PNA 2019)





Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



III.2.2. I Fase - Analisi del Contesto

La prima fase, definita "[Analisi del contesto](#)", permette di ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno della Società per via della specificità dell'ambiente in cui opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne. L'analisi consente di valutare due contesti:

- **analisi del contesto esterno**: l'obiettivo è quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'organizzazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno (il territorio di riferimento, le relazioni, le possibili influenze con i portatori o con i rappresentanti di interessi esterni) e possano, inoltre, condizionare la valutazione del rischio corruttivo ed il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione; è necessario selezionare le informazioni più rilevanti ai fini dell'identificazione ed analisi dei rischi e, conseguentemente, all'individuazione e programmazione di misure di prevenzione specifiche;
- **analisi del contesto interno**: si considerano gli aspetti legati all'organizzazione ed alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio della corruzione ed è utile per evidenziare il sistema delle responsabilità ed il livello di complessità dell'organizzazione; l'obiettivo è analizzare tutta l'attività svolta, identificando le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Tale analisi si compone delle seguenti fasi:
 - a) valutazione della struttura organizzativa** al fine di capire come l'articolazione interna possa influenzare il profilo di rischio della Società;
 - b) mappatura dei processi**: consente di individuare e rappresentare le attività svolte dall'organizzazione con carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. Essa si compone delle seguenti fasi:
 - **identificazione dei processi**: l'obiettivo è ottenere un elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, saranno accuratamente descritti ed esaminati;
 - **descrizione dei processi**: rilevante per comprendere in modo dettagliato le modalità di svolgimento dei processi, identificando gli elementi funzionali alla descrizione dei processi (descrizione, attività che lo compongono, responsabilità dei processi e soggetti che svolgono le attività) e gli ambiti di attività (aree a rischio);
 - **rappresentazione dei processi**: può essere utilizzata una rappresentazione grafica attraverso diagrammi di flusso oppure sotto forma tabellare;
 - **modalità di realizzazione della mappatura dei processi**: è indispensabile per la formulazione di misure di prevenzione ed incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio, rappresentando un'attività di sintesi ed unione rispetto alle fasi precedentemente individuate.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



III.2.2.1 Il Contesto Esterno

Ai fini della predisposizione del presente Aggiornamento del P.T.P.C., per quanto concerne l'analisi del **Contesto esterno**, si è tenuto conto dei seguenti documenti:

- **"Relazione del Ministero dell'interno al Parlamento sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (secondo semestre 2022)"**, il quale analizza l'andamento della delittuosità derivante dall'operatività di organizzazioni di tipo mafioso e sodalizi di matrice straniera a livello nazionale, rilevando nel corso del secondo semestre 2022 la presenza di organizzazioni criminali ramificate in diverse città italiane, compresa Mantova, stando alla presenza di imprese con notevole dinamismo economico finanziario, condizione favorevole che agevola le prime ad intensificare i propri affari, investendo in attività di riciclaggio, usura e reimpiego di denaro.
- **"Relazione dell'Osservatorio Permanente sulla Legalità "del Comune di Mantova (Anno 2022)"**, la quale contiene una raccolta di dati riguardanti le forme di criminalità organizzata tradizionali ed emergenti registrate sul territorio del Comune di Mantova, sulla base delle attività investigative svolte e delle operazioni messe in atto dalle forze dell'Ordine sul territorio, e rende atto delle attività e delle iniziative poste in essere a livello Provinciale, al fine di diffondere la cultura della legalità e delle buone pratiche in materia anticorruzione.
- **"La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare"**, dossier redatto da ANAC, il quale partendo da un'analisi dei provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nel triennio 2016-2019 sul territorio nazionale, aventi ad oggetto reati di corruzione, ha permesso di tracciare un quadro inerente alla dinamica corruttiva caratterizzante il settore della Pubblica Amministrazione, evidenziandone l'incidenza da un punto di vista geografico e settoriale, nonché in riferimento alle modalità concrete di realizzazione del fenomeno corruttivo.¹⁸
- **"Relazione annuale 2022"** presentata dall'A.N.A.C. alla Camera dei Deputati il 08.06.2023, nella quale è stata illustrata l'attività svolta dall'Autorità nel corso del 2022 e nei primi mesi del 2023 rilevando che pur stando ad un miglioramento della fase della crisi segnata dalla scarsità di risorse energetiche e dell'aumento dei prezzi, si prospettano nuove sfide. In particolar modo, A.N.A.C., ha evidenziato nuovamente come il significativo processo di riforma, in attuazione degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per il superamento della crisi conseguente all'emergenza sanitaria, soprattutto nel settore dei contratti pubblici, ha messo in luce la necessità che le misure semplificatorie e acceleratorie adottate non facciano venir meno i presidi di legalità già esistenti sul versante

¹⁸ Affidamenti diretti non consentiti, indizione di bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata, abuso procedure d'urgenza, ovvero, quale contropartita del *pactum sceleris* l'offerta di un posto di lavoro, attraverso l'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



trasparenza, ma che alle stesse si accompagnino adeguati contrappesi atti a consentire il controllo, anche diffuso, sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Inoltre sono state avviate significative riforme nell'ambito della Pubblica Amministrazione ed adottate misure strategiche per gli acquisti pubblici.

- **"Relazione della Corte dei Conti della Lombardia - inaugurazione dell'anno giudiziario 2023"**: da un esame della giurisprudenza della Corte dei Conti emerge che le casistiche prevalenti riguardano danni erariali cagionati da provvedimenti illegittimi adottati da amministratori pubblici.
- **Rapporto Transparency**: nel 2022 l'indice del livello di corruzione percepita nel settore pubblico, presentato a gennaio 2023, vede l'Italia al 41° posto della classifica di 180 paesi nel mondo.

Degli esiti dell'analisi del contesto esterno, stante la presenza di sodalizi malavitosi operanti entro il territorio mantovano, i cui sbocchi criminali tenderebbero ad interessare anche il settore degli appalti pubblici, particolare rilevanza è stata data, ai fini della predisposizione del presente Aggiornamento del P.T.P.C., agli strumenti preventivi contenuti nell'area dedicata ai "contratti pubblici", con l'intento di attenuare all'interno di tale area l'incidenza di fattispecie criminose nonché di condotte corruttive a danno della Società, soprattutto considerando che le azioni di semplificazione e celerità richieste nell'adozione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR, ed introdotte nel 2022 con i vari decreti al fine di superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia e dagli eventi bellici ancora in corso nell'emisfero orientale, aumentano il rischio di infiltrazione della criminalità organizzata. Infatti, l'ingente flusso di denaro messo a disposizione per la realizzazione di nuovi investimenti e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di diversi interventi, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione, per evitare che i risultati del provvedimento emergenziale vengano vanificati dall'insinuarsi di eventi corruttivi. Giova ricordare che con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti pubblici (D.lgs. 36/2023) dal 1° aprile 2023, efficace dal 01 luglio 2023, è venuta meno l'applicazione di gran parte del precedente impianto normativo (D.lgs. 50/2016), demandando la completa applicazione del nuovo D.lgs a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Apam sta provvedendo a declinare nelle sue procedure i principi innovativi del nuovo codice. In particolare, il nuovo codice prevede la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici in tutte le sue fasi (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento, esecuzione), e la gestione dell'intero ciclo attraverso piattaforme e servizi digitali interoperabili, mediante l'utilizzo di strumenti digitali secondo quanto previsto dal codice dell'amministrazione digitale e dalla legge sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

Particolare attenzione, inoltre, è stata data alla gestione del rischio correlato al riciclaggio di proventi illeciti, adeguando il sistema preventivo,



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



anche alla luce del D.Lgs. 90/2017, modificante il pregresso D.Lgs. 231/2007, considerato anche l'istituto di nuova introduzione della designazione del Titolare Effettivo, e la necessità di acquisire nel corso delle diverse fasi delle singole procedure di gara i dati e le informazioni per l'identificazione di quest'ultimo, oltre che le relative dichiarazioni circa l'assenza di conflitto di interesse (cfr. Titolo VI - § VI.2.3).

III.2.2.2. Il Contesto Interno

a) La struttura organizzativa

Per quanto attiene al **CONTESTO INTERNO**, si rimanda per economia espositiva alla Parte Generale del Modello 231 adottato dalla Società. Come indicato nell'Allegato 1 al P.N.A. 2019, e ribadito dal PNA 2022, l'aspetto centrale dell'analisi di quest'ultimo, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura ed alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, che consiste nell'individuazione dei singoli processi organizzativi, ed è volta ad esaminare gradualmente l'intera attività svolta al fine di individuare le aree che, in ragione della natura e della peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Degli esiti dell'analisi del contesto esterno ed interno APAM ha provveduto a mappare la totalità dei propri processi, analizzando quelli da ritenersi esposti a maggior rischio corruttivo, anche sulla base degli aggiornamenti normativi, soprattutto in materia di contratti pubblici e antiriciclaggio. (rif. All. 1 – TAVOLA DALLA N. 3 ALLA N. 28)

b) La mappatura dei processi

Il P.N.A. 2013 definisce il "processo" come l'insieme di attività fra loro correlate e finalizzate alla realizzazione di un risultato definito e misurabile (prodotto/servizio) che contribuisce al raggiungimento della missione dell'organizzazione e trasferisce valore al fruitore del servizio (utente).

Per "mappatura dei processi" si intende, quindi, la complessa attività con cui si è proceduto all'individuazione dei processi, delle fasi in cui essi si articolano e dell'area societaria responsabile di ciascuna fase. Per la mappatura dei processi 2023 è stata data continuità a quanto svolto in precedenza, con l'inserimento ex novo delle schede di rischio specifiche legate ai progetti PNRR e le misure di prevenzione, prevalentemente finalizzate al monitoraggio delle attività relative all'attuazione degli stessi.

La mappatura dei processi si articola in tre fasi: ***identificazione – descrizione – rappresentazione delle aree di rischio***



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



1. L'identificazione delle aree di rischio

La fase di identificazione delle aree a rischio consta nella definizione di un elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione, da aggregarsi nelle così dette **aree di rischio**, intese come raggruppamenti omogenei di processi, ove potrebbero verificarsi violazioni rispetto alla normativa ovvero non conformità con quanto espresso nei principali valori etici aziendali.

Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche :

- le **"aree di rischio generali"** intervengono in maniera trasversale sull'intera organizzazione, e risultano idonee ad incidere sull'intero sistema di prevenzione della corruzione;
- le **"aree di rischio specifiche"**, riguardano la singola organizzazione, e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte

La seguente tavola (**TAVOLA 2**) riporta le Aree di Rischio, **generali e specifiche**

TAVOLA 2

AREA A)	A)1 Acquisizione, progressione e gestione delle risorse umane A)2 Incarichi e nomine
AREA B)	Contratti pubblici
AREA C)	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni, permessi, concessioni)
AREA D)	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>con</u> effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (contributi, sussidi, vantaggi economici)
AREA E)	Ricerca, negoziazione, stipula e gestione di contratti con Enti Pubblici nazionali ed internazionali ottenuti tramite procedure negoziate e/o partecipazione a procedure ad evidenza pubblica (es. gare d'appalto) e predisposizione della relativa documentazione (compresi eventuali casi di partecipazione in RTI/ ATI)
AREA F)	Richiesta, percezione e gestione di contributi e finanziamenti agevolati erogati da Enti Pubblici nazionali e sovranazionali
AREA G)	Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti per l'ottenimento dei provvedimenti amministrativi necessari per l'avvio della fase di realizzazione delle opere (e.g. progettazione, convenzioni, bonifiche, licenze edilizie)
AREA H)	Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti (e.g. Ufficio igiene, ASL, Vigili del Fuoco, ARPA, etc.) per l'espletamento degli adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività di cantiere e mantenimento dello stesso



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



AREA I)	Gestione dei rapporti con i funzionari pubblici competenti per l'espletamento degli obblighi relativi alla gestione e manutenzione del parco automezzi e del servizio di trasporto
AREA J)	Gestione dei contratti di vendita e delle concessioni con Clienti Pubblici e Privati
AREA K)	Gestione dei rapporti e delle comunicazioni con gli Enti Pubblici in materia di lavoro e previdenza
AREA L)	Affari Legali e Contenzioso
AREA M)	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
AREA N)	Gestione dei rapporti con i Soci, con il Collegio Sindacale e con l'Organo di Revisione dei Conti
AREA O)	Gestione degli adempimenti societari e rapporti con gli Enti coinvolti
AREA P)	Gestione pratiche di risarcimento danni
AREA Q)	Attività di verifica dei titoli di viaggio e gestione delle sanzioni amministrative
AREA R)	Affidamento contratti pubblicitari e decorazioni degli autobus
AREA S)	Acquisizione Servizi Gran Turismo/Noleggio
AREA T)	Gestione della salute e sicurezza sul lavoro
AREA U)	Adempimenti in materia ambientale e gestione degli adempimenti previsti dal Testo Unico 152/2006
AREA V)	Gestione sistema informatico
AREA W)	Gestione sponsorizzazioni e/o contributi
AREA X)	Gestione iniziative commerciali o marketing con soggetti terzi
AREA Y)	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
AREA Z)	Rapporti con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori

III.2.3. II Fase - Valutazione del rischio

La seconda fase, definita di "[Valutazione del rischio](#)", strumento fondamentale nella prevenzione e nell'individuazione dei fenomeni corruttivi, è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui, in relazione alle aree funzionali dell'organizzazione, esso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, valutandone la probabilità di verificazione ed al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive da adottare.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



Lo stesso si compone di tre momenti:

1) identificazione degli eventi rischiosi

2) analisi del rischio

3) ponderazione del rischio

III.2.3.1 L'Identificazione degli eventi rischiosi

L' identificazione degli eventi rischiosi: necessaria per verificare quali eventi di natura corruttiva potrebbero, anche solo potenzialmente, verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza della Società (nel presente piano è stato utilizzato il "processo" e, per ognuno, un "sub processo", inteso come singola attività operativa)

Per tale identificazione è necessario:

a) definire l'oggetto di analisi individuando l'unità di riferimento oggetto di valutazione;

b) utilizzare tecniche di identificazione e fonti informative per procedere con l'individuazione degli eventi rischiosi;

Le tecniche di identificazione selezionate per il presente Aggiornamento del P.T.P.C. sono state: analisi di documenti e banche dati, interviste/incontri con il personale della Società, esame di eventuali segnalazioni ricevute ("Whistleblowing"), analisi di pregressi episodi di *maladministration* (riguardanti anche Società con organizzazione simile a quella di APAM), e confronti con società simili.

Le fonti informative selezionate per il presente Aggiornamento del P.T.P.C. sono state: risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno, risultanza dell'analisi della mappatura del rischio, analisi di eventuali casi giudiziari o di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nella Società o in altre con organizzazione simile, in un'ottica di confronto, le risultanze delle attività di monitoraggio svolte dal Responsabile e dalle altre strutture di controllo interno, incontri con i responsabili ed il personale della Società a conoscenza dei processi e delle relative criticità, fatti oggetto di eventuali segnalazioni ricevute ("Whistleblowing");

c) individuare e formalizzare i rischi attraverso una rappresentazione grafica, riportando per ogni processo di analisi (anche in formato tabellare), la descrizione di tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi;

L'identificazione e formalizzazione dei rischi è avvenuta tramite la predisposizione delle Tavole 3-28 del presente Aggiornamento del P.T.P.C.



III.2.3.2 L'analisi del rischio

L'obiettivo dell'analisi del rischio è quello di esaminare in modo più specifico gli eventi rischiosi identificati nella precedente fase, in modo da individuare il livello di esposizione al rischio delle singole attività e dei relativi processi.

Per ciascuna area sensibile (ritenuta a rischio di violazioni) si è stimato il valore della probabilità (*livello di realizzazione del rischio*) ed il valore dell'impatto (*conseguenze che il rischio produce*) sulla base di appositi criteri che il P.N.A. 2019 definisce "*fattori abilitanti*", ossia fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, in modo da ottenere il livello di esposizione al rischio.

In seguito, è stata effettuata una stima circa il grado di esposizione di ciascuna area al rischio corruttivo, mediante la formulazione di un giudizio sintetico motivato espresso da parte dei Responsabili delle unità organizzative coinvolte nel processo, per ciascuna area di competenza (*approccio qualitativo*), al fine di fornire evidenze oggettive a supporto;¹⁹

Tramite tale modalità è stato possibile pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio per ciascuna area

Indici di valutazione della probabilità	Indici di valutazione dell'impatto
<ul style="list-style-type: none">- discrezionalità del processo- rilevanza esterna- complessità del processo- valore economico- frazionabilità del processo- controlli- obblighi motivazionali- complessità organizzativa interna di gestione del processo	<ul style="list-style-type: none">- impatto organizzativo- impatto economico- impatto reputazionale- impatto reputazionale di tipo processuale- impatto organizzativo, economico, e sull'immagine- opacità del processo decisionale- livello di collaborazione del responsabile del processo e dell'attività nella costruzione, aggiornamento o monitoraggio del Piano Triennale

¹⁹Tale approccio "valutativo qualitativo", è andato a sostituirsi al precedente adottato, che prevedeva la quantificazione del rischio in termini numerici sulla base di analisi statistiche e/o matematiche. Tenuto conto che l'approvazione del P.N.A. 2019 è avvenuta in data 21.11.2019, e che il medesimo prevedeva l'adozione graduale della metodologia qualitativa per la valutazione del rischio da attuarsi entro l'emissione del Piano 2021-2023, la Società ha recepito le indicazioni di cui al P.N.A. 2019 con il Sesto aggiornamento.



Per ognuna delle variabili riferite alla probabilità e all’impatto, è stata utilizzata una scala di valori che variano da **“basso”**, **“medio”** ed **“alto”**. Dopo aver attribuito un valore ad ogni singola variabile, con riferimento ad ogni sub processo ed evento rischioso, come individuati nelle Tavole da 3 a 28, si è proceduto all’elaborazione di un valore sintetico finale da attribuire alla probabilità e all’impatto, utilizzando una scala di valori, facente capo ad una Matrice del rischio, che identifica 5 diversi livelli di rischio, catalogate secondo il valore ottenuto: **“basso”** - **“medio-basso”** - **“medio”** - **“medio alto”** - **“alto”**, (il livello massimo di esposizione al rischio pertanto sarà pari ad **“alto”**). Ciò ha portato all’identificazione del livello di rischio complessivo, attraverso la combinazione logica dei due fattori, secondo i criteri di cui alla **FIGURA 4**

FIGURA 4 – MATRICE DEI RISCHI: LA RELAZIONE TRA PROBABILITÀ ED IMPATTO

		PROBABILITÀ		
		BASSO	MEDIO	ALTO
IMPATTO	BASSO	Basso	Medio - Basso	Medio
	MEDIO	Medio – Basso	Medio	Medio - Alto
	ALTO	Medio	Medio - Alto	Alto

Legenda Rischio:

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l’impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto alcun intervento immediato.
Rischio Medio-Basso	L’accadimento dell’evento è probabile, e l’impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e sono mitigabili, mediante un trattamento programmato nel lungo termine
Rischio Medio	L’accadimento dell’evento è più che probabile o già verificatosi, e l’impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e sono mitigabili mediante un trattamento programmato nel breve termine (entro 1 anno)
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente, l’impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti seri, e il trattamento deve essere immediato, o definito nel breve periodo (entro 6 mesi)



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



La metodologia seguita per la valutazione delle aree di rischio come sopra descritta, consente di inquadrare il rischio intrinseco di ciascun processo in assenza di misure di contrasto, individuando, al contempo, la relativa priorità di trattamento.

III.2.3.3 La ponderazione del rischio

L'obiettivo della ponderazione del rischio, è individuare le priorità di trattamento dei rischi, attraverso il loro confronto, tenendo conto delle misure preventive adottate dall'organizzazione ed il contesto in cui la stessa opera. Come previsto dal P.N.A. 2019 deve sempre essere valutato il "rischio residuo", che rimane anche dopo l'attuazione delle misure previste in quanto può comunque verificarsi che, con un accordo collusivo tra due o più soggetti, le misure previste possano essere aggirate.

A seguito dell'attività di analisi, è possibile distinguere tre tipologie di rischi verificabili, con soglie di accettabilità o non accettabilità, e dai quali deriva o meno la necessità di porre in essere (definendone le tempistiche) un intervento correttivo nel trattamento:

- **Rischi prioritari:** manifestano sia una elevata probabilità di accadimento sia un elevato impatto, la cui trattazione è da considerarsi urgente al fine di ridurre, mediante l'adozione di idonee misure preventive, le possibilità di una loro configurazione.
- **Rischi moderati:** presentano una elevata probabilità o un elevato impatto, ma non entrambe le caratteristiche. Si tratta di categorie di rischi che richiedono l'individuazione e l'adozione di misure specifiche di contenimento del fenomeno corruttivo, senza tuttavia essere connotate da urgenza.
- **Rischi minori:** hanno una bassa probabilità di accadimento e un basso impatto. Si tratta di rischi c.d. accettabili o trascurabili, per i quali non si ritiene necessaria l'individuazione di misure specifiche anticorruzione.

Le **TAVOLE DA 3 A 28** (**All. 1**) riepilogano i risultati della valutazione (attuata con la collaborazione dei Dirigenti e dei Referenti di area per il tramite della compilazione di apposite schede); in particolare:

- 1) nella colonna "Area Rischio" è stata individuata l'area di rischio e il relativo processo e *sub* processi sensibili;
- 2) nella colonna "Identificazione del rischio" è stata individuata la descrizione dell'evento;
- 3) nella colonna "Analisi":
 - o la I^a colonna riporta il valore medio della probabilità di rischio stimato secondo quanto precedentemente esposto;
 - o la II^a colonna riporta il valore medio dell'impatto di rischio stimato secondo quanto precedentemente esposto;



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



- o la III^a colonna riporta la valutazione complessiva del rischio in termini qualitativi, mediante determinazione del relativo livello, determinata dal prodotto tra i due precedenti valori.
- o la IV^a colonna riporta le "*Misure Specifiche – Tempistiche – Monitoraggio*" previste per la prevenzione del rischio; con riferimento alla tematica delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione, si è proceduto ad individuare sia misure generali sia ulteriori misure specifiche secondo quanto si tratterà nei successivi Titolo IV e Titolo V;
le "*Tempistiche*", hanno l'obiettivo di specificare per ogni misura la tempistica di adozione della stessa;
il "*Monitoraggio*" specifica, per ogni misura, la frequenza dell'attività di monitoraggio, ovvero di controllo sull'effettiva adozione ed attuazione della misura;
- o la V^a colonna riporta l'indicazione del/i responsabile/i per l'attuazione delle misure specifiche.

III.2.4. III Fase - Trattamento del rischio

La terza fase è quella del "Trattamento del rischio" che prende avvio nel momento in cui è necessario stabilire se le procedure, i sistemi ed i controlli già esistenti siano sufficienti a contenere i rischi identificati e, in caso negativo, se si ritiene necessario procedere all'individuazione di eventuali correttivi e misure preordinate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Tale attività si compone di due fasi:

- **individuazione delle misure**: si rende necessario verificare pertanto la presenza di misure preventive, la loro adeguatezza a neutralizzare i fattori abilitanti i rischi individuati, e la loro sostenibilità economica, adattando le stesse alle caratteristiche specifiche dell'Organizzazione;
- **programmazione delle misure** si rende necessario, prevedere delle tempistiche di attuazione delle misure, individuare le responsabilità connesse alla suddetta, e svolgere il monitoraggio per verificare che le stesse soddisfino i valori attesi.

Con il termine misure, si intendono sia quelle "*generali*", che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in maniera trasversale sull'intera organizzazione, sia le "*misure specifiche*" che incidono sui singoli problemi individuati dopo la fase di analisi del rischio, e che interessano particolarmente, in quanto rispondono all'esigenza di personalizzare la propria strategia di prevenzione, rendendola maggiormente efficace. (rif. Titolo IV e Titolo V).



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



III.2.4.1 Individuazione delle misure

La prima fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione finalizzate all'individuazione degli interventi organizzativi volti a prevenire, ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di analisi.

La società in tale fase è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati.

Le suddette misure devono avere taluni requisiti, in primis, devono essere concretamente realizzabili, avendo cura di contemperare nella loro individuazione anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili e si rende inoltre necessario prevedere scadenze ragionevoli secondo le risorse disponibili e le priorità rilevate.

Le misure si distinguono in generali e specifiche: “[...] **“le misure generali”** si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente, mentre le **“misure specifiche”** si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio. L'individuazione e la valutazione della congruità delle misure rispetto all'obiettivo di prevenire il rischio rientrano fra i compiti fondamentali di ogni amministrazione o ente”.

Per l'elenco delle misure, generiche e specifiche, adottate e attuate da APAM ESERCIZIO, si rimanda al titolo IV e V del presente documento.

III.2.5. IV Fase - Monitoraggio e Riesame

III.2.5.1 Monitoraggio e Riesame

Il P.N.A. 2019, prevede che le fasi di monitoraggio e di riesame periodico siano fondamentali nella gestione del rischio, in quanto si può verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione ed il funzionamento del processo, apportando, ove necessario, tempestivamente i correttivi che si rendessero necessarie.

Monitoraggio e riesame sono attività distinte se pur collegate tra loro:

- il **“monitoraggio”** è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio. Il PNA 2022 definisce il monitoraggio una *fase di fondamentale importanza* per il successo di sistema di prevenzione e corruzione, in quanto gli esiti dello stesso dovrebbero costituire il fondamentale punto di partenza per la progettazione futura delle misure di prevenzione, in un'ottica di miglioramento progressivo del sistema di gestione del rischio, in quanto rileva il grado di aderenza



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



degli Uffici alle prescrizioni contenute nel Piano, valutando anche la concreta attuabilità e sostenibilità delle misure previste. Dei risultati del monitoraggio è stato dato conto nella Relazione annuale del RPCT per l'anno 2022, di cui all'art. 14 co. 2 L. n. 190/2012, la quale risulta pubblicata sul sito di Apam nell'apposita sezione in Società Trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione – Relazione annuale del RPCT (rif. Paragrafo III.2.5.2)

- il "*riesame*" è l'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Viene confermata anche nel presente Aggiornamento la facoltà del Responsabile Prevenzione di richiedere, in qualsiasi momento, ai Dirigenti e/o ai Responsabili degli uffici competenti le informazioni e i dati relativi a determinati settori di attività. Inoltre, egli può chiedere anche ai Dipendenti che hanno istituito e/o adottato un atto di dare, per iscritto, adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che hanno dato origine all'emanazione dell'atto medesimo. In ogni momento, il Responsabile Prevenzione può verificare e chiedere delucidazioni scritte e/o verbali ai Dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche se potenzialmente, ipotesi di corruzione e di illegalità. Il Responsabile Prevenzione può inoltre monitorare, anche a campione, i rapporti tra APAM ESERCIZIO ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti degli stessi soggetti ed i dirigenti ed i Dipendenti di APAM ESERCIZIO.

Egli può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche presso le strutture competenti.

III.2.5.2 Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione – Relazione annuale del Responsabile Prevenzione

Ai sensi della L. 190/2012, l'aggiornamento del P.T.P.C. deve avvenire con cadenza annuale e deve tener conto, di eventuali mutazioni del quadro normativo ed organizzativo, dell'emersione di ulteriori rischi, a seguito dell'attività di valutazione, non considerati nel precedente Aggiornamento del P.T.P.C., e della relazione annuale del Responsabile Prevenzione che sintetizza l'attività di monitoraggio effettuata.

Eventuali aggiornamenti o cambiamenti all'assetto societario, che non abbiano conseguenze impattanti sull'attuazione del presente Aggiornamento del P.T.P.C. e delle misure in esso previste, saranno comunicate sul SITO e saranno oggetto di successivo aggiornamento annuale. La procedura per l'aggiornamento sarà la stessa seguita per i precedenti P.T.P.C.,

Il Responsabile Prevenzione, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, deve redigere annualmente una propria Relazione recante i risultati



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



dell'attività svolta secondo i modi, i tempi ed i contenuti individuati dall'A.N.A.C.

Per l'anno 2023 A.N.A.C., con Comunicato del Presidente del 08 novembre 2023, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione Annuale è stato differito al 30 gennaio 2024.

Il Responsabile Prevenzione della Società provvederà entro il termine previsto e con le modalità indicate da A.N.A.C. alla pubblicazione di tale documento, notiziando il Consiglio di Amministrazione, l'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale e l'O.I.V.

III.2.5.3 Internal Auditing

Per i precedenti aggiornamenti del piano, il servizio Internal Auditing dell'Ufficio Sistema Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza di APAM ESERCIZIO, si è rivelato un valido alleato per implementare l'attività di monitoraggio e i controlli previsti anche a campione operando di concerto con il Responsabile Prevenzione Tale collaborazione si è rivelata utile anche al fine di effettuare verifiche sull'effettiva sostenibilità delle misure adottate.

Anche per l'anno 2024 ci si è avvarrà del servizio di Internal Auditing, il quale verrà svolto dal RPCT con il supporto dell'Ufficio Sistema Gestione Qualità Ambiente e Sicurezza, mediante l'ausilio di apposite Check list, sugli esiti delle quali poi gli stessi provvederanno a relazionare.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



IV. - TITOLO QUARTO – LE MISURE GENERALI DI APAM ESERCIZIO SPA FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IV.1. LE MISURE GENERALI

La richiamata normativa in materia di anticorruzione prevede misure finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo, che sono da considerarsi come obbligatorie anche per APAM ESERCIZIO. Trattasi di misure di carattere generale che si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso. Di seguito, si procede con l'enucleazione delle stesse.

IV.1.1. Trasparenza

La trasparenza è il principio cardine sul quale si fonda il sistema di prevenzione della corruzione. Si rinvia a quanto previsto dal Titolo VI del presente documento.

IV.1.2. Codice Etico e Modello Organizzativo 231/2001

L'adozione del Codice Etico, rappresenta una delle principali azioni e misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione e, in quanto tale, è parte essenziale del piano triennale per la prevenzione della corruzione e relativi aggiornamenti.

APAM ESERCIZIO, in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, ha adottato un proprio **Codice Etico** già a partire dal 14/05/2013, il quale è stato oggetto a revisione nel corso del 2016, nel 2020, alla luce delle nuove "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche" emesse dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ²⁰, e nel 2024 in considerazione delle modifiche apportate al DPR n. 62/2013

²⁰ Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



“Codice nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici” dal DPR 81/2023.²¹

La Società è inoltre dotata di un proprio **Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001**, dal 20 ottobre 2016, aggiornato nel corso del 2020²², del 2022²³ e del 2024²⁴. Il presente Aggiornamento del P.T.P.C. conferma come misura di prevenzione della corruzione, la necessità di assicurare la più ampia conoscenza e diffusione di tali documenti, nonché il costante rispetto delle prescrizioni ivi contenute.

Per garantire tali obiettivi, i documenti, oltre ad essere stati pubblicati sul sito societario nella sezione “Amministrazione trasparente”, sono stati diffusi mediante mezzi divulgativi ritenuti maggiormente idonei ed efficaci (rete intranet, consegna ai nuovi dipendenti in fase di assunzione, ODS).

Per ciò che concerne l’attività formativa, a seguito di un temporaneo fermo delle attività formative in presenza determinato dalla situazione epidemiologica derivante dalla diffusione del virus Covid-19 (che ha portato dal 2020 sino ai primi mesi del 2022 all’assolvimento dell’obbligo di formazione mediante l’ausilio di modalità alternative, tra le quali frequentazione webinar e diffusione di materiale informativo), la formazione del personale dipendente in materia di prevenzione alla corruzione, è ripresa regolarmente nel corso del 2023.

²¹ Il D.lgs. 81/2023 ha introdotto novità significative in tema di utilizzo delle tecnologie informatiche aziendali (da utilizzarsi per fini connessi all’attività lavorativa o ad essa riconducibile senza che ne risulti in alcun modo compromessa la sicurezza o la reputazione dell’Amministrazione), e dei mezzi di informazione e dei social media (al fine di evitare esternazioni oltraggiose e discriminatorie da parte del dipendente anche in relazione all’uso dei social media) – artt. 11 bis/11 ter..

²² La L. 19 dicembre 157/2019 ha modificato il D.lgs. 74/2000 in materia di reati tributari, puntando ad un irrigidimento del sistema sanzionatorio per quasi tutte le fattispecie di reato in materia fiscale; il D.lgs. 14 luglio n. 75/2020 attuativo della Direttiva UE 1371/2017 (Direttiva PIF), ha ampliato il novero dei reati presupposto ex D.lgs. 231/2001, introducendo ulteriori illeciti novellando l’art. 24 (frode nelle pubbliche forniture ex art. 356 c.p.,) l’art. 25 (Peculato ex art. 314 c.p., Peculato mediante profitto dell’errore altrui ex art. 316 c.p., e Abuso d’ufficio ex art. 323 c.p.), l’art. 25 quinquiesdecies (Dichiarazione infedele, Omessa dichiarazione, Indebita compensazione in materia fiscale), e introducendo l’art. 25 sexiesdecies in materia di contrabbando; il D.lgs. 3 settembre n. 116/2020 ha interessato la sezione dei reati ambientali, apportando modifiche al D.lgs. 152/2006 parte IV, in particolar modo inasprendo il sistema sanzionatorio.

²³ Il Modello è stato implementato con la previsione di nuovi reati presupposto (tra gli altri, Delitti contro il patrimonio culturale ex L. 22/2022, indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito di pagamento ex D.lgs. 184/2021), reati di ricettazione, riciclaggio autoriciclaggio e reimpiego ai proventi di tutti i reati ex d.lgs. 165/2021, delitti informatici ex L. 238/2021). Il Modello così aggiornato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2022.

²⁴ In particolare con la L. di conversione 137/2023 con modifiche del D.L. 105/2023, vi è stata un’estensione del catalogo dei “reati presupposto” della responsabilità amministrativa degli Enti. Sono state aggiunte 2 nuove fattispecie di reato ex art. 24 D.lgs. 231/2001 - “Turbata libertà incanti” ex art. 353 c.p. e “Turbata libertà del procedimento di scelta dei contraenti ex art. 353-bis c.p., ed una nuova fattispecie di reato ex art. 25 octies D.lgs. 231/2001 - “Trasferimento fraudolento di valori” ex art. 512 bis c.p.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



IV.1.3. La rotazione del personale – ordinaria e straordinaria

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura rilevante tra gli strumenti di prevenzione della corruzione.

La rotazione può essere ordinaria o straordinaria.

La rotazione si definisce **ordinaria**, nel caso in cui riguardi gli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nelle aree a maggior rischio (l'alternanza e la non continuità nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari che vadano a consolidare situazioni di privilegio e l'aspettativa nei confronti di risposte illegali, oltre che consentire l'elevazione delle capacità professionali complessive dell'organizzazione);

La rotazione **straordinaria** invece è quella da attuarsi nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva a carico del personale, dirigenziale e non²⁵. Per quanto riguarda la finalità di tale istituto, l'A.N.A.C. ha stabilito essere *"una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione"*.²⁶

L'adozione della misura della rotazione ordinaria in Apam, presenta difficoltà applicative considerato l'aspetto organizzativo, stando all'esiguo numero di funzionari e dirigenti (questi ultimi sono solo due, facenti capo rispettivamente all'Area Tecnica e all'Area Amministrativa), e l'infungibilità delle funzioni alle quali sono preposti. Pertanto, in conformità con i dettami della normativa, la quale prevede che ove non sia possibile ricorrere alla rotazione, si applichino altre misure di natura preventiva, Apam ricorre a diversi istituti (segregazione funzioni, doppia

²⁵La misura oltre a essere prevista dal D.Lgs. 165/2001, stata oggetto di ulteriore regolamentazione ed in particolare, con la delibera n. 215 del 26 marzo 2019, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera *l-quater*, del D.Lgs. n. 165/2001".

²⁶Per quanto riguarda l'ambito applicativo, la misura risulterebbe essere estensibile a tutte le amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del D. Lgs. 165/2001, risultando dubbia la sua applicazione per tutti gli altri soggetti, tra cui gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico. A tali ultimi soggetti, espressamente richiamati dall'art. 3 dalla Legge 97/2001, si applicano, invece, le misure del trasferimento ad altro ufficio a seguito di rinvio a giudizio, nelle ipotesi ivi previste. La soluzione suggerita dall'A.N.A.C. sarebbe quella di *"ritenere che il provvedimento motivato, con il quale l'amministrazione valuta se applicare la misura, debba essere adottato obbligatoriamente nelle amministrazioni pubbliche (di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165) e solo facoltativamente negli altri enti del settore pubblico (enti pubblici economici e enti di diritto privato in controllo pubblico)"*.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



sottoscrizione degli atti, adozione di Regolamenti/presenza di normativa, presenza di controlli sul processo, separazione delle responsabilità nelle diverse fasi procedurali, modalità di organizzazione del lavoro che favoriscano la più ampia partecipazione del personale alle attività del proprio ufficio) con la finalità di migliorare la distribuzione dei ruoli e dei poteri, evitando la concentrazione di più mansioni e responsabilità in capo ad un unico soggetto, e di riflesso l'organizzazione e l'efficienza della Società stessa.

Anche il presente Aggiornamento del P.T.P.C. riconferma la misura in esame secondo i contenuti sopra esposti. In caso di modifiche organizzative che rendano applicabile tale misura, si valuterà se adottare un regolamento *ad hoc* o altro di carattere generale, che contenga la disciplina della rotazione avendo cura, nel contempo, di garantire la necessaria continuità operativa e la professionalità dei soggetti incaricati, secondo le indicazioni fornite dall'A.N.A.C.

IV.1.4. Astensione e comunicazione in caso di conflitto di interesse

L'istituto dell'astensione in caso di conflitto di interesse è disciplinato dall'art. 6 *bis* della Legge 241/1990 che recita *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*, (rif. art. 3.1 del Codice di comportamento).

Tale istituto fa riferimento ad ogni situazione di conflitto che, anche solo potenzialmente, possa interferire con il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente nell'esercizio delle proprie mansioni.

La segnalazione di conflitto deve essere resa dal dipendente al dirigente tempestivamente (all'atto di assegnazione dell'ufficio, ovvero successivamente, al momento del verificarsi della situazione di conflitto).

L'istituto trova applicazione altresì per i **Dirigenti e per i componenti dell'organo di indirizzo politico-amministrativo**, ai quali, al momento dell'assunzione dell'incarico, e con cadenza annuale, viene richiesto il rilascio di apposita **autodichiarazione**, salvo l'insorgere di cause di conflitto nel mentre del mandato, in quanto in tal caso dovranno essere comunicate al RPCT e alla Direzione Aziendale tempestivamente, altresì al fine di permettere a quest'ultimo una corretta azione di monitoraggio sul rispetto del Piano.

L'applicazione delle procedure relative al conflitto di interessi riguarda anche i casi di conferimento di incarichi a **consulenti e collaboratori**, le cui dichiarazioni sono pubblicate ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 33/2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente".



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



Gli obblighi concernenti la rilevazione di situazioni di conflitto di interessi, coinvolgono altresì il personale dipendente e rilevano in particolar modo per gli affidamenti di **contratti pubblici**.

A tal proposito, l'art. 16 del D.Lgs. 36/2023 ha dettato disposizioni specifiche volte a trattare in modo puntuale l'ipotesi in cui il conflitto di interesse insorga nell'ambito delle procedure di appalto, il quale, secondo la formulazione del nuovo codice, si verifica quando un soggetto, che a qualsiasi titolo interviene con compiti funzionali alla procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti e ne può influenzare il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nell'ambito della procedura di appalto, compresa la fase di esecuzione.

Nella relazione illustrativa al nuovo Codice dei Contratti pubblici, il Consiglio di Stato ha precisato che il conflitto di interessi di cui all'art.16 si determina tutte le volte in cui a un soggetto sia affidata la funzione di cura di un interesse altrui (c.d. interesse funzionalizzato) ed egli si trovi, al contempo, ad essere titolare di un diverso interesse, la cui soddisfazione comporta il rischio di un pregiudizio e il rischio di un danno per l'interesse principale, a prescindere dal fatto che in concreto tale danno poi si realizzi.

Il rimedio da adottare ai sensi del comma 3 dell'art.16 (precedentemente art.42 del d.lgs. n.50/2016), nel caso in cui si verifichi il rischio di un possibile conflitto di interessi, consiste:

- nell'obbligo di comunicazione alla stazione appaltante;
- nell'obbligo di astensione dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

La sussistenza del conflitto di interesse comporta, altresì, l'impossibilità per l'amministrazione di conferire l'incarico al soggetto interessato.

Se il conflitto di interesse si manifesta, invece, successivamente al conferimento dell'incarico, il rimedio andrà individuato nella revoca dello stesso e nella nomina di un sostituto.

In continuità con quanto disposto dal precedente d.lgs. n.50/2016, anche nel nuovo codice la disciplina del conflitto di interessi deve essere coordinata con le disposizioni in tema esclusione dalla gara pubblica. In particolare, l'art.95 del d.lgs. n.36/2023 prevede l'esclusione dalla gara pubblica dell'operatore economico quando la sua partecipazione determini il verificarsi della situazione di conflitto di interessi prevista dall'art.16 se la stessa non sia diversamente risolvibile. Tale esclusione, come previsto dall'art.96, non opera automaticamente ma può essere disposta dalla stazione appaltante in qualunque momento della procedura d'appalto, qualora risulti appunto che l'operatore economico si trovi,



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



a causa di atti compiuti od omessi prima o nel corso della procedura, in una situazione di conflitto (salvi i casi di cui all'art. 96 co. 3). Nel caso in cui la descritta situazione si verifichi successivamente all'aggiudicazione, la stazione appaltante dovrà adottare i provvedimenti più opportuni, previa valutazione degli interessi coinvolti, segnatamente di annullamento dell'aggiudicazione o risoluzione del contratto (salvi i casi di cui all'art. 96 co. 4).

Rispetto alla formulazione previgente, importante novità introdotta dal nuovo codice riguarda *l'onere della prova* del conflitto di interessi. In particolare, in coerenza con il principio della fiducia e al fine di preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, spetta a colui che invoca il conflitto di interessi provare la sussistenza della minaccia all'imparzialità e indipendenza, la quale:

- 1) deve fondarsi su presupposti specifici e documentati;
- 2) deve riferirsi a interessi effettivi la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.

ANAC individua, quale principale misura per la gestione del conflitto di interessi, il sistema delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse che vengono rese dai dipendenti e da tutti i soggetti coinvolti nella procedura di assegnazione di un contratto pubblico, anche in affidamento diretto, e del loro tempestivo aggiornamento nel caso di sopravvenuta variazione dei fatti originariamente dichiarati. La dichiarazione deve essere conservata e protocollata nel fascicolo relativo alla singola procedura.

Per gli adempimenti relativi a *procedure di acquisti finanziati in tutto o in parte con fondi del PNRR*, la stessa normativa europea assegna un particolare valore alla prevenzione dei conflitti di interesse in materia di contratti pubblici, anche alla luce dell'obbligo di cui all'art. 22, co. 1, del Regolamento UE 241/2021. In tale ambito, in aderenza ai principi di rafforzamento dei presidi di corruzione, l'Istituto assicura che il conferimento degli incarichi attinenti alla singola procedura di gara avvenga previa acquisizione delle succitate dichiarazioni sull'assenza di conflitti di interessi rese da parte di tutti i soggetti coinvolti nella predisposizione, condivisione o approvazione della documentazione di gara, fornendo successivi aggiornamenti delle dichiarazioni, da integrare nel caso in cui emergano nel corso delle varie fasi dell'affidamento ipotesi di conflitto non precedentemente delineate. Su tali dichiarazioni viene svolto un primo controllo formale circa la correttezza e la completezza delle informazioni ivi riportate, e successive verifiche a campione finalizzate a riscontrare la veridicità delle stesse (a tal riguardo, le linee guida del MEF prevedono oltre all'obbligo degli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo, anche quello in capo al soggetto Attuatore di richiedere la dichiarazione da parte dello stesso titolare dell'assenza di conflitto di interessi (cfr. Titolo VI - § Vi.2.3).

Alla luce del delineato sistema, compete al Responsabile delle strutture deputate all'acquisizione di beni, servizi e lavori:

- acquisire le dichiarazioni rese dai soggetti all'atto della partecipazione ad una procedura di gara;



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
P.IVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



- monitorare e segnalare gli eventuali casi di conflitto di interessi alla luce del disposto dell'art. 16 del d.lgs. n.36/2023 (e dell'art.42 del d.lgs. n.50/2016 per le procedure di gara a cui si applica il previgente Codice dei contratti pubblici ai sensi dell'art.226 del d.lgs. n.36/2023);
- raccordarsi con la RPCT affinché quest'ultimo sia adeguatamente e costantemente messo a conoscenza di eventuali scostamenti.

IV.1.5. Autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi, assumono particolare rilievo le disposizioni in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi extra-ufficio dei dipendenti pubblici.

L'art.53 del d.lgs. n.165/2001 detta, in proposito, una disciplina precisa, che prevede la possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere attività extraistituzionali - assumendo incarichi presso altri soggetti, pubblici e privati - a due condizioni:

- la preventiva autorizzazione allo svolgimento dell'incarico da parte dell'Organo di indirizzo politico e amministrativo della Società, il quale deciderà secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione;
- l'insussistenza di situazioni di incompatibilità (sia di diritto che di fatto) o situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente (art.53 comma 5 d.lgs. n.165/2001).

L'intento del legislatore è quello di evitare che l'attività extra lavorativa svolta dal dipendente possa impegnare il lavoratore in modo eccessivo a danno dei doveri di ufficio o possa interferire con i compiti d'ufficio, ovvero possa recare nocimento in qualsiasi modo all'immagine della Società. Ne discende l'importanza di adottare procedure chiare e sistemi di controllo efficaci per assicurare l'espletamento di incarichi extra-impiego solo in assenza assoluta di conflitto di interessi senza pregiudizio alcuno per l'attività societaria, così come appare indispensabile poter verificare l'assenza di situazioni di conflitto anche nei casi in cui l'incarico extra-istituzionale - alla luce della vigente normativa - sia gratuito/ non necessiti di apposita autorizzazione, così da permettere le necessarie valutazioni.

Tale misura è prevista anche dall'art. 18 del D.Lgs. 33/2013 e, di conseguenza, non si applica solo alle pubbliche amministrazioni, ma anche di enti pubblici economici ed agli enti di diritto privato, come previsto dall'art. 2 *bis* del medesimo decreto. Tale previsione è confermata anche nell'Allegato 1 alle Linee Guida A.N.A.C. 2017, espressamente dedicate alle società in controllo pubblico, agli enti di diritto privato in controllo



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



pubblico ed agli enti pubblici economici.

L'elenco degli incarichi autorizzati ai dipendenti, con l'indicazione della durata e dell'eventuale compenso spettante per ogni incarico, risulta pubblicato sul sito istituzionale della Società nella sezione "Società Trasparente" sottosezione "Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti – dirigenti e non dirigenti" (art. 18 d.lgs. 33/2013).

Per quanto riguarda i componenti del Consiglio di Amministrazione, preliminarmente al conferimento dell'incarico, e successivamente con cadenza annuale, viene richiesto loro il rilascio di apposita dichiarazione attestante l'impiego, gli incarichi dallo stesso ricoperti e gli eventuali compensi spettanti, l'assenza di cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. 165/2001, l'assenza di rapporti di lavoro pendenti con Pubbliche Amministrazioni (salvo il rilascio di eventuale provvedimento autorizzativo rilasciato dall'Amministrazione di appartenenza all'interessato, il quale dovrà essere debitamente prodotto da quest'ultimo), fermo restando l'onere in capo ai soggetti di informare tempestivamente il RPCT nel caso in cui dovessero intervenire modifiche, stando ai profili di responsabilità delineabili in caso di inosservanza di tale divieto.

Su tali dichiarazioni viene svolto un primo controllo formale circa la correttezza e la completezza delle informazioni ivi riportate, e successive verifiche a campione finalizzate a riscontrare la veridicità delle stesse.

Nel corso del 2023 al RPCT non sono pervenute segnalazioni di svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

IV.1.6. Inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del D.lgs. 39/2013 e del D.lgs. 175/2016 - Pantouflage

Il D.lgs. 39/2013 rappresenta uno degli strumenti più importanti nel processo di attuazione della normativa anticorruzione di cui alla L. 190/2012. La disciplina contenuta nel suddetto decreto è finalizzata a contrastare l'insorgere di fenomeni corruttivi e conflitti di interesse mediante il regime delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni ed enti privati in controllo pubblico (misure di carattere preventivo volte a scongiurare ex ante situazioni potenzialmente lesive dell'imparzialità dell'organizzazione), la cui violazione comporta la nullità degli atti di conferimento dell'incarico, ovvero, in caso di incompatibilità, la decadenza con connessa risoluzione del relativo contratto.

Per quanto riguarda le cause di inconferibilità per gli amministratori, le cause ostative sono specificate, in particolar modo, dall'art. 3, co. 1, lett.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
P.IVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



d) del D.Lgs. 39/2013 (condanna per reati contro la pubblica amministrazione)²⁷, e dall'art. 7 (incarichi a componenti di organo politico di livello regionale a locale). Per i dirigenti, invece, si applica l'art. 3, co. 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

A queste ipotesi di inconferibilità previste dal D.Lgs. 39/2013, si aggiunge quella prevista dall'art. 11, co. 11, del D.Lgs. 175/2016, il quale prevede che *"nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento"*.

Per quanto attiene **all'incompatibilità** specifica per gli incarichi di amministratori ed incarichi dirigenziali, le Linee Guida A.N.A.C. 2017 distinguono tra le situazioni di incompatibilità per gli amministratori e per i dirigenti. Per gli amministratori le norme di riferimento sono: l'art. 9 in caso di incompatibilità tra incarichi e cariche di enti di diritto privato regolati o finanziari, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali, l'art. 11 relativo alle incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali, l'art. 13 relativo alle incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali, e l'art. 14 con specifico riferimento alle nomine nel settore sanitario. Per gli incarichi dirigenziali trova applicazione l'art. 12 in caso di incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali.

Oltre a queste ipotesi di incompatibilità previste dal D.Lgs. 39/2013, si aggiunge quella prevista dall'art. 11, co. 8, del D.Lgs. 175/2016, il quale prevede che *"Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto*

²⁷A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti: a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali; b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale; d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale". Inoltre il co.4 del medesimo art. 3 del D.Lgs. 39/2013 prevede che a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti "[...] incarichi relativi ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, di incarichi che comportano esercizio di vigilanza o controllo "[...]



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori".

Le Linee Guida A.N.A.C. 2017 prevedono che le società debbano adottare misure volte ad assicurare che:

- a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli stessi;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;
- c) sia effettuata dal responsabile della prevenzione della corruzione un'attività di vigilanza, eventualmente anche in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Il controllo in merito alla sussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e del D.Lgs. 175/2016 è effettuato per il tramite di **autodichiarazioni**, che dirigenti e amministratori devono rilasciare all'atto del conferimento dell'incarico, e, successivamente con cadenza annuale, ovvero su richiesta del RPCT, al fine di verificare la permanenza dei requisiti dichiarati.

Le suddette dichiarazioni sono oggetto di verifiche, al fine di accertare l'assenza di incarichi e/o attività e/o interessi che possano risultare in contrasto con le previsioni di cui al D.lgs. 39/2013..

Per quanto concerne i **dirigenti**, viene rinnovata annualmente dal R.P.C.T. la richiesta di rilasciare dichiarazione in materia di assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità aggiornata, le quali vengono tempestivamente pubblicate in "Società Trasparente" - sottosezione "Personale" - "Titolari di incarichi dirigenziali".

La stessa procedura sarà attivata nel caso di conferimento di nuovi incarichi dirigenziali.

In caso di conferimento di incarico amministrativo, le dichiarazioni autocertificative in materia di inconferibilità ed incompatibilità vengono richieste successivamente alla delibera consigliare di designazione, e consegnate al R.P.C.T. per l'espletamento dei controlli di veridicità delle stesse. Nel caso in cui dai controlli non risultino elementi ostativi, l'R.P.C.T. provvede alla pubblicazione delle suddette dichiarazioni sul sito aziendale, sezione "Amministrazione Trasparente", ovvero, in caso di esito negativo delle verifiche, procede a contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza di situazioni di inconferibilità/incompatibilità rilevate, provvedendo, nei casi previsti, alle relative segnalazioni alle autorità competenti.

Per l'anno 2024, come per il 2023, il RPCT provvederà a svolgere le attività di verifica e vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



inconferibilità/incompatibilità, così come previsto dall'art. 15 del D.lgs. 39/2013.

Particolare attenzione riveste l'istituto del ***pantouflage*** di cui al co. 16-*ter* dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, volto ad evitare il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente in un momento successivo alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *pantouflage* o *revolving doors*). Si consideri che tale norma, come specificato dal Consiglio di Stato, disciplina una fattispecie qualificabile in termini di "incompatibilità successiva" alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico (un'ipotesi che si configura quale integrazione dei casi di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013).

Come indicato da ANAC nel PNA 2022, il divieto di pantouflage è volto:

- a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche, scoraggiando comportamenti impropri del dipendente pubblico che nell'esercizio di poteri ***autoritativi e negoziali*** potrebbe sfruttare la conoscenza delle dinamiche organizzative dell'ente ed i legami intessuti all'interno dello stesso, al fine di trarne vantaggi di natura patrimoniale e non, precostituendosi situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato, con il quale è entrato in contatto in pendenza del proprio incarico presso la Pubblica Amministrazione;
- a evitare indebite ingerenze e condizionamenti dei privati in grado di incidere negativamente sullo svolgimento dei compiti istituzionali del dipendente pubblico, nella prospettiva di opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato il servizio.

Il limite triennale di operatività del divieto decorre dalla cessazione del rapporto di lavoro.

La misura del pantouflage si applica, in prima battuta, ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del D.Lgs. 165/2001, con contratto a tempo indeterminato, determinato o di lavoro autonomo: ad essi è precluso, nei tre anni successivi alla conclusione del rapporto di lavoro, avere rapporti professionali con i soggetti privati nei cui confronti siano stati esercitati poteri autoritativi o negoziali nell'ultimo triennio.

Il D.Lgs. 39/2013 – in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi – ha esteso la sfera dei soggetti assimilabili ai dipendenti pubblici: l'art. 21 di tale decreto, infatti, precisa che, ai fini dell'applicazione dell'art. 53 comma 16-*ter* del D.Lgs. 165/2001, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel D.Lgs. 39/2013, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico e l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Per quanto riguarda l' esercizio dei poteri autoritativi e negoziale, A.N.A.C. ritiene che la previsione di cui all' art. 53, co. 16 *ter* del D.Lgs.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



165/2001 sia rivolta ai soggetti che esercitano tali poteri “[...] attraverso l’emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell’ente”, ricomprendendovi, quindi, sia il soggetto che ha firmato l’atto sia coloro che hanno partecipato al procedimento e che hanno, comunque, avuto il potere di incidere in modo determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale.

A.N.A.C. precisa che i destinatari dell’attività svolta attraverso poteri negoziali ed autoritativi comprende le società, imprese, studi professionali ed i soggetti che, seppur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione.

Le conseguenze della violazione del divieto di *pantouflage* riguardano la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all’ex dipendente pubblico dai soggetti privati indicati nella norma; il soggetto privato, inoltre, non può stipulare contratti con la pubblica amministrazione, prevedendo la legge una inibizione in tal senso. Il Consiglio di Stato, con sentenza del 29 ottobre 2019, n. 7411, ha chiarito alcune questioni applicative dell’istituto, in relazione al potere sanzionatorio dell’A.N.A.C. nel caso di violazione del divieto di *pantouflage*. L’Autorità, infatti, oltre a svolgere, in tale materia, l’attività consultiva, esercita anche i previsti poteri sanzionatori. L’A.N.A.C. ha quindi il compito di assicurare, all’esito dell’accertamento di una situazione di *pantouflage*, la nullità dei contratti sottoscritti dalle parti nonché l’adozione delle conseguenti misure sanzionatorie.

La Società ha adottato iniziative dirette all’attuazione di quanto sopra previsto (specifiche previsioni sia nei bandi di gara, per l’affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture, sia nei Regolamenti per il reclutamento del Personale, sia nei bandi di selezione del Personale, laddove applicabile, sia acquisendo dichiarazioni dai soggetti interessati in ordine all’insussistenza della causa ostativa) e ne hanno dato attuazione anche nel corso del 2023 secondo quanto previsto nel precedente Aggiornamento del P.T.P.C.T.

Con il presente Aggiornamento del P.T.P.C.T. si prevede che la Società prosegua nell’attuazione della citata previsione:

- a) con richiamo, negli atti da far sottoscrivere in fase di assunzione del personale, al Codice Etico e di comportamento Societario, il quale prevede il divieto di *pantouflage*, che pertanto i neo assunti si impegnano ad osservare, ove applicabile e secondo quanto sopra esposto;
- b) con l’inserimento nei contratti di consulenza o di collaborazione, a qualsiasi titolo, della causa ostativa di cui al comma 16-ter dell’art. 53 del D.Lgs. 165/2001, ovvero mediante un richiamo al Codice Etico e di comportamento societario, il quale prevede tale divieto, secondo quanto sopra esposto; nel caso di incarichi di cui all’art. 21 del D.lgs. 39/2013 (in particolare amministratori e direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali), si prevede il rilascio di una dichiarazione una tantum o all’inizio dell’incarico, in cui l’interessato si impegna al rispetto del divieto del *pantouflage*.
- c) con inserimento nei bandi di gara e/o nelle lettere di invito e/o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, e/



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



- o negli schemi contrattuali della causa ostantiva di cui al comma 16- *ter* dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, ovvero mediante un richiamo al Codice Etico e di comportamento societario, il quale prevede tale divieto, secondo quanto sopra esposto, altresì in capo all'operatore economico;
- d) con l'esclusione dalle procedure di affidamento dei soggetti per i quali sia emersa la causa ostantiva di cui al comma 16- *ter* dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001;
- e) con la richiesta ai soggetti interessati della dichiarazione di insussistenza della citata causa ostantiva, ove applicabile e secondo quanto sopra esposto;
- f) con azione in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nel comma 16- *ter* dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

I Referenti, ciascuno per il proprio ambito di competenza, hanno l'obbligo di vigilare, effettuando altresì verifiche a campione con cadenza almeno annuale, affinché vengano correttamente applicate le misure sopra previste e, nel caso in cui venissero a conoscenza di casi di *pantouflage*, hanno l'obbligo di comunicarlo tempestivamente al Responsabile Prevenzione.

Con specifico riferimento ai cessati per pensionamento della dirigenza, si provvede a richiedere la sottoscrizione per presa visione della clausola che prevede il divieto di *pantouflage*.

IV.1.7. Controlli sui precedenti penali ai fini dell'attribuzione di incarichi, della formazione di commissioni, e dell'assegnazione ad uffici

Ulteriore misura di prevenzione della corruzione è prevista dall'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001, la quale ha introdotto il divieto di operare in settori esposti ad elevato rischio corruttivo, nonché di assumere determinati incarichi, ove l'affidabilità dell'interessato sia condizionata da una sentenza di condanna, anche non passata in giudicato.

La suddetta disposizione prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I ("*Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione*") del Titolo II ("*Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione*") del Libro Secondo ("*Dei delitti in particolare*") del Codice Penale:

- 1) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- 2) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni,



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

3) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il P.N.A. 2019 precisa che tale fattispecie di divieto si distingue dall'ipotesi di inconferibilità di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/2013, in quanto l'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 non riguarda esclusivamente gli incarichi dirigenziali, ma presuppone lo svolgimento di mansioni specifiche indipendentemente dal fatto che attengano ad un incarico dirigenziale o meno. Inoltre, tale istituto non si configura come misura sanzionatoria di natura penale/ amministrativa, ma ha natura preventiva: l'obiettivo, infatti, è evitare che i principi di imparzialità e di buon andamento dell'azione amministrativa possano apparire pregiudicati a causa di precedenti comportamenti penalmente rilevanti, proprio con riguardo ai reati con la pubblica amministrazione. Secondo la valutazione operata *ex ante* dal legislatore, i requisiti di onorabilità e di moralità richiesti per gli incarichi e le attività previste coincidono con l'assenza di precedenti penali, senza che sia consentito alcun margine di apprezzamento all'amministrazione.

Secondo quanto previsto nella Tavola 11 allegata al P.N.A. 2013, le disposizioni sopra riportate operano anche nei confronti degli enti di diritto privato in controllo pubblico. Conseguentemente, tali disposizioni operano nei confronti di tutti i Dipendenti della Società, a qualsiasi titolo, di APAM ESERCIZIO, e nei confronti di soggetti esterni alla stessa ove chiamati a collaborare con quest'ultima.

Particolare attenzione deve essere prestata nell'attività di verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali per reati contro la pubblica amministrazione all'atto di formazione:

- delle commissioni per l'affidamento dei contratti pubblici;
- delle commissioni di valutazione in caso di concorso/selezioni;

L'accertamento dei precedenti penali avviene mediante l'acquisizione di una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** resa dall'interessato ai sensi del D.P.R. 445/2000.

La violazione delle disposizioni si traduce nell'illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento. La preclusione opera in presenza di una sentenza di condanna (ivi incluso il patteggiamento) anche se non passata in giudicato.

Competente per l'acquisizione e la ricezione delle certificazioni per i dipendenti di APAM ESERCIZIO è l'Ufficio Risorse Umane e Relazioni Industriali. Per i dipendenti di APAM ESERCIZIO le autocertificazioni verranno acquisite con cadenza almeno annuale.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



Competente per l'acquisizione e la ricezione delle autocertificazioni per gli esterni chiamati a far parte di Commissioni, è l'area Acquisti. Per l'acquisizione e la ricezione delle autocertificazioni da parte dei componenti dell'organo di indirizzo, e consulenti esterni, è l'Area AA.GG. Tutte le autocertificazioni saranno acquisite contestualmente alla nomina.

La Responsabile Prevenzione, in collaborazione con il Responsabile delle Risorse Umane e il Dirigente Area Servizi Amministrativi, ciascuno in base alle proprie competenze, potrà svolgere verifiche a campione attraverso l'accesso alla banca dati del Casellario Giudiziale. I Dirigenti e/o Responsabili degli Uffici competenti per i procedimenti e/o i provvedimenti di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) hanno l'obbligo di collaborare con il Responsabile Prevenzione, con il Responsabile Risorse Umane e Relazioni Industriali e con il Dirigente Area Servizi Amministrativi e Finanziari per le attività agli stessi assegnate ai sensi del presente paragrafo.

IV.1.8. Patti d'integrità

Nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, Apam, in qualità di Stazione Appaltante, richiede agli operatori economici l'accettazione del patto di integrità, mirante a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti gli OO.EE., ispirati ai principi di legalità, lealtà, cooperazione, integrità e trasparenza nell'espletamento delle singole procedure di gara.

La mancata adesione da parte dell'Operatore Economico può essere causa:

- ex ante, di esclusione dell'OO.EE. stesso dalla procedura;
- ex post, di revoca dell'aggiudicazione all'OO.EE. qualora i comportamenti non conformi dovessero emergere successivamente all'aggiudicazione.

L'adozione di detti protocolli o patti di legalità è prevista dalla Legge 190/2012 art. 1 comma 17:

«Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara» nonché dal PNA 2013 *«Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art.1, comma 17, della legge n.190/2012, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere d'invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto».*

Apam adotta il patto d'integrità per ogni procedura d'affidamento di lavori, servizi e forniture sia sopra che sotto soglia, il quale viene altresì



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



espressamente richiamato nella documentazione di gara in quanto parte integrante della disciplina che regola la singola procedura. In materia di affidamenti, la richiesta di osservanza dei principi etici e di legalità da parte degli OO.EE. viene altresì ottemperata da Apam mediante l'inserimento nei capitolati di gara e nei contratti di apposite clausole di osservanza del Codice Etico e di Comportamento, del Modello Organizzativo 231, oltre che dalla richiesta di rilascio di apposite autocertificazioni (attestanti l'assenza di situazioni di conflitto di interessi), e dalle verifiche di cui agli artt. 94 e seguenti del D.lgs. 36/2023 (precedentemente art. 80 del D.Lgs. 50/2016).

IV.1.9. Formazione

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione.

La stessa L. 190/2012 contiene la previsione di meccanismi di formazione definiti dal responsabile della prevenzione della corruzione e destinati, in primo luogo, ai dipendenti che operano nei settori particolarmente esposti al rischio corruzione.

L'importanza della formazione è stata più volte confermata da A.N.A.C.; le Linee Guida A.N.A.C. 2017 hanno previsto che le società debbano definire i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, nella quale rientra altresì la formazione in materia di etica e di integrità, da integrare con attività di formazione dedicate al modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001

In ossequio a tali indicazioni normative, annualmente viene svolta la formazione in conformità ai livelli previsti nel Piano di formazione, documento programmatico redatto dal Responsabile della Prevenzione entro il 31 gennaio di ogni anno, di concerto con il Responsabile delle Risorse Umane, contenente il programma e gli obiettivi che si intendono raggiungere nel corso del periodo di vigenza del medesimo, tenuto conto degli esiti emersi dal monitoraggio annuale, i quali abbiano evidenziato particolari fabbisogni formativi.

Nello specifico, la formazione sui temi trattati dal Nono Aggiornamento del P.T.P.C., come per gli scorsi anni sarà strutturata su due diversi livelli:

(a) **primo livello specifico**, riservato al Responsabile Prevenzione ed ai Referenti, operanti nelle aree esposte a maggior rischio corruttivo, orientato a identificare politiche e strumenti atti a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi; tale formazione terrà conto dei corsi già svolti e si orienterà a fornire aggiornamenti in materia;

(b) **secondo livello generale**, che vede destinatari tutti i Dipendenti, non coinvolti nella formazione di cui alla precedente lett. (a), per la trattazione delle tematiche generali dell'etica e della legalità, orientato alla riduzione del rischio di corruzione attraverso adeguate modalità di conduzione dei processi; tale formazione terrà conto dei corsi già svolti e si orienterà a fornire aggiornamenti in materia;



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



Il personale da inserire nei percorsi formativi in materia anticorruzione è individuato dal Responsabile Prevenzione, d'intesa con il Responsabile delle Risorse Umane, tenendo presente il ruolo svolto da ciascun soggetto, la formazione pregressa di ognuno, e le aree ritenute esposte a maggiori rischi di corruzione.

Il Responsabile delle Risorse Umane e Relazioni Industriali, redige annualmente una propria relazione in merito all'attuazione dei Piani formativi adottati, rilevando eventuali criticità riscontrate, e suggerendo eventuali correttivi da adottare.

Nel corso della situazione emergenziale sanitaria dovuta alla diffusione del Virus Covid-19, in atto a partire da febbraio 2020, la formazione in presenza ha subito un fermo, optando in alla frequentazione di corsi in modalità alternative (videoconferenze, webinar, materiale informativo) Nei corso del 2023 l'attività formativa del personale in presenza, in materia di prevenzione alla corruzione e di trasparenza, è ripresa regolarmente.

IV.1.10. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. "Whistleblower")

In data 14 Dicembre 2017, sulla Gazzetta Ufficiale n. 291, è stata pubblicata la Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o di irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (il quale ha modificato l'art. 54 bis del D.lgs. 165/2001 "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti) volta ad introdurre misure di protezione dei lavoratori dipendenti, tanto nel settore pubblico quanto nel settore privato, che segnalano reati o irregolarità dei quali vengono a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, garantendolo da eventuali atti illegittimi di ritorsione o discriminazione (tra i quali altresì demansionamento o licenziamento) assegnando al RPCT (oltre che all'Organismo di Vigilanza) un ruolo di primo piano nella gestione delle segnalazioni, il quale oltre a prendere le stesse in carico, pone in essere le attività di "verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute".

La Società si è dotata a partire dal 24/01/2018 di un apposito regolamento in materia, denominato "Regolamento per la tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. Whistleblower)" ed ha acquistato un apposita piattaforma, accessibile tramite link di collegamento presente sul sito web istituzionale, che permette ai Dipendenti, nel rispetto della loro identità e riservatezza, di effettuare le segnalazioni nel caso in cui vengano a conoscenza di illeciti in relazione al tema della corruzione, ovvero contemplati tra le fattispecie di cui al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.²⁸,

²⁸Apam nel 2020 ha revisionato il proprio regolamento in materia alla luce degli indirizzi operativi forniti luce del *Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per*



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



Oltre che la riservatezza del segnalante, viene altresì garantita una adeguata trattazione di tutte le segnalazioni, censurando ogni utilizzo improprio o strumentalizzato di tale istituto.

La disciplina in materia è stata novellata nel corso del 2023 dal d.lgs. 24 del 10.03.2023 in *“Attuazione della direttiva UE 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”*.

Il decreto, in vigore dal 30 marzo 2023 ed efficace dal 15 luglio 2023, detta una nuova disciplina volta a garantire la massima tutela al segnalante, ovvero alla persona fisica che segnala, divulga ovvero denuncia all’Autorità giudiziaria o contabile, violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione Europea, che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’Amministrazione pubblica o dell’ente privato, di cui sia venuto a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato, sia in termini di riservatezza dell’identità che da eventuali misure ritorsive. Tra le novità introdotte dal legislatore con il D.lgs. 24/2023, di particolare impatto è l’individuazione dei canali di gestione delle segnalazioni, le quali possono essere gestite attraverso l’utilizzo:

- del canale interno: affidata al RPCT, di concerto con l’Organismo di Vigilanza;
- del canale esterno: la cui gestione compete ad ANAC;
- della divulgazione pubblica: tramite stampa o mezzi elettronici, o altri mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone;
- denuncia all’autorità giudiziaria o contabile.

Oltre all’instaurazione di canali di segnalazione diversificati, con regole diverse per la loro presentazione e gestione, le principali novità introdotte dal suddetto decreto riguardano:

- l’ampliamento del novero delle persone fisiche che possono essere protette per le segnalazioni/divulgazioni pubbliche/denunce;
- espansione dell’ambito oggettivo (condotte che possono essere oggetto di segnalazione);
- disciplina delle c.d. misure ritorsive;

Infine, Anac, in recepimento dei nuovi dettami del D.lgs. 24/2023, ha adottato con propria delibera n. 311 del 12 luglio 2023 nuove linee guida,

l’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001” adottato con Delibera Anac n. 690 del 1 luglio 2020 (GU n. 205 del 18.8.2020). Il Regolamento interno aziendale così aggiornato da parte del Responsabile della Prevenzione è stato approvato dallo Consiglio di Amministrazione di Apam nella seduta del 11/03/2021.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



che dettano indicazioni per la presentazione delle segnalazioni esterne e per la loro corretta gestione.

Si rileva che nel corso del 2023 non sono pervenute segnalazioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Apam Esercizio Spa, in data 15 luglio 2023 ha approvato l'aggiornamento del Regolamento interno in materia di "Whistleblowing", rendendo le disposizioni in esso contenute *compliant* rispetto a quanto previsto dalla nuova normativa.

Apam per la ricezione e gestione della segnalazione degli illeciti, come in precedenza si appoggia ad apposita piattaforma, la quale è stata conformata alle specifiche tecniche e funzionali richieste in coerenza con le nuove disposizioni.

Tutti i riferimenti della piattaforma telematica di segnalazione, le modalità, ed i contatti, sono riportati sul sito societario, nella sezione "Società Trasparente" alla voce "Altri contenuti – Segnalazioni condotte illecite".

IV.1.11. Segnalazioni da parte della Società Civile

Gli interlocutori istituzionali, i singoli portatori di interessi, i cittadini o gli altri interlocutori e portatori di interessi esterni alla Società possono effettuare segnalazioni riguardanti eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i Dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con la stessa Società ai seguenti recapiti ed all'attenzione del Responsabile Prevenzione:

- tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: rpc.rt.apames@apam.it;
- tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: rpcrtapamesercizio@legalmail.it;
- tramite posta ordinaria all'indirizzo indicato sul SITO, Sezione "Società Trasparente".
- tramite fax al n. 0376230344.

Le segnalazioni possono altresì essere inviate all'Organismo di Vigilanza della società tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: organi-smo231.apam@gmail.com

I Dipendenti possono utilizzare la piattaforma informatica, il cui collegamento è presente sul SITO web istituzionale della Società per effettuare segnalazioni di illecito, secondo quanto indicato nel precedente paragrafo IV.1.10.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



V. - TITOLO QUINTO – LE ULTERIORI MISURE SPECIFICHE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

V.1. LE MISURE SPECIFICHE ADOTTATE DA APAM ESERCIZIO S.P.A.

Al fine di rendere l'azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi più efficace, ed espressione di una strategia personalizzata, accanto alle misure generali, la Società adotta delle misure specifiche a presidio di quei processi che, in fase di analisi del rischio corruttivo, hanno evidenziato un *rating* di rischio più elevato, come raccomandato dall'ANAC.

Sulla scorta di quanto indicato da ANAC, le misure specifiche sono state classificate per tipologia e raggruppate come segue:

A) MISURE DI CONTROLLO
B) MISURE DI TRASPARENZA (verbalizzazioni, report)
C) MISURE DI DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO
D) MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E SEMPLIFICAZIONE
E) MISURE DI FORMAZIONE
F) MISURE DI ROTAZIONE
G) MISURE DI SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE (riunioni periodiche)
H) MISURE DI REGOLAZIONE DEI RAPPORTI CON I “RAPPRESENTANTI DI INTERESSI PARTICOLARI”
I) MISURE DI INFORMATIZZAZIONE



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



La mappatura dei processi riportata nelle TAVOLE dalla 3 alla 28, contiene un richiamo generico a tutte le misure generali, in quanto obbligatorie, e si concentra per contro sulle misure specifiche, prevedendone un numero significativo, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione altresì delle tempistiche, dei responsabili e degli indicatori.
Di seguito si riportano le principali.

V.1.1 Procedure e Regolamenti Aziendali

APAM ESERCIZIO nell'ambito del sistema di gestione qualità, ambiente e sicurezza ha adottato alcune procedure aziendali dirette a disciplinare varie tematiche, sostanzialmente preordinate all'efficiente ed efficace attività aziendale, improntate ai principi di corretta amministrazione e gestione delle attività alla Società affidate, a garanzia dei controlli dei processi correlati. Tali procedure sono già state aggiornate con elementi a garanzia del sistema di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nello specifico, tra le varie procedure - tenuto conto delle sopra esposte Aree a Rischio - **nel 2016** sono state adottate le seguenti procedure: *"APQG19 - GESTIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI"* da aggiungersi alle procedure adottate precedentemente e previste nel Primo Aggiornamento del P.T.P.C. e P.T.T.I. (2016-2018) ossia: *"APQG03 - GESTIONE DELLE DELEGHE DI DIREZIONE"*, *"APQG04 - GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE IN APAM"*, *"APQG09 - GESTIONE DELLE RISORSE UMANE"*, *"APQG12 - FORMAZIONE AL RUOLO"*, *"APQG14 - GESTIONE GENERALE DEGLI ORDINI DI ACQUISTO"*, *"APQG17 - VALUTAZIONE DEI FORNITORI"*, *"APQG20 - PARTECIPAZIONE A GARE E GESTIONE CONTRATTI TPL E FINALIZZATI"*, *"APQG21 - GESTIONE DEL CONTRATTO DI NOLEGGIO AUTOBUS CON AUTISTA"*, *"APQG29 - GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI SINISTRI"* - *"PRA.446.1" - RISPETTO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA DA PARTE DEI FORNITORI D'OPERA* - *"PRA 446.2" - GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE* - *"PRA 446.3" GESTIONE DEI RIFIUTI E RESIDUI DEI PROCESSI DI OFFICINA* - *"PRA 446.4" SPEDIZIONE IN ADR DEI RIFIUTI PERICOLOSI* - *"PRA 447" - ANALISI E TRATTAMENTO DELLE EMERGENZE AMBIENTALI* e *i seguenti: "REGOLAMENTO PER LA FORMAZIONE E LA GESTIONE DELL'ALBO FORNITORI TELEMATICO"* - *"REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONI"* - *"REGOLAMENTO INTERNO PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI PER LE FORNITURE DI BENI E DI SERVIZI DI VALORE INFERIORE ALLE SOGLIE COMUNITARIE"* - *"REGOLAMENTO PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE"*, oltre alle *"PRESCRIZIONI PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI, TECNOLOGICI NONCHE' DELLE ATTREZZATURE, DEI MACCHINARI E DEGLI AUTOVEICOLI AZIENDALI.*

Nel corso del 2016 sono state inoltre integrate le procedure *"APQG04 - GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE IN APAM"* che ha recepito la



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



procedura *"GESTIONE PROTOCOLLO"* e *"SCARTO DOCUMENTI"* nonché le procedure *"APQG05 – QUALITA' EROGATA E CARTA DELLA MOBILITA'"* - *"APQG09 - GESTIONE DELLE RISORSE UMANE"* - *"APQG14 -GESTIONE GENERALE DEGLI ORDINI DI ACQUISTO"*.

Sono state aggiornate in modo sostanziale anche le seguenti procedure: *"APQL01 – PIANO DELLA QUALITA' PER LA REALIZZAZIONE DEI SERVIZI TPL E FINALIZZATI"* - *"APQL06 – PIANO DEI CONTROLLI SUI SERVIZI DI TRASPORTO "*- *"APQM01 – CONTROLLO AUTOBUS DA PARTE DELL'AUTISTA"* - *"APQM02 – GESTIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DA PARTE DELL'AUTISTA"*.

E' stato approvato nel 2016 il *"Manuale Operativo del Sistema di conservazione digitale di Apam Esercizio"* e nominato il *Responsabile della Conservazione*.

Nel 2017 sono stati adottati alcuni regolamenti quali:

- *"Regolamento per il conferimento di incarichi a soggetti esterni"* – *"Regolamento per riconoscimento della copertura assistenza legale per i dipendenti; Regolamento per l'utilizzo degli strumenti aziendali da parte dei dipendenti"*; - *"Regolamento missioni e spese correlate"*.
- *"APQL06 – PIANO DEI CONTROLLI SUI SERVIZI DI TRASPORTO"* emessa in rev 9 il 03/01/2017
- *"PRA 446.3" GESTIONE DEI RIFIUTI E RESIDUI DEI PROCESSI DI OFFICINA"* emessa in rev 6 il 13/07/2017

Nel 2018 sono stati adottati i seguenti regolamenti:

- *"Regolamento in materia di accesso documentale, di accesso civico semplice e di accesso civico generalizzato"* e
- *"Regolamento per la tutela del dipendente che segnala illecito (whistleblowing)"*

Nel 2019 sono state aggiornate le seguenti procedure: 1 PRA 4.4.6.6 GESTIONE DEI DEPOSITI PERIFERICI Rev 2019-10-14 - 1 APQG09 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE rev 2019-09-09 - 1 APQN02 MANUTENZIONE AUTOBUS rev 2019-12-31 - PEE09 PIANO EMERGENZA NEVE rev 2019-09-24

Nel 2020 sono state aggiornate le seguenti procedure: 1 APQG06 GESTIONE COMUNICAZIONE CON UTENTE Rev 2020-10-22, - 1 APQG09 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE rev 2020-11. Considerata l'emergenza sanitaria in atto a partire dal febbraio 2020, al fine di regolamentare tutti gli aspetti di sicurezza ad essa connessi relativi allo svolgimento dell'attività lavorativa, in recepimento delle prescrizioni di cui ai vari decreti emessi in materia, è stato adottato il PROTOCOLLO COMPORTAMENTALE COVID-19 ILS21.

Nel corso del 2021, alla luce dell'evolversi della situazione pandemica emergenziale determinata dalla diffusione del Virus Covid-19, si è provveduto all'aggiornamento del PROTOCOLLO COMPORTAMENTALE COVID-19 ILS21, ed è stato adottato altresì il *"REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL LAVORO AGILE – EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19"*, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione di Apam Esercizio S.p.A. in data 11/03/2021.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



Nel corso del 2022, alla luce dell'evolversi della situazione pandemica emergenziale determinata dalla diffusione del Virus Covid-19, si è provveduto all'aggiornamento del PROTOCOLLO COMPORTAMENTALE COVID-19ILS21.

Nel corso del 2023, si è provveduto ad implementare un percorso di aggiornamento/verifica generalizzato nel merito delle procedure da ritenersi maggiormente rilevanti ed identificative dei processi e delle attività caratterizzanti i singoli uffici, altresì alla luce degli interventi normativi significativi interessanti in particolar modo taluni settori (si consideri ad esempio l'Ufficio acquisti stando all'entrata in vigore nel corso del 2023 del nuovo codice dei Contratti pubblici ex D.lgs. 36/2023). Tale attività al momento di redazione del presente piano è ancora in fase di esecuzione.

Le procedure, come previsto dallo *standard* di riferimento, sono soggette a verifiche ispettive interne da parte del personale aziendale preposto o di consulenti. Sono inoltre verificate dall'ente esterno di certificazione, durante colloqui e sopralluoghi con i referenti aziendali. Ogni verifica, sia interna sia esterna, è verbalizzata e le eventuali anomalie sono tenute sotto controllo dall'Ufficio Sistema Gestione Qualità e Ambiente della Società. Sulle stesse viene altresì svolta un'attività di controllo e monitoraggio dall'Organismo di Vigilanza.

In materia di Consulenze ed attività professionali

L'affidamento di attività di consulenza ed attività professionale deve avvenire, non solo nel rispetto della normativa vigente in materia, ma anche delle procedure interne adottate o da adottarsi da parte da APAM ESERCIZIO rispettando i seguenti principi minimi:

- 1) la scelta dei consulenti e professionisti deve essere fatta, tra i soggetti iscritti all'albo professionisti ,previa richiesta di preventivo, nel rispetto della normativa vigente in materia, in base a criteri di serietà, professionalità e competenza del consulente e del professionista, oltre che di convenienza economica, cui dovrà essere richiesta la specifica accettazione, all'atto del conferimento dell'incarico, del Codice Etico di APAM ESERCIZIO e ss.mm.ii., del Modello Organizzativo 231, e del P.T.P.C. e ss.mm.ii.;
- 2) l'attività svolta da parte dei consulenti e professionisti deve essere documentata e, prima della liquidazione degli onorari, che deve avvenire sulla base della descrizione dell'attività svolta per poterne valutare la conformità, è necessario verificare l'effettività della prestazione.

In materia di Reclutamento del personale

L'attività di APAM ESERCIZIO diretta al reclutamento del personale deve essere svolta nel rispetto della normativa vigente in materia applicabile alla medesima e delle procedure aziendali adottati e da adottarsi.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



Da ultimo, l'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, commi 2 e 3, prevede che " *le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001. 3. I provvedimenti di cui al comma 2 sono pubblicati sul sito istituzionale della società. In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano gli articoli 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*".

APAM ESERCIZIO ha adottato, ai sensi della normativa vigente in materia, un proprio " *Regolamento per il Reclutamento del Personale*" che è stato pubblicato sul SITO – Sezione " *Società Trasparente*" – " *Selezione del personale*" - " *Reclutamento del personale*" .

Il Regolamento, al momento della redazione del presente Piano è in corso di aggiornamento.

In materia di Gestione delle risorse finanziarie e dei Processi Amministrativi

La gestione delle risorse finanziarie e dei processi amministrativi di APAM ESERCIZIO deve essere svolta nel rispetto della normativa vigente in materia e delle procedure adottate o da adottarsi da parte della medesima. In ogni caso, tali attività devono essere improntate ai seguenti principi:

- 1) la fatturazione attiva deve essere eseguita nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità definite dal sistema di organizzazione interna di APAM ESERCIZIO, dai contratti di servizio in essere e dalle procedure e regole stabilite dalle medesime;
- 2) gli incassi sono effettuati sulla base di strumenti di pagamento tracciabili e sono contabilizzati a cura dell'Ufficio competente; per gli incassi in contanti è necessario seguire le modalità previste dalle specifiche procedure aziendali di riferimento;
- 3) tutti i flussi finanziari sono gestiti attraverso strumenti di pagamento tracciabili e conti correnti aperti dal personale titolare di adeguata procura, utilizzando strumenti informatici che consentono procedure operative automatizzate e tracciabili;
- 4) i Dirigenti e/o i Responsabili delle Aree competenti devono adottare iniziative e strumenti atti al rispetto, laddove applicabile, della disciplina specifica in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ("L. 136/2010");
- 5) i Dirigenti e/o i Responsabili delle Aree competenti devono adottare iniziative e strumenti atti al puntuale rispetto della disciplina in materia di regolarità contributiva e fiscale;
- 6) i Dirigenti e/o i Responsabili devono effettuare i pagamenti nel rispetto dei presupposti, dei principi di trasparenza, di motivazione, di



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



tracciabilità e, comunque, nel rispetto della normativa in materia e delle procedure e/o dei regolamenti adottati dalla Società.

In materia di Contenziosi, Procedimenti ed accordi transattivi

La gestione dei contenziosi deve avvenire, non solo nel rispetto della normativa vigente in materia, ma anche delle procedure interne adottate o da adottarsi da parte di APAM ESERCIZIO rispettando i seguenti principi minimi:

- 1) la scelta dei legali e dei consulenti tecnici di parte deve essere fatta, tra i soggetti iscritti all'albo professionisti, in base a criteri di serietà e competenza professionale, cui dovrà essere richiesta la sottoscrizione di un disciplinare di incarico, contenente la specifica accettazione, all'atto del conferimento dell'incarico, del Codice Etico, del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, del P.T.P.C. e dei ss.mm.ii.;
- 2) l'attività svolta dai legali e dai consulenti tecnici di parte deve essere documentata e la liquidazione degli onorari, deve avvenire sulla base della descrizione dell'attività svolta per poterne valutare la conformità;²⁹
- 3) i rapporti con le Autorità e con i pubblici funzionari che svolgono funzioni giudiziarie, ispettive o di vigilanza (o in qualche modo collegate al contenzioso amministrativo o giudiziario), devono essere curate dagli Uffici competenti di APAM ESERCIZIO e devono essere basate sui principi di correttezza, trasparenza e collaborazione, nel rispetto della normativa vigente.

Per tutto ciò che non è previsto nel presente Aggiornamento del P.T.P.C. si rinvia alla normativa vigente in materia, al Codice Etico di APAM ESERCIZIO ed alle Delibere dell'A.N.A.C. in materia.

V.1.2 Il Bilancio Sociale e la Carta della Mobilità

Sempre più società, anche operanti nel settore dei trasporti, procedono all'adozione del **Bilancio Sociale** al fine di fornire uno strumento di informazione ai propri stakeholder in merito ai risultati economico-finanziari e, soprattutto, agli esiti legati ai valori che guidano l'azione della

²⁹A.N.A.C., con la Delibera del 24.10.2018, n. 907 ha approvato le “*Linee Guida n. 12 - Affidamento dei servizi legali*”, per fornire chiarimenti in merito alla procedura da seguire qualora sia necessario affidare un servizio legale distinguendo tra:

- le tipologie di servizi legali escluse dall'ambito di applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 50/2016 ai sensi dell'art. 17 del medesimo Codice;
- le tipologie indicate nell'Allegato IX del D.Lgs. 50/2016 assoggettate ad un particolare regime pubblicitario secondo quanto previsto dall'art. 140 del D.Lgs. 50/2016.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it

servizi per la mobilità 

società, in modo da fornire un'immagine completa della stessa, delle azioni intraprese e dei risultati raggiunti attraverso un quadro etico di riferimento che guida le scelte strategiche e i comportamenti gestionali.

In questo quadro, particolare rilevanza assumono i valori economici inseriti nel Bilancio Sociale, essi rappresentano, infatti, la monetizzazione di aspetti di tipo sociale, dimostrando la rilevanza e l'impatto che una società può avere sul territorio in cui opera.

E' in corso la redazione del Bilancio di Sostenibilità per l'esercizio **2023** che verrà pubblicato e diffuso dopo la sua approvazione.

Anche la **Carta della mobilità** rappresenta uno strumento utile, destinato sia agli utenti del trasporto pubblico che agli Enti affidanti, oltre ai terzi in generale, il quale documenta in modo trasparente l'operato della Società ed il raggiungimento da parte di quest'ultima degli obiettivi di qualità ed efficienza.

V.1.3 Adesione di Apam Esercizio ad ASSTRA – Associazione Trasporti

APAM ESERCIZIO aderisce ad A.S.S.T.R.A. - Associazione Trasporti – e, in quanto associata, riceve le informazioni e gli aggiornamenti riguardanti il settore dei trasporti pubblici, concernenti anche l'ambito anticorruzione e trasparenza. Tali informazioni sono rilevanti in quanto permettono un continuo e costante aggiornamento e monitoraggio delle novità normative ed interpretative, considerando la specificità del settore trasporti.

V.1.4 Misure aggiuntive di prevenzione della corruzione

Ulteriori misure amministrative, organizzative e gestionali volte a garantire l'attuazione di un'efficace strategia di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale dell'illegalità, sono le seguenti:

1) collaborazione tra Referenti e Responsabile Prevenzione nel vigilare sull'osservanza, da parte dei Dipendenti, dei doveri contenuti nel Codice Etico adottato dalla Società e delle prescrizioni contenute nel P.T.P.C. e nei successivi aggiornamenti;

I Referenti in particolare devono *informare* tempestivamente il Responsabile Prevenzione in merito a qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del presente Aggiornamento del P.T.P.C. I Dipendenti che svolgono attività a rischio di corruzione segnalano ai propri Dirigenti/Responsabili ogni anomalia accertata ed indicano, se ne sono a conoscenza, la motivazione. Il Responsabile Prevenzione ed i Referenti possono inoltre considerare eventuali segnalazioni provenienti da portatori di interessi esterni alla Società in merito a situazioni di anomalia che possono portare al configurarsi di fenomeni corruttivi purché esse non siano anonime e siano sufficientemente dettagliate.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



- 2) presenza di più Dirigenti/Responsabili Aree/Uffici in occasione dello svolgimento di procedure o di procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un solo Dirigente/Responsabile Area/Ufficio;
- 3) promozione di modalità decisionali condivise, al fine di facilitare un controllo sui processi decisionali ripartito fra più soggetti che concorrono e partecipano alla decisione, ferme restando le norme sul Responsabile del Procedimento, ai sensi L. 241/1990, laddove applicabili, e l'imputazione della responsabilità ai soggetti cui competono gli atti finali.
- Le misure erano già previste nei P.T.P.C. precedentemente adottati, e vengono confermate nel presente Aggiornamento del P.T.P.C.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



VI - TITOLO SESTO - LA TRASPARENZA

VI.1. INTRODUZIONE

La Trasparenza, misura cardine dell'intero impianto della prevenzione e della corruzione, rappresenta il principale strumento in possesso delle Amministrazioni Pubbliche, e dei soggetti ad esse equiparati, per permettere ai cittadini di verificare l'effettivo rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità del loro operato è la **pubblicità dei dati e delle informazioni** che consentano di conoscere le attività svolte, le modalità di gestione e di erogazione dei servizi pubblici.

Il D.Lgs. 33/2013, nella sua attuale formulazione, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, qualifica la trasparenza: "*[...] come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuove la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorisce forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*". In tale ottica, il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, oltre che costituire un livello essenziale delle prestazioni erogate da tutte le Amministrazioni Pubbliche e dai soggetti ad esse equiparati, rappresenta uno strumento valido per la prevenzione e la repressione di fenomeni corruttivi.

Con il D.Lgs. 33/2013, il Legislatore Nazionale - in attuazione delle delega contenuta nella L. 190/2012 - ha disciplinato in maniera organica i casi di pubblicità, per finalità di trasparenza, mediante la previsione di pubblicazione di dati, di informazioni, di atti e di documenti sui siti *web* istituzionali nella sezione "**Amministrazione trasparente**" da parte non solo delle pubbliche amministrazioni, ma altresì, "*in quanto compatibile*" degli altri soggetti di natura pubblica (come enti pubblici economici ed ordine professionali) e privata (come per le società ed altri enti di diritto privato in controllo pubblico) prevedendo una disciplina, meno stringente, per gli enti di diritto privato (come società partecipate e altri enti)



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



tenuti alla trasparenza solo relativamente alle attività di pubblico interesse svolte.³⁰

VI.2. IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA

VI.2.1. *La Programmazione della Trasparenza - Flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili*

Ai sensi del disposto di cui all'art. 10 del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, si è provveduto a illustrare nella **TABELLA 29 (All. 2)**, i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.³¹

Al fine della corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza concorrono:

- il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, al quale competono le seguenti attività:

- a. il coordinamento e il controllo sull'adempimento da parte di APAM ESERCIZIO degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurandone la continuità, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;

³⁰L'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013 prevede che "La medesima disciplina prevista per le Pubbliche Amministrazioni di cui al comma 1, si applica anche, in quanto compatibile: [...] b) alle società in controllo pubblico, come definite dal D.Lgs. emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124; [...] c) alle associazioni, alle fondazioni, e agli enti di diritto privato, comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, la cui attività sia finalizzata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da Pubbliche Amministrazioni ed in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designato da Pubbliche Amministrazioni. La medesima disciplina prevista per le Pubbliche Amministrazioni di cui al comma 1, si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e documenti inerenti all'attività di pubblico interesse, disciplinato dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alla società in partecipazione pubblica come definito dal D.Lgs. emanato in attuazione dell'art. 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle Amministrazioni Pubbliche o di gestione dei servizi pubblici".

³¹Il D.Lgs. 97/2016 ha abrogato il secondo comma dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 che prevedeva l'obbligo per ogni Amministrazione di adottare un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Per adempiere alle nuove previsioni normative, secondo quanto indicato dall'A.N.A.C., a partire dal Secondo Aggiornamento del P.T.P.C. è stato inserito all'interno del P.T.P.C. un titolo ad hoc, interamente dedicato alla materia della trasparenza.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



- b. il controllo della regolare attuazione dell'Accesso Civico, come previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento adottato in materia dalla Società;
- c. la segnalazione dei casi di inadempimento o adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione, come previsti dalla normativa vigente.

- i Referenti e gli altri soggetti responsabili della elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei dati, del cui ausilio si avvale il Responsabile della Prevenzione per poter adempiere al meglio agli obblighi di pubblicazione ed aggiornamento dei dati, contenuti nella sezione "Società Trasparente" presente sul sito web istituzionale.

In particolare, i Referenti (ciascuno per la parte di propria competenza e secondo tipologie di atti e documenti da pubblicare) e gli altri soggetti indicati nella **TABELLA 29 (Al. 2)**, sono tenuti ad assolvere alle loro funzioni nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia:

- a. garantendo il tempestivo flusso delle informazioni e dati da pubblicare nel rispetto dei termini previsti dalla normativa;
- b. garantendo la qualità delle informazioni riportate nella sezione "Società Trasparente" del SITO e assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate secondo quanto previsto dall'art. 6 e 7 del D.Lgs. 33/2013;
- c. aggiornando i dati pubblicati sul SITO per la parte di propria competenza nel rispetto delle scadenze normativamente previste;
- d. trasmettendo nelle scadenze stabilite i dati necessari ed obbligatori per gli adempimenti in materia di pubblicazione sul SITO;
- e. garantendo il monitoraggio ai fini della corretta, completa e tempestiva pubblicazione dei dati.

In base alle indicazioni di cui al PNA 2022, per ciascun dato da pubblicare è necessario riportare:

- la denominazione dell'obbligo di trasparenza;
- il responsabile dell'elaborazione dati (ove diverso da quello che li detiene e li trasmette per la pubblicazione);
- il responsabile della trasmissione dei dati (ove diverso dagli altri);
- il responsabile della pubblicazione dei dati;
- il termine di scadenza per la pubblicazione e per l'aggiornamento;
- il monitoraggio con l'indicazione di chi fa cosa e secondo quali tempistiche.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



VI.2.2 *Categorie di dati e informazioni da pubblicare*

Nella **TABELLA 29 (Al. 2)**, sono riportati i dati che la Società è tenuta a pubblicare ed aggiornare periodicamente sul SITO, nella sezione “*Società Trasparente*”, secondo i dettami della normativa in materia³², nonché gli eventuali “*Dati Ulteriori*” (rif. Paragrafo VI.1.2.3).

L’articolazione della pagina web della Società riflette quanto riportato nella suddetta TABELLA.

Tra gli altri, l’obbligo di pubblicazione comprende:

- a) i provvedimenti con i quali sono stabiliti i criteri e le modalità per il reclutamento del personale;
- b) dati concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali.³³

In materia di contratti pubblici, a partire dal 1° gennaio 2024, la nuova disciplina di cui all’art. 28 del D.lgs. 36/2023, innovando profondamente gli obblighi di pubblicazione relativi alle procedure di appalto, oltre ad estendere gli obblighi di trasparenza all’intero ciclo di vita degli appalti pubblici (ex art. 21 del D.lgs. 36/2023), ha previsto l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione tramite collegamento ipertestuale alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) (cfr. Titolo VI - § VI.2.4)

VI.2.3 *Dati ulteriori*

Nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale di APAM, nella sottosezione “Altri contenuti – dati ulteriori”, sono contenuti, tra gli altri, altresì dati e informazioni ulteriori che la Società non avrebbe l’obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente, ma che risultano coerenti e utili a perseguire le finalità alle quali la trasparenza risulta asservita, nel contrastare l’insorgere di fenomeni corruttivi, e dare prova del buon operato societario.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, e in un’ottica di miglioramento continuo, la Società, tramite il Responsabile Trasparenza,

³²Il D.Lgs. 175/2016, all’art. 22, prevede che le società a controllo pubblico “[...] assicurano il massimo livello di trasparenza sull’uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, secondo le previsioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33” ed all’art. 19 prevede specifici obblighi di pubblicazione

³³A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20/2019, per i dirigenti pubblici non sussiste l’obbligo di pubblicare i dati sul reddito e sul patrimonio, il quale permane solo per i dirigenti apicali delle amministrazioni statali. Per il resto, trova applicazione l’art. 14 del D.Lgs. 33/2013. In particolare modo, è prevista:

- a) la pubblicazione dei compensi e delle spese di viaggio e di missione prevista dall’art. 14, co. 1, lett. c), del D.Lgs. 33/2013
- b) la comunicazione all’Ente presso il quale prestano servizio dell’importo complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica, prevista dall’art. 14, co. 1-ter, del D.Lgs. 33/2013,



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
P.IVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



si riserva di individuare per i successivi aggiornamenti, ulteriori dati da pubblicare nella sezione “*Società Trasparente*” del SITO, sia in relazione a specifiche esigenze di trasparenza che dovessero emergere in collegamento all’attuazione del P.T.P.C.T., ovvero in relazione a motivate richieste da parte degli *Stakeholders*.

Antiriciclaggio

Il contrasto del riciclaggio di denaro proveniente da azioni criminose, “ripulito” attraverso l’impiego in attività apparentemente regolari e legittime, rappresenta una priorità oltre che dello Stato, altresì di tutte le Amministrazioni periferiche, e rientra nel contesto dei processi di implementazione finalizzati al raggiungimento della virtuosità generale delle P.A.

L’art. 1, co. 2, lett. h) del D.Lgs. 231/2007, così come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 - prevede che le disposizioni di tale decreto si applichino non solo alle Pubbliche Amministrazione, ma anche agli enti pubblici nazionali, alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell’articolo 2359 del Codice Civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall’Unione europea nonché ai soggetti preposti alla riscossione dei tributi nell’ambito della fiscalità nazionale o locale, quale che ne sia la forma giuridica.

I procedimenti e le procedure cui si applicano le disposizioni del D.Lgs. 231/2007 sono i procedimenti finalizzati all’adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione e quelli di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati, nonché le procedure di scelta del contraente per l’affidamento dei lavori, forniture e servizi, secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici.

I soggetti a cui si applica la normativa in esame devono comunicare all’Unità Finanziaria per l’Italia (“UIF”) i dati e le informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell’esercizio della propria attività istituzionale; a tal proposito l’UIF, con apposito atto, ha previsto che ogni soggetto debba individuare, con provvedimento formalizzato, un “gestore” quale soggetto delegato a valutare ed effettuare tali comunicazioni. In ottemperanza alla normativa su richiamata, Apam Esercizio S.p.A. ha individuato la Funzione Antiriciclaggio nell’ambito dell’Area Servizi Amministrativi e Finanziari della Società e ha nominato il Dirigente dei Servizi Amministrativi e Finanziari, dott. Alberto Spaggiari, Responsabile di tale funzione, nonché gestore per le comunicazioni all’Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia (UIF) della Società, ai sensi del D.Lgs. 21.11.2007, n. 231, e ss.mm.ii.³⁴

Nell’ambito del D.lgs. 231/2007 (c.d. Decreto Antiriciclaggio), con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale n. 236 del 09 ottobre 2023 del Decreto del

³⁴ Atto di nomina del Cda con delibera del 24/01/2019



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



Mimit del 29/09/2023, è divenuto operativo l'obbligo, tra gli altri, per le persone giuridiche di individuazione e comunicazione del Titolare Effettivo nell'apposito Registro delle Imprese istituito presso le Camere di Commercio e disciplinato dal D.lgs. 55/2022.

L'adempimento è stato posto in essere da Apam in data 07/12/2023, entro la data di scadenza prevista del 11/12/2023. Per l'individuazione del Titolare effettivo della Società è stato utilizzato il "criterio residuale", dovendosi identificare pertanto quest'ultimo con i rappresentati legali pro tempore di Apam Esercizio S.p.A., nelle persone del Presidente e dell'Amministratore Delegato.³⁵

Nell'ambito dei progetti che vedono l'impiego di fondi PNRR, i soggetti attuatori sono chiamati ad adottare tutte le misure necessarie a prevenire, individuare e correggere le irregolarità nell'utilizzo delle risorse e i casi di fronte e conflitto di interessi, oltre che di doppio finanziamento e verifiche dei dati previsti dalla normativa antiriciclaggio. In particolare, stando alle linee guida del MEF è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati del Titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici.

Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare, evitando che finiscano per alimentare l'economia illegale, motivo per cui, così come previsto dal PNA 2022 è da valorizzare e da incentivarsi il coordinamento tra le due tipologie di misure.

Il Regolamento Europeo in Materia di Dati Personali

Il Regolamento (UE) 27.04.2016, n. 2016/679/UE (*"Regolamento del parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)"*) (*"GDPR"*) - in vigore dal 24 maggio 2016 ed applicabile anche in Italia a partire dal 25 maggio 2018 – stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e norme relative alla libera circolazione di tali dati. Oltre agli adempimenti previsti in materia di trattamento e tutela dei dati personali, la normativa vigente in materia di *privacy* ha uno stretto

³⁵Stando agli orientamenti forniti congiuntamente dal MEF, dalla Banca d'Italia e dell'Unità per l'Informazione Finanziaria per i tramite delle relative FAQ, raccolta nel documento n. 8/2023 di Assonime dal titolo "Q&A sull'individuazione del titolare effettivo delle Società di capitali e obblighi connessi", il quale al punto 4.1, nel merito dell'individuazione del T.E. nell'ambito delle Società Partecipate, focalizzandosi sulla ratio della norma riporta che "l'individuazione del T.E. è funzionale a realizzare un regime di trasparenza su chi sia la persona fisica dietro lo schermo societario, che è la beneficiaria sostanziale dell'operazione oltre che portatore del reale interesse economico sotteso alla stessa", concludendo che, non potendosi applicare i criteri di cui all'art. 20, commi 2 e 3, del D.Lgs. 231/2007, in quanto il controllo sulla Società partecipata non è esercitato da "persona fisica", oltre a non essere coerente tale identificazione con la finalità della normativa, Apam per l'individuazione del proprio titolare effettivo ha applicato il criterio residuale di cui al succitato co. 5 dell'art. 20 del D.Lgs. 231/2007.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



legame anche con la materia della trasparenza, Infatti, è previsto che, prima di pubblicare sul sito internet i dati o i documenti sia necessario verificare se tale pubblicazione costituisce un obbligo di norma, ed in tal caso, la stessa deve avvenire nel rispetto dei principi di adeguatezza, pertinenza e non eccedenza, contemperando la necessità di trasparenza con quella di tutela dei dati personali, anche in considerazione delle finalità per le quali questi ultimi vengono richiesti³⁶, provvedendone all'oscuramento laddove non si ravvisasse alcuna utilità nella pubblicità.

Il Responsabile della Protezione dei Dati

Il GDPR introduce la figura del Responsabile della Protezione dei Dati ("DPO"): l'art. 37, paragrafo 1, lett. a), prevede che il titolare del trattamento ed il responsabile del trattamento designino sistematicamente un responsabile della protezione dei dati ogniqualvolta il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico (eccettuate le autorità giurisdizionali quando esercitano le loro funzioni giurisdizionali)³⁷

Il DPO, oltre che soggetto di riferimento del Responsabile della Prevenzione della corruzione e per la trasparenza per le questioni di carattere generale in merito alla protezione dei dati personali, rappresenta un supporto per tutta l'organizzazione societaria, essendo chiamato a informare, fornire supporto, e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del GDPR). Nell'eseguire i propri compiti il responsabile della protezione dei dati considera debitamente i rischi inerenti al trattamento, tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del medesimo.

³⁶ Anche il P.N.A. 2019 dedica ampio spazio al bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, considerato che "Il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerata alla luce della sua funzione sociale e va contemperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità, finalità, pertinenza e non eccedenza". (Sentenza della Corte Costituzionale n. 20/2019).

³⁷ L'art. 39, paragrafo 1, del GDPR individua i compiti da attribuire al DPO:

- a) informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal regolamento nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;
- b) sorvegliare l'osservanza del regolamento, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- c) fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35;
- d) cooperare con l'autorità di controllo;
- e) fungere da punto di contatto per l'autorità di controllo per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



In ottemperanza alla normativa su richiamata, che permette di individuare tale figura sia in una professionalità interna che esterna (in quest'ultimo caso, mediante la stipula di un contratto di servizio) la Società ha nominato, nel maggio 2018, quale Responsabile del trattamento dei dati (Data Protection Officer – D.P.O.) il Responsabile del Sistema Gestione Qualità e Ambiente (R.S.G.Q.A.), e Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) di APAM ESERCIZIO. A seguito delle dimissioni di quest'ultimo, in ottobre 2021 è stato affidato l'incarico di DPO a un soggetto esterno, individuato dalla Società Progetto Qualità e Ambiente, e svolto dal dott. Armando Iovino, in carica sino ad Aprile 2023.

Il Responsabile Prevenzione Dati può essere contattato al seguente indirizzo di posta elettronica: dpo@apam.it.

Si segnala che nel corso del 2023 non si sono verificati fenomeni di data breach.

Accesso Civico, semplice e Generalizzato

Il D.Lgs. 33/2013 ha introdotto la disciplina l'istituto dell'“Accesso civico”, considerato inizialmente quale diritto di chiunque di richiedere solo i documenti, informazioni o dati, la cui pubblicazione è obbligatoria secondo le vigenti disposizioni normative, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Il D.Lgs. 97/2016 ha apportato importanti modifiche al D.Lgs. 33/2013 ed in particolar modo all'istituto dell'accesso civico, previsto ora dagli artt. 5, 5 *bis* e 5 *ter* del medesimo D.Lgs. introducendo, accanto all'istituto dell'accesso civico semplice – che permette a chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, ma di cui sia stata omessa la pubblicazione - anche quello dell'accesso civico generalizzato, quale diritto di chiedere dati ulteriori a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dagli stessi articoli del D.Lgs. 33/2013 con lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e quale strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa. I citati articoli del D.Lgs. 33/2013 e la Delibera dell'A.N.A.C. del 28.12.2016, n. 1309 disciplinano le modalità con le quali il diritto civico semplice e generalizzato possono essere esercitati, nonché le esclusioni e limiti agli stessi.

In conformità alla normativa vigente, e tenuto conto delle novità introdotte, la Società si è dotata di un regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico ed accesso civico generalizzato, pubblicato sul SITO, nella relativa sottosezione presente in “*Società Trasparente*” . Gli accessi sono altresì annotati in un apposito registro, anch'esso oggetto di pubblicità e visionabile sul sito web societario



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



all'interno della medesima sezione.

Essenziale è altresì il ruolo del DPO, il quale deve prestare assistenza ai dirigenti e ai Responsabili delle strutture competenti a detenere i documenti, e al RPCT nella trattazione ed evasione delle istanze di accesso documentale e civico.

Relativamente all'accesso documentale nell'ambito dei contratti pubblici (gare d'appalto), precedentemente regolamentato dalla L. 241/1990, lo stesso viene ora normato dal nuovo codice dei contratti pubblici ex D.lgs. 36/2026, il quale dispone all'art. 36 che "L'offerta dell'operatore economico risultato aggiudicatario, i verbali di gara e gli atti, i dati e le informazioni presupposti all'aggiudicazione sono resi disponibili, attraverso la piattaforma di approvvigionamento digitale di cui all'articolo 25 utilizzata dalla stazione appaltante o dall'ente concedente, a tutti i candidati e offerenti non definitivamente esclusi contestualmente alla comunicazione digitale dell'aggiudicazione ai sensi dell'articolo 90". Tale modalità di accesso è operante dal 1° gennaio 2024, data dalla quale non risulta più necessario da parte dell'OE titolato presentare apposita istanza di accesso, e da parte della Stazione appaltante informare il soggetto destinatario dell'accesso, oltre che effettuare un'attività di contemperamento degli interessi preordinata all'accoglimento (o al rigetto) della richiesta di ostensione.

VI.2.4 La pubblicazione in materia di contratti pubblici

Il PNA 2022, a valere dal 2023, ha introdotto rilevanti novità in materia di trasparenza dei contratti pubblici. L'allegato 9 al PNA 2022, infatti, modificando e sostituendo le indicazioni fornite da ANAC con la precedente delibera n. 1310/2016, contiene sia il nuovo elenco degli atti e dati oggetto di pubblicazione, sia la nuova struttura della sotto-sezione "Bandi di gara e contratti". Alle novità di cui al PNA 2022 si sono aggiunte le novità introdotte dal nuovo Codice di Contratti pubblici (d.lgs. 36/2023), il quale innova profondamente anche gli obblighi di pubblicazione relativi alle procedure di appalti. La nuova disciplina dettata dall'art. 28 del D.lgs. 36/2023 si applica dal 01 gennaio 2024, ed ha introdotto in particolare due novità:

- estensione degli obblighi di trasparenza all'intero ciclo di vita degli appalti pubblici, che in base all'art. 21 del D.lgs. 36/2023 si articola in programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione;
- la revisione delle modalità e degli adempimenti per la pubblicazione dei contenuti in Amministrazione Trasparente, in quanto l'assolvimento della maggior parte degli obblighi di pubblicazione dal 01 gennaio 2024 avviene tramite collegamento ipertestuale alla Banda dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP), mantenendo in Amministrazione Trasparente solo alcuni contenuti per i quali non è prevista la trasmissione alla BDNCP. La Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) rende disponibili mediante interoperabilità, per il tramite della Piattaforma



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



Digitale Nazionale Dati (PDND) di cui all'art. 50-ter del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs. 82/2005) i servizi e le informazioni necessari allo svolgimento delle fasi dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, a garanzia dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 28 del Codice. Tale digitalizzazione della disciplina richiede alle Stazioni appaltati l'utilizzo di piattaforme di approvvigionamento digitale certificate ed interoperabili. La BDNCP, in attuazione del principio dell'unicità dell'invio, fungerà, per ciò che verrà trasmesso, da collettore degli atti di gara, assicurando nel contempo:

- 1) la pubblicità legale degli atti;
- 2) la tempestiva pubblicazione sul portale di ANAC dei dati ricevuti anche attraverso la Piattaforma unica della trasparenza e la periodica pubblicazione degli stessi in formato aperto.

Ulteriore novità introdotta dal d.lgs. n.36/2023, riguarda l'abrogazione, a decorrere dal 1° luglio 2023, del comma 32 dell'art.1 della legge n.190/2012.

A completamento del quadro normativo introdotto, ANAC è intervenuta precisando le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza a decorrere dal 1° gennaio 2024 tramite le due delibere: **Delibera n.261 del 20.6.2023³⁸**, la quale individua le informazioni che devono essere trasmesse dalle stazioni appaltanti alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche, e la **Delibera n.264 del 20.6.2023³⁹**, la quale Individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'art.37 del d.lgs. n.33/2013 e dell'art.28 del nuovo Codice, precisando che gli obblighi di pubblicazione in materia sono assolti dalle stazioni appaltanti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP di tutti i dati e le informazioni individuati nella delibera ANAC n.261/2023;
- con l'inserimento nella sezione Amministrazione Trasparente di un collegamento ipertestuale che rinvia alla BDNCP e che garantisce un accesso immediato e diretto ai dati riferiti allo specifico contratto e che assicura la trasparenza di tutti gli atti di ogni procedura contrattuale (dai primi atti all'esecuzione);

³⁸ "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale»

³⁹ "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n.31 marzo 2023, n.36 recante «Individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo della vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33»



- con la sola pubblicazione in Amministrazione Trasparente dei soli atti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BNDP e che vengono elencati nell'All. 1 alla Delibera.

La Delibera definisce inoltre i criteri di qualità delle pubblicazioni nonché la durata quinquennale delle pubblicazioni stesse, disciplina le modalità di esercizio del diritto di accesso civico e generalizzato, ed individua le responsabilità e le sanzioni in caso di inadempimento anche parziale delle pubblicazioni.

Entrambe le delibere, in vigore dal 1° luglio 2023, sono efficaci dal 24 gennaio 2024. Prima di tale data la trasparenza dei contratti pubblici è stata garantita secondo le modalità di cui all'allegato 9 del PNA 2022. Nello specifico, l'Autorità è intervenuta dettando puntuali indicazioni sui diversi regimi di trasparenza da attuare in base alla data di pubblicazione del bando/avviso e dello stato di esecuzione del contratto alla data del 31.12.2023, riassumibili come di seguito:

Contratti con:		PUBBLICITA' TRASPARENZA
1	<ul style="list-style-type: none">• bandi e avvisi pubblicati entro il 1.7.2023• ed esecuzione conclusa entro il 31.12.2023	La pubblicazione dei dati, documenti e informazioni avviene in Amministrazione Trasparente, sezione "Bandi di gara e contratti" secondo l'art.29 del d.lgs. n.50/2016 e del PNA 2022.
2	<ul style="list-style-type: none">• bandi e avvisi pubblicati prima e dopo il 1.7.2023• ma non ancora conclusi al 31.12.2023	ANAC ravvisa la co-esistenza di un doppio regime di trasparenza : a) per il periodo dalla pubblicazione del bando fino al 31.12.2023 : la pubblicazione dei dati avviene in Amministrazione Trasparente, secondo l'art.29 del d.lgs. n.50/2016 e del PNA 2022. b) dal 1.1.2024 : la pubblicazione dei dati attinenti allo stato della procedura/contratto avviene mediante invio alla BDNCP e la pubblicazione in Amministrazione Trasparente secondo quanto previsto dall'art.19 ss del d.lgs. n.36/2023 e delle delibere ANAC n.261 e n.264 del 2023.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



3	<ul style="list-style-type: none">• bandi e avvisi pubblicati dopo il 1.7.2023• e conclusi entro il 31.12.2023	La pubblicazione dei dati avviene in Amministrazione Trasparente secondo l'art.29 del d.lgs. n.50/2016 e del PNA 2022.
4	<ul style="list-style-type: none">• bandi e avvisi pubblicati dopo il 1.1.2024	Gli obblighi di pubblicazione sono assolti mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in Amministrazione Trasparente secondo quanto previsto dall'art.19 ss del d.lgs. n.36/2023 e delle delibere ANAC n.261 e n.264 del 2023.

La pubblicità e la trasparenza dei contratti pertanto dal 01 gennaio 2024 viene regolamentata dal D.lgs. 36/2023, tenuto conto delle indicazioni fornite da ANAC con le delibere n. 261 e 264, e con l'aggiornamento 2023 al PNA 2022.

Il PNA 2022 approvato con delibera ANAC n. 7 del 17.01.2023 evidenzia come la trasparenza in materia di contratti pubblici assuma particolare significatività in relazione alle procedure afferenti agli **investimenti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR**, stando all'ingente quantità di risorse rese disponibili, che richiede adeguati presidi di prevenzione della corruzione, rispetto ai quali la trasparenza della fase esecutiva degli affidamenti riveste grande importanza. Stando alle indicazioni fornite da Anac nel PNA 2022 per i soggetti attuatori circa l'obbligo di pubblicazione sull'attuazione delle misure del PNRR, quest'ultima ribadisce la necessità di dare attuazione alle disposizioni di cui al D.lgs. 33/2013. Questo il motivo per il quale Apam ha provveduto a pubblicare sul proprio sito web, apposita sottosezione denominata "Attuazione Misure PNRR" della sezione "Società Trasparente", specificando la missione, la componente di riferimento e l'investimento", nel rispetto dei principi comunitari volti a garantire adeguata visibilità alla comunità interessata dai progetti e dagli interventi, in merito ai risultati degli investimenti e ai finanziamenti dell'Unione Europea. I soggetti attuatori, in un'ottica di semplificazione e di minor aggravamento, ove i dati risultino già pubblicati, possono inserire nella corrispondente sottosezione un link che rinvia alla sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR. Sul sito societario è possibile trovare tale link nella sezione "Altri contenuti – contratti pubblici PNRR"

Si specifica infine che dal 1° gennaio 2024 la pubblicazione dei dati individuati dall'art. 28 co. 3 del nuovo codice dei contratti, tra cui quelli di cui all'art. 1 co. 32 della L. 190/2012 (art. abrogato), **non è più prevista** per alcuna procedura contrattuale la predisposizione del **file XML** e l'invio



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
P.IVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



ad ANAC della PEC entro il 31 gennaio, ed in particolare:

- **Per i contratti conclusi entro il 2023** rimangono fermi gli obblighi di pubblicazione di cui al PNA 2022, i quali risultano adempiuti mediante pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di gara e contratti" delle informazioni di cui all'art. 4 della delibera 39/2016 in formato digitale standard aperto;
- **Per i contratti non conclusi entro il 2023** la trasparenza dei dati è assolta mediante comunicazione tempestiva degli stessi, cioè nell'immediatezza della loro produzione, alla BDNCP tramite SIMOG (cfr. Comunicato congiunto ANAC-MIT, delibera 582 del 13 dicembre 2023). Le stazioni appaltanti pubblicano in "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", il link tramite il quale si accede alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso attraverso SIMOG.
- **Per i contratti la cui procedura si avvia dal 1° gennaio 2024** la trasparenza dei dati è assolta mediante la trasmissione degli stessi dati alla BDNCP attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto e che includono anche quelli indicati all'art. 28, co. 3 del nuovo codice.

Si evidenzia che queste indicazioni sono sintetizzate al par. 5.1 della delibera 605 del 19 dicembre 2023 "Aggiornamento 2023 del PNA", nel comunicato congiunto ANAC-MIT pubblicato con delibera 582 del 13 dicembre 2023 e nelle delibere 261 e 264 del 2023 e successivi aggiornamenti.

VI.2.5 Iscrizione e aggiornamento dati Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti.

In ottemperanza a quanto previsto dall'A.N.A.C. nel P.N.A. 2016, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del Decreto Legge 18.10.2012, n. 179, convertito con modificazioni, in Legge 17.12.2012, n. 221, il Responsabile è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto dall'iscrizione e all'aggiornamento dei dati ed a indicarne il nome all'interno del piano triennale di prevenzione della corruzione.

In attuazione di tale previsione, il soggetto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) è il Dott. Alberto Spaggiari dirigente dell'Area Servizi Amministrativi e Finanziari di APAM ESERCIZIO. Come richiesto da ANAC, entro il 31/01/2024 si è provveduto a comunicare attraverso il sistema "Qualificazione stazioni appaltanti" la disponibilità e l'utilizzo di piattaforme di approvvigionamento digitale certificate di cui agli artt. 25 e 26 del nuovo Codice dei Contratti pubblici, adempimento necessario al fine del



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



mantenimento del requisito di qualificazione.

VI.2.6 La Gestione informatizzata dei documenti - Amministrazione Digitale

Il Decreto Legislativo 07.03.2005, n. 82, e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale" ("D.Lgs. 82/2005"), si applica, secondo quanto previsto dall'art. 2 del medesimo D.Lgs. non solo alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, co. 2, del D.Lgs. 165/2001, n. 165, ma anche "[...] ai gestori di servizi pubblici, ivi comprese le società quotate, in relazione ai servizi di pubblico interesse" nonché "[...] alle società a controllo pubblico, come definite nel decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, escluse le società quotate di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), del medesimo decreto che non rientrino nella categoria di cui alla lettera b)".

Tenuto conto di tale disposizione, le norme di cui al D.Lgs. 82/2005 si applicano, pertanto, anche alla Società.

Ciò nonostante, la particolarità giuridica delle società partecipate, pone un problema applicativo per alcune prescrizioni del CAD, le quali non troverebbero attuazione fuori dal contesto amministrativo puro delle P.A. (il tema è dibattuto).

Ciò premesso 'Azienda, per ragioni di opportunità, si è adeguata, alle previsioni di cui al Codice Digitale, ove applicabili. In particolare la Società:

- ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 82/2005⁴⁰, ha nominato il Responsabile della Transizione digitale nella persona del Responsabile Sistemi Informativi, dott. Giuseppe Arvati (il quale potrà avvalersi di un gruppo di lavoro all'uopo individuato, formato da dirigenti e responsabili della Società);

- ha adottato il "Manuale della Conservazione" ai sensi del D.Lgs. 82/2005 che regola la conservazione sostitutiva dei documenti informatici aziendali, in particolare per quel che riguarda le fatture elettroniche. Con l'adozione del predetto documento la Società ha nominato quale Responsabile per il procedimento di archiviazione ottica sostitutiva della Società il Dirigente dell'Area Servizi Amministrativi e Finanziari, dott.

⁴⁰1. Le pubbliche amministrazioni garantiscono l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo in coerenza con le Linee guida. A tal fine, ciascuna pubblica amministrazione affida a un unico ufficio dirigenziale generale, fermo restando il numero complessivo di tali uffici, la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità." [...]

1-ter. Il responsabile dell'ufficio di cui al comma 1 è dotato di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali e risponde, con riferimento ai compiti relativi alla transizione, alla modalità digitale direttamente all'organo di vertice politico. [...]

1-sexies. Nel rispetto della propria autonomia organizzativa, le pubbliche amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato individuano l'ufficio per il digitale di cui al comma 1 tra quelli di livello dirigenziale oppure, ove ne siano privi, individuano un responsabile per il digitale tra le proprie posizioni apicali. In assenza del vertice politico, il responsabile dell'ufficio per il digitale di cui al comma 1 risponde direttamente a quello amministrativo dell'ente. [...]



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



Alberto Spaggiari.⁴¹

È altresì operativo un sistema di Gestione del Protocollo Informatico AGSPR per la protocollazione e gestione dei documenti. Tale sistema è stato implementato nel 2018 con un programma denominato "Sfera", per la gestione informatica delle determine a contrarre. I Dipendenti interessati sono stati adeguatamente formati per il corretto utilizzo della procedura operativa.

Ogni anno il Responsabile IT relaziona sulle attività svolte attinenti altresì alla materia dell'amministrazione digitale.

VI.2.7 Tecniche di rilevazione utilizzo dei dati da parte dell'Utenza della sezione "Società Trasparente"

Nel corso del 2016 è stato completamente rinnovato il SITO www.apam.it, migliorando così sia l'aspetto grafico sia la funzionalità di accesso ai dati da parte degli utenti. Dalla data della sua attivazione (giugno 2016) è stata implementata anche la funzionalità relativa al reperimento dei dati relativi alle statistiche rilevate dall'analisi delle visite alla sezione "Società Trasparente" del SITO.

Nel presente aggiornamento del P.T.P.C.T., come nei precedenti, viene perseguito l'obiettivo di agevolare l'accessibilità al sito.

Il monitoraggio di tale obiettivo avverrà attraverso l'acquisizione dei dati annuali sull'attività di accesso al sito sezione "Società Trasparente".

Tale adempimento è affidato al Responsabile della Trasparenza, il quale si avvale del supporto tecnologico dell'Area Marketing e Comunicazione, mediante proprio incaricato, al fine di ricevere annualmente le statistiche relative al numero delle visite ricevute sul Sito, sezione "Società Trasparente" durante il periodo compreso tra 1.01 e 31.12 dell'anno di riferimento. Tale dato viene altresì riportato sulla Relazione del Responsabile Prevenzione.

⁴¹ Ai sensi dell'art.5 della Deliberazione C.N.I.P.A. n. 11 del 19 febbraio 2004 pubblicata sulla GU n. 57 del 9-3-2004 ovvero del D.M. delle Finanze 23 gennaio 2004 Modalità di assolvimento degli obblighi fiscali relativi ai documenti informatici ed alla loro riproduzione in diversi tipi di supporto pubblicato sulla GU n. 27 del 3-2-2004.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



VI.3. TRASPARENZA E NORMATIVA IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

La disciplina in materia di società a partecipazione pubblica, è contenuta in modo organico nel D.Lgs. 175/2016 (così come modificato dal D.lgs. 100/2017).⁴² Rispetto a tali tipologie di società, alle quali il suddetto decreto assegna una connotazione spiccatamente privatistica⁴³, la prevenzione della corruzione e trasparenza presenta talune criticità.

È interessante innanzitutto osservare che il Testo unico non fa esplicitamente riferimento alla "prevenzione della corruzione", ma nonostante ciò, il Testo presenta delle disposizioni dirette a ridurre gli episodi di corruzione nelle società a partecipazione pubblica. Tra le prescrizioni, si possono indicare, a titolo esemplificativo: razionalizzazione delle partecipazioni, obbligo di trasparenza nelle procedure selettive per la ricerca di personale, alla stregua dei "pubblici concorsi", ed in generale *tout court* rispetto a tutte le attività svolte, con particolare riguardo alle attività di pubblico interesse affidate agli enti partecipati, applicazione del D.Lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi.

Le difficoltà interpretative rispetto all'ambito soggettivo di applicazione rispetto alle disposizioni in materia di trasparenza sono state superate dal D.lgs. n. 97/2016, il quale introducendo nell'art. 1 della L. n. 190 del 2012 il comma 2- *bis*, ha chiarito che il PNA costituisce atto di indirizzo sia per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, che per gli altri soggetti di cui all'art. 2- *bis*, comma 2 del D.lgs. 2013, n. 33 ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

In questo modo, il legislatore, oltre a confermare la giurisprudenza secondo la quale le disposizioni sulla responsabilità "amministrativa" degli enti previste ex d.lgs. n. 231 del 2001 sono applicabili anche alle società pubbliche, controllate o partecipate che siano, ha indicato quali sono i soggetti che sono tenuti ad adottare le misure di *compliance* anticorruzione, le quali andranno integrate nel Modello.

ANAC, al fine di chiarire ulteriormente il nuovo ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza delineato all'art. 2- *bis* del d.lgs. 33/2013, così come introdotto dal d.lgs. 97/2016, che, come detto, individua accanto alle pubbliche amministrazioni, le organizzazioni pubbliche in forma privatistica, con la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 ha pubblicato le «Linee guida per l'attuazione

⁴²Nel corso del 2017 si è provveduto ad adeguare lo statuto della Società al fine di renderlo conforme alle previsioni di cui al D.Lgs. 175/2016. La Società ha inoltre adottato la relazione ex art. 6 del D.Lgs. 175/2016 in tema di valutazione di rischio di crisi aziendale, pubblicata sul SITO.

⁴³L'art. 1, comma 3 recita: "per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto, si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali del diritto privato".



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»

VI.4. OBIETTIVI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Le misure adottate per la prevenzione della corruzione devono tradursi in obiettivi strategici, organizzativi ed individuali, fissati dall'Organo di indirizzo, ed assegnati agli uffici, ai Dirigenti ed ai Responsabili al fine di poter definire misure obiettive, effettive e coerenti con l'attività lavorativa della Società, nell'ottica di miglioramento continuo.⁴⁴

Per il triennio 2024-2026:

- ai **Referenti** sono assegnati i seguenti obiettivi :

- aumentare il flusso delle informazioni all'interno della Società;
- garantire la diffusione tra i propri collaboratori la conoscenza dei contenuti del presente Aggiornamento del P.T.P.C. e dei Regolamenti adottati dalla Società;
- garantire a chi effettua una richiesta di accesso – documentale, civico semplice o civico generalizzato – una risposta nei tempi e secondo le indicazioni previste dalle norme di legge e nel rispetto del "*Regolamento in materia di accesso documentale, di accesso civico semplice e di accesso civico generalizzato*";
- implementare nuovi sistemi di automazione per la produzione e la pubblicazione dei dati;
- garantire il passaggio dei documenti, dei dati e delle informazioni da pubblicare all'interno della sezione "*Società Trasparente*" del SITO, come previsto dal D.Lgs. 33/2013 e come indicato dall'A.N.A.C., nel rispetto delle tempistiche da tale organo indicate;
- assicurare una progressiva riduzione degli oneri relativi all'elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione;
- sensibilizzare sull'importanza della elaborazione e trasmissione dei suddetti dati da pubblicare, anche in virtù delle sanzioni previste in caso di inottemperanza;
- adeguarsi ai dettami normativi di nuova introduzione, ponendo in essere i relativi adempimenti.
-

⁴⁴ Rif. Titolo I – punto 1.2 del presente documento, titolato "Obiettivi Strategici".



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.
T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



- al **Responsabile in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza** sono assegnati i seguenti obiettivi:

- costante controllo delle misure attuate in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con l'obiettivo di sempre maggiormente aumentare il livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità da parte delle strutture interne della Società e di incrementare la qualità dell'azione aziendale unitamente al livello di trasparenza dell'attività svolta;
- costante adeguamento alla normativa vigente, come anche interpretata dall'A.N.A.C., in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- incrementare l'efficacia dell'azione di controllo e monitoraggio in materia di anticorruzione e trasparenza, in modo da far emergere e contrastare eventuali fenomeni patologici;
- aggiornare i documenti di programmazione strategica in modo da rendere tali strumenti in linea con le disposizioni di nuova introduzione in materia;;
- pubblicazione e aggiornamento nella sezione "*Società Trasparente*" del SITO, dei dati in conformità al D.Lgs. 33/2013 ed alle successive eventuali modifiche e/o integrazioni e alle indicazioni dell'A.N.A.C. in materia;
- costante adeguamento alla normativa e/o alle interpretazioni in materia di corruzione e trasparenza.

Anche i **Dipendenti** sono tenuti al rispetto delle normative, delle procedure, dei piani e degli obiettivi aziendali in materia di trasparenza e anticorruzione. A tal proposito, gli Uffici competenti, nell'individuazione degli obiettivi di risultato per la valutazione delle performance, terranno conto degli obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza.

VI.5. MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ' DI CONTROLLO SULL'ADEMPIMENTO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

L'attività di monitoraggio sulla pubblicazione dei dati secondo quanto previsto dalla normativa vigente è effettuata dal Responsabile Trasparenza, in collaborazione con i Referenti. Nell'azione di monitoraggio, il Responsabile Trasparenza si avvale della collaborazione di tutte le



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



strutture aziendali della Società, le quali sono tenute a fornire, tempestivamente, tutte le informazioni richieste al fine del corretto svolgimento dell'attività di verifica e di controllo.

Il Responsabile, esercita inoltre una azione di stimolo al puntuale rispetto delle prescrizioni di Legge, e con la propria attività preventiva contribuisce ad evitare l'attivazione delle forme di responsabilità per mancato o ritardato adempimento.

E' quindi fondamentale ed indispensabile che il personale e tutti gli interessati forniscano in modo tempestivo e completo le informazioni e la collaborazione richiesti, al fine del corretto adempimento degli obblighi di verifica e di controllo attribuiti al Responsabile Trasparenza.

L'RPCT e i collaboratori di quest'ultimo, provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. In ogni caso deve essere osservata la Deliberazione del Garante per la protezione dei dati personali, "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*", Registro dei provvedimenti del 15 maggio 2014, n. 243 e ogni altra disposizione e normativa in materia.

La supervisione sui contenuti della Sezione "*Società Trasparente*" del SITO è affidata al Responsabile Trasparenza con il supporto tecnologico del dell'Area Marketing e Comunicazione di APAM ESERCIZIO, tramite personale appositamente individuato.

In particolare:

- (a) il Responsabile Trasparenza deve segnalare tempestivamente ai Referenti e alle aree aziendali competenti i casi in cui i dati pubblicati siano incompleti e/o se riscontri delle difformità nella pubblicazione dei dati stessi;
- (b) l'Area Marketing e Comunicazione di APAM ESERCIZIO deve predisporre gli strumenti idonei a garantire l'accessibilità delle informazioni nelle forme richieste dal D.Lgs. 33/2013, anche eventualmente con l'ausilio di soggetti esterni;
- (c) l'Area Marketing e Comunicazione di APAM ESERCIZIO, deve svolgere attività di analisi e di predisposizione degli strumenti informatici per garantire una maggiore automazione dei processi di pubblicazione, concordando le priorità di intervento con i Referenti e con il Responsabile Trasparenza e riferendo, periodicamente, sullo stato di attuazione, anche eventualmente con l'ausilio di soggetti esterni.

Nella successiva tabella si riportano le iniziative programmate per il triennio 2024 – 2026.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it

servizi per la mobilità  

ATTIVITÀ

TEMPISTICHE

UFFICI COINVOLTI

Mantenimento e aggiornamento del flusso di informazioni da pubblicare sul sito web istituzionale sezione *“Amministrazione trasparente”*

Dal 1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2024
Dal 1 gennaio 2025 al 31 dicembre 2025
Dal 1 gennaio 2026 al 31 dicembre 2026

R.P.C.T.
O.I.V.
Dirigenti e Referenti di tutti gli Uffici

Verifica periodica circa la completezza di informazioni, dati e documenti presenti sul sito web istituzionale sezione *“Amministrazione trasparente” (e relative sotto-sezioni)*

Dal 1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2024
Dal 1 gennaio 2025 al 31 dicembre 2025
Dal 1 gennaio 2026 al 31 dicembre 2026

R.P.C.T.
O.d.V.
O.I.V.
Dirigenti e Referenti di tutti gli Uffici

Implementazione della sezione *“dati ulteriori”*, mediante la pubblicazione di dati che potrebbero rivestire carattere di interesse da parte di terzi, pur non essendone prevista la pubblicità obbligatoria.

Dal 1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2024
Dal 1 gennaio 2025 al 31 dicembre 2025
Dal 1 gennaio 2026 al 31 dicembre 2026

R.P.C.T.
O.I.V.
Dirigenti e Referenti di tutti gli Uffici

Monitoraggio periodico delle pagine più visitate di *“Amministrazione trasparente”*

Dal 1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2024
Dal 1 gennaio 2025 al 31 dicembre 2025
Dal 1 gennaio 2026 al 31 dicembre 2026

R.P.C.T.
O.d.V.
O.I.V.
Dirigenti e Referenti di tutti gli Uffici



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



VI.6 PUBBLICAZIONE DI CONTENUTI COERENTI RISPETTO AGLI OBBLIGHI E AI TERMINI DELL'AGGIORNAMENTO - INOSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E PROFILI SANZIONATORI

Per il 2023, quale misura in tema di trasparenza programmata e assegnata alle strutture coinvolte degli obblighi di comunicazione, è stato monitorato il rispetto dei requisiti di completezza, aggiornamento e formato aperto dei contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente", il quale ha dato esito positivo. Si è inoltre provveduto al censimento ai sensi dell'art. 8 co. 3 del D.lgs. 33/2013 dei contenuti per i quali è scaduto il termine di pubblicazione, al fine della loro successiva eliminazione da parte dei Sistemi Informativi.

La mancata pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni di cui all'art. 47 del D.Lgs. 33/2013 a parte della Società, è sanzionata dall'A.N.A.C. secondo quanto previsto nel "*Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97*".

La Società ha inoltre adottato un Codice Disciplinare, che trova applicazione verso tutti i Dipendenti, avente ad oggetto il sistema sanzionatorio per le violazioni di regole disciplinari e/o contrattuali e/o comportamentali ad essi applicabili ai sensi della normativa vigente in materia, del rapporto contrattuale in essere con la Società nonché di tutti gli ulteriori atti contenenti prescrizioni da osservarsi da parte dei medesimi nell'esercizio della propria attività lavorativa, tra cui le prescrizioni di cui al piano triennale di prevenzione della corruzione e successivi aggiornamenti. Nella **TABELLA 29** sono altresì indicati i soggetti cui compete la trasmissione dei dati ed i soggetti responsabili della pubblicazione dei dati, la cui mancata osservanza comporta le sanzioni previste dal D.Lgs. 33/2013 e della normativa vigente in materia.

Ai sensi dell'art. 43. co. 5, del D.Lgs. 33/2013 il Responsabile Trasparenza "*In relazione alla loro gravità [...] segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità*".



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it



VI.7 PIATTAFORMA DI ACQUISIZIONE DEI PIANI TRIENNALI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

In base alla L. 190/2012., nonché alle Linee Guida A.N.A.C. 2017, le amministrazioni pubbliche, le società e gli enti pubblici economici obbligati al rispetto della normativa anticorruzione, sono tenuti ad adottare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che, dopo l'approvazione, deve essere pubblicato sul sito web istituzionale. Tra i compiti in capo all'A.N.A.C., vi è quello di verificare e monitorare l'attuazione della normativa da parte dei soggetti chiamati ad adempiervi, con particolare riferimento all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione elaborate da tali soggetti. Tale attività si è svolta sia attraverso la "vigilanza" sia attraverso un'attività di monitoraggio sui Piani adottati per monitorare la qualità dei Piani stessi e delle misure di prevenzione ivi previste, nonché per valutare la congruità di tali documenti rispetto alle indicazioni fornite dall'A.N.A.C.

L'A.N.A.C., con avviso pubblicato il 12 giugno 2019, ha richiesto a tutti i Responsabili per la prevenzione della corruzione e della trasparenza di registrarsi e accreditarsi presso il sistema di autenticazione dell'Autorità al fine di poter inserire i Piani adottati su una apposita piattaforma, denominata "*Piattaforma di acquisizione dei piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*", che, operativa dal 1° luglio 2019, è stata ideata e sviluppata per consentire l'acquisizione, la lettura e l'analisi dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (e del loro aggiornamento annuale) adottati dai vari Enti. La piattaforma unica consente all'A.N.A.C. di effettuare, in modo più agevole, un'analisi qualitativa dei Piani (oltre che verificare eventuali inadempienze), di conoscere le criticità dei Piani e, di conseguenza, di migliorare l'attività di supporto a tali enti. Nel corso del 2020, Il Responsabile della Prevenzione ha provveduto a registrarsi alla suddetta piattaforma, la quale consente, oltre al caricamento del Piano su base volontaria, la generazione automatica di apposito modello per la redazione della Relazione annuale 2020, e l'accesso per il *forum* dei Responsabili anticorruzione e trasparenza. L'acquisizione dei dati avviene esclusivamente tramite la compilazione di moduli predisposti dall'Autorità, per questo non è richiesto il caricamento sulla piattaforma del PTPCT o l'invio di altri documenti predisposti dall'Ente. Considerato che, in riferimento alla modulistica messa a disposizione da ANAC, i livelli di approfondimento e i relativi campi dei quali viene richiesta la compilazione risultano diversi/minori di quelli predisposti da Apam nel proprio Piano, e visto che ancora ad oggi è rimessa alla discrezionalità dell'Ente la scelta di avvalersi o meno del caricamento sulla piattaforma come modalità di acquisizione del Piano, si è deciso anche per il 2024 di proseguire come per gli scorsi anni con la redazione interna del PTPCT, fermo restando l'obbligo di pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'Ente.



Sede legale: Via dei Toscani, 3/c - 46100 Mantova
C.P. 239 Mantova Centro
PIVA/C.F. e iscriz. Registro Imprese di Mn n. 02004750200
capitale sociale € 5.345.454,10 i.v.

T. 0376 2301 - F. 0376 230330
apam@apam.it - PEC. apam@legalmail.it

servizi per la mobilità 

VII. - TITOLO SETTIMO – CONCLUSIONI

Per l'efficace attuazione del presente Aggiornamento del P.T.P.C. è necessario che tutti i soggetti coinvolti all'interno dell'organizzazione aziendale di APAM ESERCIZIO, e che svolgono attività considerate a rischio, si confrontino costantemente con i Referenti, con il Responsabile Prevenzione e con il Responsabile Trasparenza che, se lo riterrà opportuno, potrà riesaminare il presente documento, anche prima dell'aggiornamento annualmente previsto, al fine di renderlo più idoneo per raggiungere gli obiettivi con esso previsti e perseguiti.

Le successive modifiche o integrazioni, anche proposte dall'Organismo di Vigilanza, ove sostanziali, sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione della Società.

Nel caso in cui **modifiche non sostanziali**, quali chiarimenti, aggiornamenti normativi o precisazioni del testo, il RPCT potrà provvedere all'aggiornamento del documento in autonomia, informando contestualmente o successivamente, l'Organismo di Vigilanza ed il Consiglio stesso.
